QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-348 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 7 Aprile 1953
Anno IX - Num. 83
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-009, 53-970, 55-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 280 - Annunci finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 250 (dir. fisso aderenti L. 1000). Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8800, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

E' cominciata la battaglia elettorale

Primi squilli

Roma, 6 aprile.

Si è dunque aperta la campagna elettorale. La notte della vigilia di Pasqua, a Bologna, sono stati affissi migliaia di manifesti socialcomunisti e centinaia di teloni di propaganda sono stati tesi in alto, fra una casa e l'altra, come pavesi stradali. Per sostenere la concorrenza, su una facciata della Garisenda i democratici cristiani hanno appiccato, la stessa notte, un enorme scudo crociato; e un'altra faccia della torre è stata decorata da un cartello che dice: «Vota liberale».

Uscendo la mattina per andare a Messa, i bolognesi hanno potuto rendersi conto — visivamente — quanto politica sia questa Pasqua 1953. Non meraviglia, d'altra parte, che a Bologna sia stata magari più politica che altrove, visto l'impegno che gli emiliani sogliono mettere in queste cose, un impegno che proprio in questi giorni ha stupefatto Jean Giono, lo scrittore francese. Trovatosi a passare per la città, in una pagina del suo breve diario di viaggio « *De Padoue à Bologne* » ha scritto l'annotazione: « In un paese di partigiani bisogna avere un partito e fingere di averlo piuttosto che mostrarsi un uomo libero ». Di ciò sembra rimasto scandalizzato; noi, viceversa, non vediamo motivi per deplorare.

Non ci pare difatti possibile — anzi, nemmeno immaginabile — l'identificazione dell'uomo libero con l'uomo che di politica non si interessa, ed anzi affetta una certa malamente definibile « superiorità » ai partiti, come se fosse proprio dell'uomo superiore il diritto di non curarsi dei problemi della collettività. « Quei miei amici — diceva Benedetto Croce nel 1944 — che ancora mi vengono attorno a suggerirmi di allontanarmi dal partito liberale, o dai partiti, e risalire sulle alture, farebbero bene ad astenersi da questo zelo ». Certo ci sono tempi placidi nei quali può essere lecito di trarsi in qualche modo in disparte dalla politica propriamente detta: ma placidi non erano — ci ricordiamo bene — i tempi intorno al 1944, nè sono quelli che viviamo oggi.

L'uomo libero oggi difende la sua libertà partecipando alla vita politica del Paese, magari militando in un partito, se in esso trova uno strumento idoneo per affermare le proprie idealità; ma, in ogni caso, non salendo su quelle alture che lo stesso Croce bonariamente derideva, lui che pure avrebbe potuto a buon diritto considerarsene abitatore. Oggi il dovere è di seguire la campagna elettorale e prepararsi al voto: « Il voto è un'arma potente, non costa nulla e può tutto quando è usata dalle popolazioni libere. Accanto ai doveri del padre e della madre di famiglia, accanto al dovere dei figliuoli, accanto al dovere dei cristiani, vi sono anche i doveri dei cittadini ».

Queste parole sono nella omelia pronunciata dal cardinale Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, che a suo modo ha anch'egli aperto la campagna elettorale nel corso del solenne pontificale svoltosi in Santa Maria del Fiore la mattina di Pasqua. Ad un certo punto, anzi, a prevenire le possibili accuse di ingerenza negli affari mondani, ha dichiarato: « Questa non è politica, è catechismo ». Non mancheranno naturalmente le contestazioni, come non mancheranno casi di ingerenze indebite — dal pulpito — a favore di un partito; e saranno ingerenze deprecabili, e da punirsi a norma del codice: ma i termini nei quali si è finora tenuto il cardinale Dalla Costa sono termini leciti al pastore cristiano.

Da Bologna a Firenze, in varii modi, la Pasqua di quest'anno ha così confermato la colorazione politica che è propria del momento. E da Firenze arrivando a Roma, dal Papa stesso abbiamo udito ricordare i « cimenti » e le « lotte », ed ammonire: « Vorremmo che la voce delle campane di Pasqua vi recasse, insieme con la letizia, la pace, l'amore fraterno, anche questo grave avvertimento: il pericolo di oggi è la stanchezza dei buoni! Scuotete ogni torpore; riprendete l'usata virtù... non riposate inerti sugli allori del passato ». Anche questo è un invito a partecipare alle civiche competizioni democratiche: e, se non fosse irriverenza, potrebbe dirsi che anche il Papa ha aperto a Pasqua la campagna elettorale. Ma cercheremo di dir meglio, osservando che il Papa ha solamente ricordato che questa Pasqua è vigilia di lotta elettorale.

Non solo per l'auspicio che deriva dalla sacra ricorrenza, quanto, obbiettivamente, per il maturarsi di situazioni interne ed internazionali, ci sia lecito esprimere la fiducia che la lotta si svolgerà nel rispetto delle norme della convivenza civile e di una compiuta educazione politica. Se fino ai giorni della maggiore tensione vissuta nella scorsa settimana, si poteva temere lo scatenarsi delle passioni in un clima di esasperata faziosità, ci sembra infatti di poter dire che con lo scioglimento del Senato e l'indizione delle elezioni per i due rami del Parlamento, la situazione abnorme che era venuta a crearsi ha oggi la possibilità di una corretta soluzione: l'appello generale al popolo che servirà di sanatoria per tutti gli errori commessi da una parte e dall'altra.

Gli stessi partiti dell'opposizione oggi devono ammettere che non è lecito per essi lamentarsi di un preteso sopruso compiuto da parte della maggioranza, visto che l'occasione elettorale del 7 giugno consente proprio il paragone fra le due leggi — quella del '48 e quella del '53 — attorno alle quali ci si è tanto battuti con tanto duro accanimento per tanti mesi. Se, anzi, non vorranno dimostrarsi accecati del tutto dalla passione faziosa, dovranno onestamente riconoscere che la possibilità di applicazione contemporanea delle due leggi, e quindi del loro confronto, in pratica equivale all'attuazione di quel *referendum* popolare che essi avevano proposto perchè l'elettorato giudicasse direttamente circa la convenienza della nuova legge.

Francamente era quello un espediente di natura aberrante, sia dal punto di vista politico sia da quello giuridico; ma il risultato della sanzione popolare non per questo mancherà e sarà espresso proprio dalla composizione delle assemblee che riusciranno elette mediante i due diversi sistemi di votazione. Tutto il conflitto, dunque, sarà risolto nel più lecito dei modi, il modo sperimentale, e chiunque in buona fede sia convinto della giustezza delle proprie idee non ha che da rallegrarsene. Per quanto ci riguarda, a fatte le riserve che non debbono mancare in tema di previsioni, siamo dell'opinione che i risultati non mostreranno profonda differenza nella rispettiva composizione dei due rami del Parlamento, e il cittadino ne sarà tratto a semplicemente ciò era inutile fare tanto chiasso per nulla.

Probabilmente non sarebbe stato fatto, se le prospettive internazionali che apparivano all'inizio della battaglia, fossero state quelle di oggi: prospettive, cioè, di distensione, o per lo meno di un sensibile rinvio della fase più acuta dell'urto che si teme fra i due mondi. Ma la battaglia ostruzionistica si svolgeva nei giorni che i si svolgeva nei giorni che la caccia sovietici abbattevano apparecchi inglesi nei « corridoi aerei » della Germania; e la campagna elettorale è destinata a svolgersi nei giorni in cui navi sovietiche affieranno in parata in occasione delle feste per l'incoronazione della Regina d'Inghilterra. Il Papa ha detto che non per questo si può credere che « ancora si profilano all'orizzonte segni di veritiero mutamento »: ma anche un mutamento relativo, quale è indubbio che esista, può avere un'influenza sul tono e sull'accento della nostra campagna elettorale. Non è tutto, naturalmente, ma, limitatamente allo specifico obbiettivo che qui interessa, è forse quanto basta.

Vittorio Gorresio

Discorso del Papa a diecimila pellegrini

Roma, 6 aprile.

Nella mattinata il Papa ha concesso nell'Aula delle Benedizioni e nelle contigue sale regia e docale un'affollatissima udienza generale a circa 10 mila turisti di diverse nazionalità.

Il Papa, salutato al suo arrivo da una imponente manifestazione di omaggio, ha pronunciato all'indirizzo dei pellegrini brevi discorsi di benedizione e di auguris nelle lingue italiana, francese, inglese, tedesca, spagnola e portoghese, aggiungendo infine anche alcune parole in olandese e in danese per i gruppi di quella nazionalità intervenuti all'udienza.

Intensa attività alle direzioni dei partiti

Stasera scade il termine per la presentazione dei contrassegni di lista ed il 23 quello dei candidati - Il problema dei gruppi «minori» ed i collegamenti per l'elezione dei senatori - L'imbarazzo dell'estrema destra - Parri si è dimesso dal PRI

Roma, 6 aprile.

Sciolte le due Camere, indette per il 7 giugno le elezioni generali, non v'è stato molto tempo per meditare e polemizzare attorno agli avvenimenti che hanno portato a quelle conclusioni. La scelta e la deposizione dei simboli, la preparazione delle liste dei candidati, la impostazione programmatica ed organizzativa della campagna elettorale sono problemi sufficienti ad occupare l'attenzione di quanti sono impegnati, direttamente o indirettamente, nelle cose politiche ed a far perdere anche il sonno a più di uno.

Nelle file comuniste

Tanto più che, questa volta, la decisione di far svolgere le elezioni del Senato insieme a quelle della Camera è giunta improvvisa, o quasi, costringendo ad una profonda rielaborazione dei piani già preparati. « La segreteria del partito — annunciava stamane il giornale comunista — aveva già, entro la settimana passata, ratificato le proposte fatte dalle organizzazioni locali per la composizione delle liste di candidati alle elezioni della Camera dei deputati. Lo scioglimento del Senato ha creato la necessità di un nuovo esame di queste liste per la eventuale inclusione di altri compagni che non sono senatori, o di diritto oppure eletti. Sono state inviate d'urgenza alle federazioni le istruzioni per questo nuovo esame e per la compilazione delle nuove liste. Sino a che queste non siano giunte tutte alle segreteria del partito, le organizzazioni locali sono invitate a non procedere alla presentazione delle candidature ».

I problemi del P.C.I. sono i problemi di ogni altro partito. Per quanto sia già stato autorevolmente avvertito che uno dei primi compiti dei nuovi legislatori sarà quello di regolare, una volta per tutte, la questione dei senatori di diritto, non sono pochi, tra questi, coloro che e per difendersi nella celerità della riforma o perchè convinti di non avere i titoli per beneficiare delle norme che essa conterrà, si orientano verso Montecitorio ove, come si sa, si entra con molti meno voti di quanti non siano necessari per Palazzo Madama.

In ogni caso, poi, v'è da risolvere il problema dei collegamenti per le elezioni senatoriali; particolarmente spinoso per i partiti « minori » che, con la legge già usata nel '48, hanno molto da perdere e poco da guadagnare. Il fatto che allorchè fu trattato l'accordo elettorale con la D. C. non si pensava alle elezioni del Senato, ha impedito che la questione venisse affrontata a tempo e inquadrata nella situazione generale. Ora non resta che affidarsi a soluzioni di fortuna facendo in modo di estendere il più possibile la impostazione unitaria alle già si era data alla campagna elettorale per i deputati. E' quanto si cercherà di fare entro l'8 maggio, termine fissato per il deposito delle dichiarazioni di collegamento (ma gli accordi di massima dovranno essere pronti per il 23 aprile, quando scade il termine per la presentazione dei candidati) e non sarà certo un compito facile.

La soluzione di presentare in ogni collegio un solo candidato a nome dei quattro partiti, avanzata da qualche parte, può essere suggestiva, ma appare irrealizzabile, anche perchè, nonostante l'accordo, i quattro partiti mantengono ognuno un suo preciso profilo programmatico e non intendono, giustamente, rinunciarvi. Più probabile, invece, una intesa limitata ad un certo numero di collegi ove i democristiani non presenterebbero il loro candidato facendo convergere i voti su quello dei partiti minori, ed è di questa ipotesi, infatti, che maggiormente si parla in questi giorni.

Una funzione di disturbo

E' doveroso aggiungere, però, che essa presenta due difficoltà: una, soggettiva, della base democristiana, la quale è logicamente restia a fare forti sacrifici. L'altra, obiettiva, della difficoltà in cui si troverebbero i « minori » eletti con una etichetta che rispecchierebbe solo in parte gli orientamenti degli elettori che li hanno inviati in Parlamento. Si farà, in conclusione, il possibile; e dove non si potrà realizzare il collegamento con la D. C., i tre partiti di democrazia laica cercheranno di realizzare un più limitato collegamento tra loro.

Quanto alle due estreme, anche qui l'accordo per il collegamento dei candidati al Senato tra P.N.M. e M.S.I. a destra, tra P.C.I., P.S.I. e indipendenti a sinistra, presenta la stessa difficoltà, ma appare di più agevole realizzazione. Le difficoltà, nel caso, sono piuttosto di indole politica che organizzativa. Si ricorderà, infatti, che i monarchici avevano, tempo fa, denunciato l'alleanza con i neofascisti lasciando pensare ad un loro vago desiderio di avvicinarsi all'ala destra dello schieramento democratico. Il collegamento con il M.S.I. li bloccherebbe, invece, sulle vecchie posizioni. E così anche per i socialisti del P.S.I., per quanto fosse loro riuscita sgradita la nuova legge elettorale, essa, per lo meno, favoriva Nenni nel suo proposito di distinguere, attraverso la lista separata, le posizioni del suo Partito da quelle del P.C.I. Il collegamento al Senato la riconduce, invece, sotto quel controllo.

La prima scadenza elettorale, comunque, si avrà domani sera con la chiusura dell'ultimo termine utile per la presentazione dei contrassegni di lista. Ne sono già stati depositati a decine (qui a Roma, fino a questo momento, una trentina) ma è chiaro che una buona parte di essi sono stati presentati dai maggiori Partiti, con una funzione che si potrebbe definire di garanzia e di disturbo: la garanzia consiste nell'assicurarsi che altri non utilizzi simboli o sigle analoghi ai propri, ed il disturbo invece nel riuscire proprio a quello scopo.

L'altro ordine di problemi che in questi giorni tiene il campo riguarda la messa a punto delle rispettive posizioni programmatiche. La materia è assai elastica e per darne conto esauriente occorrerà attendere, oltre che la pubblicazione dei vari programmi, lo sviluppo della campagna propagandistica.

Ancor più interessante il tentativo dell'estrema sinistra di sfruttare a suo beneficio gli accenni di distensione che si notano in campo internazionale, come, cioè, se essi dimostrassero errata tutta la politica di difesa seguita dall'attuale Governo. « Di fronte alla svolta in cui il mondo si ritrova — notava stasera un quotidiano di quella parte — perde ogni senso una legge che ha come giustificazione, tra l'altro, quella di aumentare il numero dei seggi governativi per consentire la ratifica del trattato per la Comunità difensiva europea... ». Quando, a parte la legge elettorale questa volta chiamata in causa senza ragione, è vero eventualmente il contrario: che la « distensione » è una conseguenza, non una smentita della politica di difesa occidentale.

« La voce repubblicana » ha dato notizia stasera delle dimissioni dal PRI dell'ex-presidente del Consiglio Ferruccio Parri. Le dimissioni erano state presentate con riserva sin dall'8 marzo, ma la riserva è stata sciolta dopo l'approvazione al Senato della legge elettorale che Parri non condivise, nè nella forma nè nella sostanza. Il dissenso era già noto da tempo nei circoli politici romani e la sua manifestazione ufficiale non ha costituito quindi una sorpresa. Essa rappresenta egualmente, ad ogni modo, la perdita di una autorevole adesione per i repubblicani e, indirettamente, per lo schieramento dei « minori ». Il sen. Parri, a quel che sembra, appoggerebbe il movimento degli ex-socialdemocratici ed ex-azionisti che ha intenzione di battersi alle prossime elezioni per impedire la conquista del 50.01 % dei voti da parte della maggioranza democratica.

e. f.

L'ammiraglio Daniel si dirige alla tenda delle trattative a Pan Mun Jom. (Telefoto)

LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE A PAN MUN JOM

Gli alleati offrono lo scambio di 500 prigionieri al giorno

I comunisti vorrebbero affidare ad una Potenza neutrale anche i malati "non in gravi condizioni„ - La seduta è stata rinviata dopo un equivoco dei traduttori

Munsan, 6 aprile.

Quasi settanta giornalisti occidentali hanno assistito alla ripresa delle trattative per lo scambio dei prigionieri, alla 11 del mattino del 6 aprile, ora locale, nella baracca verde di Pan Mun Jom.

La rappresentanza comunista della stampa era molto folta, ma tra la schiera delle facce gialle degli inviati speciali e dei fotoreporters si distinguevano un solo bianco, l'australiano Winifred Burchett, vecchia conoscenza degli incontri di Pan Mun Jom, il quale fa l'inviato speciale per l'organo comunista francese, l'Humanité. Noi siamo arrivati con un'autocolonna da Munsan, ma nonostante la relativa lontanza del nostro mezzo, abbiamo fatto in tempo a vedere l'arrivo in elicottero della delegazione americana degli ufficiali di collegamento, e quello della rappresentanza comunista. Questa adopera ancora lo stesso mezzo dell'anno scorso, vale a dire un gruppo di scassatissime automobili americane, preda bellica della prima fase della campagna coreana nell'estate 1950.

Il suo arrivo è stato, come al solito, annunciato dall'enorme nuvola di polvere che le macchine sollevano sulla strada da Kaesong a Pan Mun Jom.

Abbiamo rivisto un'altra vecchia conoscenza, il generale Lee Sung-Cho, capo degli ufficiali di collegamento comunisti, corretto e facituno come al solito.

A capo della delegazione americana era il contrammiraglio John Daniel. Nella ormai famosa baracca verde, la costruzione in cui a fora di aggiunte, di modifiche e di miglioramenti si è trasformata la famosa tenda della pace eretta nel lontano luglio 1951, i due gruppi si sono ritirati a discutere.

Prima formalità, come era logico, lo scambio delle credenziali. Poi le proposte e la relativa discussione, che sono durate una buona mezz'ora. Dopo questa prima fase, si è avuta una sospensione di quaranta minuti su richiesta del Comando dell'U.N.O., e successivamente le conversazioni sono state riprese, ma non hanno durato che settanta tredici minuti. Riprenderanno domattina alla stessa ora e alle stesso posto.

Il punto da chiarire

« *Abbiamo fatto progressi* — ha dichiarato semplicemente il contrammiraglio Daniel nella conferenza stampa tenuta poi ai corrispondenti alleati. Ho richiesto il rinvio a domani dopo due sole brevi sedute — ha continuato Daniel — essendo incerto nella discussione un problema sul quale abbiamo bisogno di direttive ». Daniel non si è spiegato di più e maggiori particolari si sono ottenuti invece dal gruppo dei corrispondenti comunisti i quali, dopo la riunione di Pan Mun Jom avevano visto un comunicato unico, in base al dati che avevano ottenuto Ed Lee Sung-Cho.

Il Comando dell'ONU è pronto ad iniziare la consegna dei prigionieri gravemente feriti o malati entro una settimana dalla firma dell'accordo, ed a scambiare 500 prigionieri al giorno a gruppi di 35: ambo le parti devono impegnarsi a garantire la incolumità delle colonne dagli attacchi aerei, avere libero accesso alla zona di scambio, nella quale però nessuna delle due parti deve avere mai più di trecento prigionieri alla volta sotto il controllo. Lo scambio deve avvenire per nazionalità.

Le proposte dei comunisti sono più vaghe, e ciò conferma che essi non siano ancora pronti ad iniziare una vera e propria consegna per difetti di amministrazione dei campi. Il maggiore generale Lee ha semplicemente detto che i cino-coreani sono pronti a scambiare direttamente prigionieri feriti e malati e a trasferire in un paese neutrale quelli il cui stato non sia grave.

I cino-coreani offrono anche di affidare ad una nazione neutrale i prigionieri malati e feriti ma non in gravi condizioni. Questa parte è poco chiara: esso allarga il numero dei prigionieri scambiabili, ma confonde forse la restituzione dei prigionieri invalidi con il problema più vasto dello scambio degli altri, quelli che debbono scegliere tra il rimpatrio puro e semplice e l'essere consegnati ad uno Stato neutrale.

Circa il punto da chiarire e per il quale la seduta è stata rinviata, si tratterebbe di questo. Ad un certo momento i comunisti hanno chiesto che vengano stabilite esattamente le categorie dei prigionieri da scambiare. Qui dev'essere intervenuta, forse a causa degli interpreti, una certa confusione. I comunisti devono infatti avere capito che gli alleati desideravano subito le liste dei prigionieri da scambiare.

« *Noi abbiamo semplicemente chiesto* — ha chiarito più tardi ai giornalisti il capo degli ufficiali di collegamento dell'ONU — di sapere quanti sarebbero i prigionieri alleati che arriverebbero a Pan Mun Jom per lo scambio, e ciò allo scopo di prendere le opportune disposizioni per accoglierli e sgomberarli al più presto possibile. *Comunque abbiamo fatto dei passi avanti e il nostro atteggiamento rimane quello di supporre la buona fede dei comunisti. Il nostro gruppo di collegamento continuerà a comportarsi in tale maniera finchè non ci sarà qualche ragione in contrario: finora un motivo di questo genere non c'è* ».

Syngman Rhee di malumore

Ottimista dunque anche Daniel. Quanto al piccolo contrattempo delle liste, i giornalisti comunisti che abbiamo interpellato si sono mostrati in un certo imbarazzo. E' molto probabile che il comando cino-coreano non abbia ancora un elenco completamente aggiornato dei prigionieri feriti e malati e che da questo dipenda il contrattempo, altrimenti non avrebbero insistito per « precisare le categorie » dei prigionieri da scambiare. Il che serve sicuramente a guadagnar tempo.

Intanto la ripresa degli incontri a Pan Mun Jom, preludio a nuove trattative di armistizio, ha prodotto grande impressione nella Corea del Sud. E' noto che l'unico governo il quale abbia accolto le proposte cino-nordiste in maniera assolutamente negativa è quello di Syngman Rhee, il cui atteggiamento intransigente mal si concilia con le possibilità di trattative.

Se il presidente sud-coreano avesse un seguito molto dubbio tra la popolazione, in questa occasione egli viene a trovarsi quasi isolato.

Oggi a Seul era stata indetta una grandiosa dimostrazione contro la proposta cino-nordiste. Le autorità sud-coreane avevano dichiarato che vi avrebbero partecipato un duecentomila persone. Invece non se ne sono viste che diecimila circa.

La manifestazione è consistita in una riunione davanti al diroccato palazzo del Parlamento e nella lettura dei messaggi inviati ad Eisenhower e all'Assemblea dell'ONU perchè venga accettato il piano sud-coreano, i cui punti principali sono la avanzata fino allo Yalu e la completa unificazione della Corea sotto il presidente Syngman Rhee.

Delle diecimila persone che partecipavano alla manifestazione suddetta, circa seimila e forse più erano alunni delle scuole elementari. (Reuter)

Il gioco delle alleanze tra i capi della Russia

Londra, 6 aprile.

La *Pravda* ha reso oggi ufficialmente noto che la campagna anti-ebraica, iniziata nell'URSS con l'arresto dei medici del Cremlino, è stata sospesa e che è in corso una epurazione fra i funzionari dell'ex-Ministero della Sicurezza di Stato.

Vi è chi avanza l'ipotesi che l'arresto dell'ex-vice ministro Riumin sia dovuto al fatto che il Ministero della Sicurezza di Stato avesse raggiunto, con l'aiuto di elementi dell'Armata rossa, una potenza maggiore di quella che Malenkoff e Beria erano disposti a sopportare. Di qui il giro di vite.

Una cosa sembra chiara: che siano Malenkoff e Beria ad avere il controllo della situazione, e che lavorino insieme per garantire la massima fedeltà a entrambi dell'intero meccanismo di Stato, compreso il vasto sistema di sicurezza.

La ragione per cui membri del Ministero della Sicurezza sono accusati d'esser criminali potrebbe consistere nel fatto ch'esso lavorava in stretta cooperazione con l'esercito, l'unica potenza dell'Unione Sovietica che poteva essere pericolosa al gruppo Malenkoff-Beria-Kaganovic-Mikoyan attualmente al potere. Vi sono fondate ragioni di ritenere oggi che durante i lunghi anni di controllo di tutte le forze armate, il maresciallo Bulganin sia riuscito a organizzare un numero di seguaci fra le alte cariche militari, sufficiente a costituire, con il suo alleato Molotov, ministro degli esteri, un pericolo per Malenkoff.

L'epurazione del personale del Ministero della Sicurezza viene di conseguenza considerata una mossa del gioco di Malenkoff e Beria contro Molotov e Bulganin. Qualsiasi possibilità di rivalità o lotta fra Malenkoff e Beria viene definita impossibile negli ambienti meglio informati.

(United Press)

Diminuzioni a Wall Street nelle industrie aeronautiche

New York, 6 aprile.

Wall Street ha toccato i livelli più bassi dallo scorso mese di novembre a questa parte, allargando per riflesso la sua iniziativa di pace comunista sono crollati i prezzi. Particolarmente sensibile è stato il settore aeronautico.

Eden sarà operato per malattia al fegato

Dovrà assentarsi dal lavoro per un paio di mesi - Lo sostituirà Churchill

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 aprile.

Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden, che avrebbe dovuto partire oggi per un viaggio in Turchia, Grecia e Italia, ha invece trascorso la giornata nella sua residenza ufficiale in attesa di entrare, posdomani, in una clinica londinese per subirvi un'operazione che lo terrà lontano dal suo lavoro per altrettante sei settimane. Nella giornata di domenica, Pasqua, i suoi medici hanno deciso che egli dovrà subire l'operazione dell'asportazione della cistifellea — la sacca annessa al fegato che contiene la bile.

Una visita radioscopica eseguita da uno dei medici che curarono re Giorgio VI ha rivelato che questa sarebbe la causa principale dei disturbi intestinali che il Ministro degli Esteri britannico accusa da quasi due anni. Subito dopo il Ministero degli Esteri annunciava che Anthony Eden avrebbe dovuto rinunciare, « molto a malincuore », al progettato viaggio nei tre Paesi mediterranei.

Anthony Eden, che ha 56 anni e ha sposato lo scorso anno in seconde nozze la nipote di Winston Churchill, Clarissa, ha accusato disturbi da parecchio tempo. Tuttavia, a quanto risulta, finora i medici non erano riusciti ad identificare esattamente l'origine dei suoi mali. Quattro dottori lo hanno preso in cura la settimana scorsa dopo la ricorrenza di un malessere che fu definito, in un primo tempo, « influenza intestinale ». Hanno ora deciso che si tratta di « colicistite cronica » e che il malato dovrà essere ricoverato entro pochi giorni per subire l'operazione. Si ritiene che la convalescenza durerà per lo meno sei — e forse otto — settimane.

Durante gli ultimi due anni Anthony Eden ha dovuto sottoporsi non soltanto alle fatiche di Ministro degli Esteri, ma spesso anche a quelle di Primo Ministro, in quanto a lui spetta di sostituire, come Presidente del Consiglio, Winston Churchill durante le sue assenze. Non è stato nominato finora nessun sostituto Ministro degli Esteri, sebbene sia chiaro che gran parte del lavoro quotidiano verrà smaltito dai sottosegretari Selwyn Lloyd e Nutting. Winston Churchill ha fatto sapere che curerà personalmente la direzione degli affari esteri di Gran Bretagna. Alcuni giornali, tuttavia, fanno osservare il grave pericolo che gli affari esteri vengano curati personalmente dal Primo Ministro, e ciò non per sospetto verso di lui, quanto semplicemente perchè è questa un'attività che richiede un uomo che vi si possa dedicare completamente, soprattutto in un momento di così repentino cambiamento della scena internazionale.

L'ambasciatore britannico a Mosca, Sir Alvary Gascoigne, che rientrerà nella capitale sovietica giovedì prossimo, ha oggi compiuto un'ultima visita ad Anthony Eden nella sua abitazione privata.

r. a.

DOPO LA LIBERAZIONE DEI MEDICI

E' stato arrestato l'ex-vice ministro Riumin

Gravi accuse a Ignatiev - Contrasto tra due gruppi al Cremlino? Malenkoff e Beria con la polizia, Molotov e Bulganin con l'esercito

Mosca, 6 aprile.

L'organo del partito comunista sovietico *Pravda*, pubblica un editoriale sulla riabilitazione dei medici accusati di avere attentato alla vita dei capi del Cremlino. In esso si annuncia fra l'altro l'arresto del vice-ministro della Sicurezza di Stato Riumin, accusato di falsificazione dei documenti legali che portarono all'incriminazione dei medici. Severe critiche vengono mosse contro lo stesso ex-ministro della Sicurezza Ignatiev, accusato di « cecità politica » e di « leggerezza nell'adempimento delle sue funzioni ».

Dopo essersi chiesta perchè il giunse a denunciare il presunto « complotto dei medici », la *Pravda* afferma che le cause delle false accuse rivolte contro il gruppo di medici sovietici sono da ricercarsi nel fatto che i « dirigenti del Ministero per la sicurezza dello Stato (che dopo la morte di Stalin è stato fuso nel Ministero per gli Affari Interni, a capo del quale è Lavrenti Beria) si erano completamente distaccati dalle masse » e che Ignatiev e Riumin hanno condotto una politica «che invece di tendere all'identificazione delle spie e dei diversionisti», ha ingannato il Governo dell'Unione Sovietica ».

Proseguendo nelle sue accuse contro Riumin, definito «un nemico nell'ombra del popolo sovietico » la *Pravda* afferma che l'ex vice ministro per la sicurezza dello Stato ed altri funzionari del suo ministero si sono imbarcati in una avventura criminale ed hanno osato infrangere gli inviolabili diritti dei cittadini sovietici sanciti dalla costituzione dell'URSS ».

« Spregiudicati avventurieri del tipo di Riumin — prosegue la *Pravda* — hanno tentato con un caso da essi stessi « montato » di suscitare nel popolo sovietico, cementato dagli ideali dell'internazionalismo militante, un sentimento di estrema nazionale profondamente estraneo all'ideologia socialista. Per realizzare i loro provocatori intendimenti essi non hanno esitato a diffamare svergognatamente il popolo sovietico.

Shapiro, corrispondente dell'*United Press* invia alla sua agenzia le seguenti informazioni.

« Negli ambienti occidentali della capitale sovietica la clamorosa riabilitazione dei medici viene attribuita a Lavrenti Beria il quale avrebbe personalmente diretto l'inchiesta sul caso che tanto scalpore aveva destato in Russia che all'estero. Il fatto che il nuovo Governo sovietico abbia accantonato la campagna antisemita e si accinga a una drastica epurazione dei quadri del Ministero della Sicurezza di Stato viene interpretato come un segno del latente conflitto che vedrebbe schierati da una parte Malenkoff, Beria, Kaganovic e Mikoyan e dall'altra Bulganin e Molotov (quest'ultimo era stato uno dei più fedeli interpreti della politica di Stalin). L'epurazione potrebbe costituire la prima fase della sorda lotta in atto al Cremlino. Ill escluderebbe invece che vi siano rivalità tra Malenkoff e Beria i quali sarebbero anzi legati da una stretta alleanza, e improntenebbero la loro comune azione al rafforzamento dell'intera macchina statale e soprattutto del vasto e capillare dispositivo di sicurezza. Non è improbabile che tale azione abbia lo scopo di controbilanciare l'influenza che il maresciallo Bulganin, ministro della guerra, esercita, sulle forze armate e che potrebbe condurre ad un conflitto fra queste e la polizia di Stato. A tal proposito si avanza l'ipotesi che la principale vittima dell'epurazione, l'ex-ministro Ignatiev, venga appunto colpito in considerazione dei suoi stretti legami con influenti esponenti militari e per l'eccesso di potere che aveva raccolto nelle sue mani.

« E' sintomatico fra l'altro l'accanimento con cui la *Pravda* attacca Ignatiev che dirigeva il dicastero della Sicurezza di Stato prima che esso venisse fuso con quello degli Interni e passasse sotto la direzione di Beria. Le accuse di « cecità politica » rivolte contro di lui lasciano prevedere prossima la sua caduta in disgrazia. Di Riumin non è più il caso di parlare essendo gi stato arrestato».

Un'audace ipotesi sulla fine di Stalin

Parigi, 6 aprile.

Negli ambienti diplomatici della capitale francese si è dell'opinione che le iniziative distensive dell'Unione Sovietica e dei Paesi satelliti potrebbero anche condurre ad un non troppo lontano incontro fra il Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, e il Primo Ministro dell'Unione Sovietica, Malenkoff.

In seguito all'improvviso mutamento da parte dell'Unione Sovietica, in deciso contrasto con la politica seguita fino alla morte di Stalin, si è prospettata l'ipotesi da parte di esperti di cose sovietiche, e particolarmente secondo il dr. Boris Souvarine e il prof. Franz Borkenau, nota autorità internazionale sul comunismo, che il maresciallo Stalin sia stato assassinato durante una rivoluzione di palazzo a Mosca e non sia morto di malattia.

Il prof. Borkenau, cita alcuni motivi che farebbero pensare ad un assassinio di Stalin, e cioè il fatto che i suoi medici normali erano allora in carcere, in seguito « al complotto » e che Stalin è stato curato da medici nuovi ed il suo certificato di morte è stato firmato dal nuovo ministro della Sanità pubblica Tretkyakov, e che poco prima della sua morte, la guardia di sicurezza di Stalin era stata sostituita. *(Ina.)*

CRONACA CITTADINA

LA METEOROLOGIA SCONFITTA DALLA TRADIZIONE

L'esodo dei torinesi nel giorno della merenda

Accampamenti nei prati della collina sfidando le minaccie della pioggia - Treni, pullman e auto di ritorno dalle gite in Riviera o ai laghi

Famiglie «accampate» sul Monte dei Cappuccini

Diciamo la verità: dei settecentomila e più Torinesi, la metà almeno aspettava la festività di Pasqua con impazienza proprio per il lunedì dell'Angelo. Il Lunedì dell'Angelo non è una festa in sottordine (come ad esempio Santo Stefano rispetto al Natale), ma una ricorrenza profondamente sentita da tutti coloro — e sono i più — che amano i conviti, l'allegria, la scampagnate all'aria aperta.

Ieri il tempo non era affatto favorevole. Cielo imbronciato al mattino e nel primo pomeriggio, temperatura frizzante. La meteorologia dal canto suo si era messa d'impegno per preannunciare pioggia, vento e altre pessime congiunture. Ma la meteorologia nulla può contro la tradizione.

Lo hanno dimostrato trecentomila e più Torinesi i quali, nonostante le previsioni e il cielo imbronciato, hanno abbandonato ieri la città per raggiungere le campagne. Il termine campagne va inteso in senso lato poichè può riferirsi a località distanti da Torino una trentina di chilometri come ad un semplice prato di periferia circondato da case popolari. Comunque i Torinesi in campagna ci sono andati.

Merenda, vino, fisarmoniche e balli. Più e meglio di ogni commento, vale, ad illustrare il carattere dell'esodo, la fotografia che pubblichiamo. E' stata scelta a caso tra le mille e mille che si potevano scattare per ritrarre in sintesi la Pasquetta dei Torinesi.

Ed ora un po' di cifre. 500 mila Torinesi hanno lasciato la città; di essi 50-60 mila son partiti sin da domenica per raggiungere in treno i familiari residenti altrove o per respirare una boccata d'aria marina. Questa categoria di turisti pasquali non ha molta fantasia: Sanremo, Rapallo, Nizza (per i più audaci) sono le mète preferite. Non mancano — sebbene rappresentino una ristretta percentuale — coloro che hanno approfittato della Pasqua per concedersi lunghi viaggi organizzati dalle agenzie: Parigi in tre giorni, Vienna e Salisburgo in quattro, Lago Maggiore, Lago di Como, ecc. Roma dal canto suo attrae sempre molti visitatori. A questo proposito va notato che quest'anno si è avuta un'originale iniziativa: un torinese residente nella Capitale, il comm. Ferro, ha organizzato un «ritorno» a Torino di molti nostri concittadini che abitano a Roma. Al «pellegrinaggio pasquale» hanno aderito centinaia di persone giunte nella nostra città, parte in treno parte in macchina.

Dinanzi a tante e tanto buone intenzioni il tempo ha poi finito per comportarsi da galantuomo. Non una goccia di pioggia e persino, verso il tramonto, qualche pallido raggio solare. A sera grande affollamento nelle stazioni ferroviarie; la Pasquetta era finita.

Varie trattative e contrasti per le candidature al Senato

Riunioni dei liberali e dei democristiani - Accordi locali per un candidato comune ai quattro Partiti di centro? - Dichiarazioni dell'on. Bruno Villabruna

Coi rapido delle 18 sono partiti ieri per Roma i segretari nazionali del PLI e del PSDI — on. Villabruna e Saragat — e il sen. Romita: l'improvvisa necessità di preparare d'urgenza le liste dei candidati al Senato, non ha permesso ai dirigenti dei partiti una vacanza pasquale di più di ventiquattro ore. L'on. Saragat già stamane deve presiedere a Roma una riunione della direzione del PSDI; l'on. Villabruna ha convocato per domani il gruppo parlamentare. Ebbene a Torino si riunisce il comitato elettorale della D. C.; quello del PLI ha già tenuto una seduta ieri mattina. Vi aveva partecipato anche l'on. Villabruna che, poco prima di partire, ci ha esposto il suo punto di vista sulla situazione.

Davanti ai comunisti e ai socialisti del PSI (che in ogni collegio faranno probabilmente convergere tutti i loro voti su un unico candidato), come si comporteranno i quattro partiti democratici? Presenteranno ciascuno un loro candidato o si accorderanno per sostenerne in comune uno?

«L'uno e l'altro sistema — ha detto l'on. Villabruna — presentano vantaggi e svantaggi. Ho voluto quindi riunire ieri il comitato elettorale piemontese del PLI per conoscerne l'orientamento e riferire alla direzione centrale. Si sono manifestate due correnti contrarie e praticamente della stessa forza. A coloro che sostenevano l'opportunità di presentare in ogni collegio un candidato per nostro conto — contro quelli non solo delle sinistre e delle destre, ma anche della DC, del PSDI e del PRI — è stato obbiettato che ciò sarebbe in contrasto coll'impostazione della campagna per la Camera dei Deputati basata sull'apparentamento. L'elettore non potrebbe non riportarne che un senso d'incertezza e di disorientamento.

«Anche l'altra soluzione però — quella di raggiungere in ogni collegio un accordo per la designazione di un unico candidato dei quattro partiti — presenta gravi difficoltà. In pochi giorni bisognerebbe concordare localmente e nazionalmente una distribuzione dei seggi: quanti collegi verrebbero riservati ai socialdemocratici, ai liberali, ai repubblicani e quanti ai democristiani?».

Richiesto del suo personale parere, il segretario del P.L.I. non ha voluto pronunciarsi «sia — egli ha detto — per riguardo alla direzione centrale e al gruppo parlamentare del partito che si pronunceranno mercoledì, sia perchè non conosciamo ancora quale sarà l'atteggiamento della D. C. e degli altri partiti minori».

Anche l'on. Saragat — che come abbiam detto — era sullo stesso treno dell'on. Villabruna — ha rinviato ogni dichiarazione ad oggi, dopo la seduta della direzione del PSDI. Per il momento, quindi, è praticamente impossibile accennare a quelli che saranno i candidati piemontesi al Senato. Ci limitiamo a ricordare che i seggi disponibili sono 18 (uno in Val d'Aosta) e che cinque anni fa quasi eguali erano stati gli eletti:

Democrazia Cristiana: Bartolari Giovanni (Cuneo-Alba) voti 58.628; Toselli Antonio Luciano (Cuneo-Saluzzo) 64.564; Guglielmone Teresio (Pinerolo) 68.136; Sacco Italo Mario (Cuneo-Mondovì) 65.022; Marconcini Federico (Torino) 69 mila 749; Panetti Modesto (Torino) 60.786; Cadorna Raffaele (Novara-Curio) 62.810; Lovera Felice (Casale-Chivasso) 53.470.

Fronte Democratico Popolare: Pastore Ottavio (Torino) voti 62.114; Luisetti Virgilio Maria (Biella) 50.029; Lazzarino Ermanno (Novara) 59.821; Carruti Carlo (Vercelli) 60.094; Boccassi Carlo (Alessandria) 44.919; Castagno Luigi (Torino) 59.800.

Unità Socialista: Beltrami Spartaco (Cuneo-Saluzzo), voti 13.975; Carmagnola Luigi (Torino-Ivrea) 23.139.

Blocco Nazionale (p.l., indipendenti, ecc.): Fazio Egidio (Cuneo-Mondovì) voti 13.994.

Per la Valle d'Aosta, era stato eletto con 24.807 voti il democristiano Ernesto Noè Puppo. Alla morte del sen. Luisetti (PSI) gli era succeduto l'avv. Colla (PCI).

A proposito delle elezioni per la Camera, il dott. Pedrini, presidente del PLI in Val d'Aosta, ci prega di precisare che nella sua circoscrizione non è finora intervenuto nessun accordo tra i partiti democratici al fine di appoggiare la candidatura dell'on. Farinet (D.C.) e che i liberali della Valle si riservano di decidere dopo aver sentito il parere degli organi centrali e dei rappresentanti *in loco* dei partiti.

Il congresso provinciale del PSDI di Novara, svoltosi sotto la presidenza degli on. Bonfantini e Calosso, ha designato senza candidati alla Camera: l'on. Secondo Ramella, l'ing. Calderini, il maestro Franco Nicolazzi, il prof. Paolo Perucchetti, il sindacalista Feccia. L'on. Bonfantini sarà candidato per Torino, Novara, Vercelli; l'on. Calosso per Asti, Cuneo, Alessandria, sia alla Camera che al Senato.

DISPERATA VOLONTA' SUICIDA DI UN OPERAIO AMMALATO

Salvato nel volo mortale da un balcone si rialza e si getta a capofitto nella strada

Un pensionato prima di aprire i rubinetti del gas appiccica alla porta un foglio con su scritto: «Saluto tutti gli amici» - Lo ritrovano cadavere - Aveva perduto in Borsa tutti i suoi risparmi

Un drammatico suicidio è avvenuto ieri a mezzogiorno in via Capriera: un uomo si è lanciato da una finestra del quarto piano, è caduto sul balcone del piano sottostante, si è rialzato e, prima che qualcuno potesse trattenerlo, ha scavalcato la ringhiera e si è lanciato una seconda volta nel vuoto schiacciandosi sul selciato della via.

Il disperato suicida, che ha voluto cercare la morte anche quando sembrava che questa non lo volesse, è un operaio di 54 anni, Ettore Zocchi. Vedovo dal 1941, viveva in un alloggio di tre stanze al n. 21 di via Capriera con una figlia, Edeardina, di 18 anni. Da più di venticinque anni lavorava negli stabilimenti Lancia: soltanto una settimana fa era stato festeggiato dai compagni di lavoro per la ricorrenza del 25° anniversario del suo ingresso nelle officine di quella ditta. Era conosciuto come un abile lavoratore e sulla sua vita passata poteva indurre a credere che dovesse patire in modo così tragico.

Ma lo Zocchi, venerdì scorso, era caduto ammalato di bronco-polmonite. E' probabile che il male, in sè non gravissimo, gli abbia suggerito dei pensieri di sconforto, acuiti dalla solitudine per la quale la vicinanza della figlia non poteva fisse costituire un sufficiente rimedio. Ieri mattina al era alzato dal letto ed era sceso per comperarsi i giornali: non aveva voluto che la figlia gli rimanesse accanto e aveva insistito perchè si recasse a pranzo da una zia. Tornato in camera sua lo Zocchi deve aver sentito maggiormente la sua solitudine: la febbre, forse a cagione dello sforzo compiuto nel fare le scale, lo deve aver assalito con particolare violenza. Colto da improvvisa «saltazione mentale, lo sventurato balzava dal letto e si gettava dalla finestra.

Era mezzogiorno: in quell'ora la via era piuttosto affollata. Molti notarono il gesto dello Zocchi. Lo videro precipitare dal davanzale e cadere sul balcone del terzo piano: uno stretto balconcino dipinto di un rosso vivo proprio sotto la casa da letto del suicida. Per un caso non comune — forse lo Zocchi non aveva ben calcolato lo slancio — il poveretto cadeva su quel balcone. Si rialzava quasi subito e, dopo aver girato gli occhi all'intorno con aria smarrita, scavalcava la ringhiera e finiva sul marciapiede, proprio davanti al portone. Dalla strada gli avevano gridato di fermarsi e qualcuno era anzi salito di corsa per le scale nella speranza di trattenerlo. Invano: lo Zocchi aveva agito con rapidità fulminea prevenendo i suoi soccorritori.

Intorno al corpo inanimato, ma ancora in vita, del suicida, si formava subito un capannello. Alcuni volenterosi lo sollevavano con ogni cautela e lo caricavano su un furgoncino privato. La macchina si dirigeva a tutta velocità verso l'ospedale Mauriziano. Ma non c'era più nulla da fare: lo Zocchi era già morto durante il tragitto.

— Un altro suicidio è avvenuto ieri mattina. Verso le ore 8 gli inquilini della casa di via Madama Cristina 12 sentivano sulle scale un insopportabile odore di gas. Preoccupati, impensierivano tutti gli alloggi: dinanzi alla porta dell'abitazione del pensionato Bartolomeo Mannocero, di 69 anni, dovevano ripararsi le narici con i fazzoletti, poichè l'odore del gas era acutissimo. Ad un battente dell'uscio essi notavano un foglio di carta, sul quale erano scritte poche parole: «Saluto tutti gli amici. Addio».

La porta veniva sfondata a spallate. In cucina, riverso al suolo, il Manassero era morto, avvelenato dalle venefiche esalazioni. La polizia del Commissariato San Salvario ha aperto un'inchiesta sul tragico episodio. Sembra che il pensionato — che negli ultimi tempi aveva investito in speculazioni borsistiche i suoi risparmi — si sia ucciso per un tracollo finanziario. Le salme è stata trasportata all'Istituto di medicina legale, dove sarà sottoposta ad autopsia.

Per l'Associazione Orticola del Piemonte l'avv. Carlo Bacevalo parlerà stasera alle 20,45 sul tema: «La raccolta e la conservazione dei fiori e delle frutta» all'Unione Industriali in via Massena 30.

Grandine di primavera a Valperga Canavese

Un fenomeno meteorologico, alquanto insolito per questa stagione, si è verificato domenica sera a Valperga Canavese. Alle 21,30 improvvisamente il cielo denso di nubi fu squarciato da una folgore e quindi si ebbe una breve, ma violenta precipitazione di grandine. Per fortuna i chicchi di ghiaccio si abbattevano su di una ristretta fascia di territorio causando danni limitati. Alle 22 circa il temporale era cessato.

Il fenomeno non ha mancato di provocare apprensione nei contadini della località i quali non dimenticano come, due anni or sono, in zona di Rivarolo già stata letteralmente flagellata da una grandinata la quale provocò gravissimi danni.

E la farmacia dov'è?

E' successo a tutti. Quasi ad ammalarsi di domenica e in un giorno festivo. Arriva il medico, scrive la ricetta, ve la consegna, «Vada in farmacia, subito», vi dice. Già, e la farmacia dov'è? Cercate l'elenco sul giornale, guardate dalle vostre parti. Niente. La farmacia più vicina risulterà a raggiungerla, se va bene, con mezz'ora di tram.

Le farmacie di turno nei giorni festivi sono venti. Per una città di 750 mila abitanti. Ora, poichè nessuna legge (purtroppo) vieta di ammalarsi la domenica, sarebbe bene che un maggior numero di farmacie restasse aperto. Non per niente, ma solo per evitare perdite di tempo e seccature aggiuntive (oltre quelle della malattia). E' una sciocchezza, si capisce, ma ci vive anche di sciocchezze. Poi, vi sarebbe da aggiungere che il 10 per cento di aumento applicato ai medicinali acquistati nei giorni festivi forse è un po' forte. Una riduzione non sarebbe sgradita nè impossibile.

Anche le farmacie in servizio notturno sono poche. Vogliamo pensare a tutto (servizio festivo e servizio notturno e presto), o è troppo felice? Se è così, risolviamo almeno uno di questi problemi.

«L'Unione ex-allievi Salesiani» di via Cottolengo 32, organizza il Congresso annuale domenica mattina alle 8,30. E' necessario inviare adesione prima del 10 corr.

Una cinquantina di incidenti stradali in città, in collina ed in provincia

La «Pasquetta» è stata funestata da numerosi incidenti stradali. Alle ore 13, in via Menotrosa, angolo via Brandizzo, una motoleggera guidata dal 26enne Lino Castellato, abitante in via Candia 9 e sulla quale viaggiava anche Michele Monge fu Luigi, cognato del Castellato, è venuta a collisione con la moto pilotata da certo Ferruccio Baldasso, domiciliato in via Crescentino 29. Nel violento urto, il Monge cadeva rovinosamente, riportando la commozione cerebrale e la frattura della gamba destra: egli è stato ricoverato al Maria Adelaide da con riserva di prognosi. Il Castellato, nello stesso ospedale, è stato medicato per alcune ferite e giudicato guaribile in una settimana. Al guidatore dell'altra motocicletta, i sanitari dell'Antiseria Martini hanno riscontrato lesioni multiple: 30 giorni di guarigione.

— All'ospedale Mauriziano sono state medicate due persone, rimaste ferite in corso Peschiera: su una motoleggera viaggiavano tale Luigi Neirotti ed il 26enne Saverio Vecchiottini, abitante in via Pisa 61. All'angolo con corso Racconigi essi investivano una signorina, la 30enne Domenica Putto, domiciliata in via Cesana 63 e cadevano al suolo. La Putto ed il Vecchiottini riportavano lesioni di una certa gravità, il Neirotti invece usciva illeso dallo scontro.

— Un altro gravissimo incidente stradale è accaduto nel pomeriggio di ieri nei pressi della frazione Venaus di Susa, sulla strada di Novalesa. Una motocicletta pilotata da Giocondo Clemente, di 23 anni, da Torino, recante sul sellino posteriore la signorina Rina Borello, di 20 anni, nell'abbordare una curva si trovava improvvisamente la strada sbarrata da una carriola. Per evitare l'investimento, il Clemente sterzava bruscamente, ma perdeva il controllo della macchina che, dopo un pauroso sbandamento, finiva contro un muretto, sfasciandosi. I due motociclisti venivano sbalzati di sella e dopo un volo di una decina di metri, superato il muro di cinta, finivano in un prato. Mentre la Borello rimaneva pressochè illesa, il Clemente restava a terra privo di sensi. Subito soccorso da una macchina di passaggio, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Susa, dove i sanitari, riscontrandogli la frattura della mascella e di entrambe le mani, oltre a gravi ferite al capo, giudicando il caso assai preoccupante, disponevano in seguito per il trasporto dell'infermo all'ospedale Mauriziano di Torino.

— Un camioncino della «Gazzetta del Popolo» è ribaltato, per lo scoppio di un pneumatico, nei pressi di Galliate. L'autista Angelo Rolle, di 41 anno, è rimasto illeso; l'accompagnatore Domenico Bongiovanni, abitante in via Monte Tabor 63, ha riportato ferite varie, guaribili in un mese.

— Lo studente Fausto Giardinelli, di 23 anni, domiciliato in via Mazzini 46, verso le 15 viaggiava in «Vespa» con l'amico Vincenzo Campo, abitante in c.so Palermo: in via Domodossola si scontrava con un'automobile «500 C», ferendosi in modo grave.

— Verso le 18,30 l'operaio sessantenne Santino Camilla, abitante in via Mercadante 55, è stato investito da un'automobile in corso Giulio Cesare all'angolo con corso Sempione. E' stato trasportato dalla Croce Verde all'assistenza Martini e medicato per contusioni al torace.

— Un'ora dopo in Val San Martino, nei pressi del numero 103, il manovale Pietro Paniaun di 56 anni, senza fissa dimora, ha riportato la frattura della rotula destra in seguito all'investimento di una Vespa. E' stato ricoverato al Maria Adelaide.

— In strada della Cremia, il meccanico Luigi Cerrato di 21 anno, abitante in via Chiesa della Salute 3, è precipitato da una scarpata con la motocicletta sulla quale si trovava anche il cognato. Quest'ultimo è rimasto illeso, mentre il Cerrato — ricoverato alle Molinette — è stato giudicato guaribile in 20 giorni per la frattura di una gamba.

— Verso sera, due tram si sono scontrati in via Bonafous angolo via Giolitti: quattro passeggeri hanno riportato lievi ferite, medicate all'ospedale San Giovanni.

— L'elenco degli incidenti stradali potrebbe continuare, ma si tratta di disgrazie che fortunatamente non hanno avuto gravi conseguenze. Complessivamente sono da deplorare alle Molinette 12 persone, 4 al Mauriziano, al Maria Vittoria 15, al San Giovanni 4, all'Astanteria Martini 3 e 3 al Maria Adelaide.

Festeggiano la Pasqua svaligiando gli alloggi

Neppure il giorno di Pasqua gli scassinatori d'alloggi hanno preferito riposare. Anzi, incoraggiati dal gran numero di abitazioni momentaneamente vuote (i cui proprietari, secondo il proverbio, avevano preso il treno ed erano andati a trascorrere la giornata festiva altrove) si son messi all'opera con un'alacrità ed un accanimento degni di altre cause.

Ieri nell'ufficio della Squadra Mobile sono pervenute due denuncie. La prima, da parte del signor Paolo Borroni fu Luigi, abitante in via Pitteti 34: egli era uscito di casa, dopo aver ben chiuso la porta con alcune mandate. Domenica sera, al ritorno, aveva avuto la sgradita sorpresa di trovar la porta scassinata. Il ladro aveva fatto man bassa su numerosi oggetti preziosi, disdegnando soprammobili ingombranti o biancheria. Ad un primo inventario risultano mancanti dai cassetti di un comò: un anello con zaffiro, catene d'oro, orecchini e fermagli preziosi. Il danno si avvicina al mezzo milione.

Il secondo furto è stato compiuto — sempre il giorno di Pasqua — in via Stradella 238, nell'alloggio del signor Amerigo Martinotti fu Vincenzo. Qui i ladri hanno portato via — indisturbati — anelli d'oro, altri oggetti di valore, una macchina fotografica e banconote in contante, il tutto per un valore di circa 200 mila lire.

Il Ministero dell'Interno indice un concorso per esami a 84 posti di volontario vice-commissario aggiunto di P. S. Domande e documenti debbono essere presentati prima dell'11 maggio.

Un altro concorso per titoli a posti di segretario comunale scade il 28 aprile p. v. Informazioni sui due concorsi si possono chiedere alla Prefettura.

Va a chiedere informazioni alla polizia e il commissario lo dichiara in arresto

Era stato processato per bancarotta - Il passivo del fallimento supera i 50 milioni

Una lussuosa «fuoriserie» si è fermata ieri pomeriggio dinanzi alla sede del commissariato di polizia San Paolo; ne scendeva un giovanotto elegantemente vestito che tranquillamente entrava nell'ufficio e chiedeva di parlare con il commissario. «Sono il dott. Attilio Drassone — disse al funzionario quando fu condotto alla sua presenza — so che mi avete cercato: che cosa desiderate da me?».

Il [illegible] ebbe un lieve moto di sorpresa; squadrò il giovane e poi gli disse lentamente: «Vi abbiamo cercato perchè dobbiamo arrestarvi».

Il moto di sorpresa l'ebbe questa volta il dott. Drassone. Dopo una breve [illegible] balbettò: «Ma io non capisco; la condanna non è definitiva: ho presentato ricorso in appello... e poi sono innocente!».

Ma le sue proteste a nulla valsero: il commissario, pur dichiarandosi spiacente, affermò che esisteva un ordine di carcerazione, emesso nei suoi confronti da una settimana, ordine che egli doveva eseguire: tirò fuori da un cassetto il documento, glie lo fece leggere e quindi dichiarò in arresto il giovanotto a cui non restò altro che pregare il funzionario di informare i suoi familiari di quanto era accaduto perchè provvedessero a far ritirare la macchina che aveva lasciato alla porta del commissariato ed a rivolgersi al suo avvocato perchè gli ottenesse la libertà provvisoria.

Recentemente il Drassone aveva subito dal Tribunale una condanna ad un anno e 4 mesi di reclusione per bancarotta. L'azienda commerciale, che aveva impiantato insieme ad un socio, era fallita lo scorso anno con un passivo di oltre 50 milioni. Il Drassone era riuscito a tenersi celato fino al giorno in cui fu concluso il processo a carico suo e del socio; poi aveva creduto che, con la presentazione del ricorso, fosse scomparso per lui il pericolo di essere arrestato. E fu tanto ingenuo che al ritorno dalla Riviera, dove aveva trascorso le vacanze pasquali, saputo di essere stato ricercato dalla polizia, andò senz'altro al Commissariato per sentire che cosa si desiderasse da lui.

«Non sono impazzito, ma ubriaco fradicio»

Scena di panico, ieri pomeriggio nello stabile di via Exilles 46. Mentre gli inquilini stavano preparandosi ad uscire, nel cortile della casa capitava un individuo fuori di sè: urlava a squarciagola, imprecando contro tutti, e tutti minacciando di morte. Qualche intrepido aveva tentato di avvicinarsi, per calmarlo o per ricondurlo alla ragione: ma lo sconosciuto, in preda ad una crisi spaventosa, si mise a picchiare la testa contro i muri, invitando perentoriamente gli accorsi ad allontanarsi nel più breve tempo.

Temendo che l'energumeno potesse ferirsi, o ferire qualcuno, si telefonò d'urgenza alla Celere. Accorse una camionetta con alcuni agenti: ma duro e faticoso fu il compito delle guardie. L'uomo sembrava inafferrabile, reagiva con violenza, urlava sempre più forte. Infine gli agenti riuscirono ad immobilizzarlo: di colpo, non appena ebbe i polsi serrati dalle manette, l'uomo si calmò. Anzi, scoppiò in un pianto diretto, e si mise a singhiozzare pietosamente.

In Questura, dinanzi al funzionario di guardia, non mutò il suo atteggiamento. «Signor commissario: non sono pazzo. Sono ubriaco fradicio!» disse lacrimando. E continuò, declinando le sue generalità: Giovanni Guareno di 50 anni, padre di cinque figli, operaio in uno stabilimento di corso Francia.

«Sono stato tre volte in manicomio, ma ora sono perfettamente rinsavito. Soltanto non devo bere. Quando bevo anche solo un bicchiere, i fumi mi vanno alla testa e perdo il controllo... Oggi ho voluto festeggiare con gli amici la Pasquetta, e mi sono ubriacato. Mi rilasci, signor commissario, i miei cinque figli, senza di me, rimarrebbero senza un soldo...».

Il funzionario gli ha creduto, e lo ha rimandato a casa, accompagnato da un agente che, per tutta la serata, lo ha tenuto d'occhio impedendogli di assaggiare anche una sola goccia di vino.

Un terrazzo crolla ed un operaio precipita spezzandosi la schiena

Impressionante è la sciagura della quale è rimasto vittima, ieri pomeriggio, l'operaio torinese Giovanni Marchi, di 46 anni, abitante in via Sagliano Micca 3. Il Marchi si era recato con la famiglia a Villanova d'Asti per trascorrere la Pasquetta con i suoceri che abitano in via della Stazione. Dopo pranzo era uscito sul balcone per prendere un po' d'aria. Improvvisamente la piattaforma di cemento cedeva: il Marchi tentava di aggrapparsi alle imposte ma, travolte dalle macerie, precipitava in istrada da un'altezza di circa cinque metri. I familiari lo soccorrevano e chiamavano da Asti una autoambulanza della Croce Rossa che lo trasportava subito a Torino all'ospedale Maria Vittoria.

Qui i sanitari gli riscontravano la frattura di due vertebre oltre a numerose e gravi ferite per tutto il corpo e lo ricoveravano in osservazione. I carabinieri di Villanova hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause della sciagura e le eventuali responsabilità.

Modifiche alla linea n. 20

Mercoledì prossimo avranno inizio i lavori di demolizione dell'ex-caserma Aeronautica di via Maria Vittoria; in conseguenza le linee tranviarie n. 20 e n. 20 sbarrate subiranno queste variazioni: linea 20 - Borgata Cenisia - Villa della Regina deviata nei due sensi per via Pietro Micca - piazza Castello - via Po e piazza Vittorio; linea 20 sb. - Borgata Cenisia - Camposanto, percorso normale. Nelle ore di punta verranno istituiti dei supplementari limitati al tratto Borgata Cenisia - piazza Carlina, contraddistinti con tabella 20 a doppia sbarra.

Per una casa di lavoro degli ex-tubercolotici

Offerte di nostri lettori

Per istituire una Casa di lavoro a favore degli ex-tubercolotici alcuni lettori ci inviano le seguenti offerte:

Versamento ricavo di una lotteria indetta fra le maestranze della S. A. Biscotti Warnar, lire 11.650; in memoria di Ettore Volpi, 500; Giacinta U., 500. Totale L. 12.650. - Somma precedente L. 27.780 - **Totale L. 40.430.**

Per la famiglia del muratore ucciso dal crollo di un muro

Consegnamo alla vedova del muratore Pietro Segafredo, morto per il crollo di un muro al Cottolengo, la somma di lire 253.530, raccolte dalla sottoscrizione iniziata da nostri lettori. Ecco le ultime cifre inviateci prima della chiusura:

Ciccio Sobrero, L. 1000; Marco e Angioletta, 1000; M. A. 77, 1000; A. F., 500. Totale L. 3500. Somma precedente L. 250.030. **Totale generale L. 253.530.**

Offerta di pasti letteri

Un'altra offerta

Un'altra offerta ci è pervenuta per la famiglia del muratore Segafredo: Ferrero Ernesto, L. 1000.

Ecco di cronaca

GALLERIA CASTORE via Stampatori 4. Da domani sera, ore 21,15 fino a sabato p. v., vendite all'asta di realizzo.

GITA A PARIGI. L'*Istituto Professionale del Commercio e dell'Artigianato, Piazza Vittorio Veneto 5* - Torino - Telef. 32.140, organizza per i propri allievi una gita di istruzione a Parigi nei giorni 26-26-27 aprile. Alla gita possono partecipare anche quei giovani che si prenoteranno per le Scuole ed i Corsi che saranno organizzati nel prossimo anno scolastico. Per informazioni la Segreteria è aperta ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 22.

QUALE CORSO VORRESTE seguire da casa? Segnalate *Istituto Studio e Lavoro* (dal 1945 aut. Ministero P.I.) *Giolitti 19*, t. 50-639.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE *Rosetta Sampò* inizia corsi primaverili diurni-serali. Modelli. *Corso O. Cesare 10*, telef. 22.883.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, *via Sagna ang. via C. Battisti*, telef. 553-457: 65.000, 90.000 e 95.000 camere massimo ultima creazione, armadi 25.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

LO SPIEDO gira instancabile per rosolare i polli novelli che ogni giorno arrivano a Torino per la «Settimana del pollo allo spiedo» indetta dalla *Rosticceria La Faraona, via Acc. Scienze 5, telef. 537.537*. Prezzi imbattibili.

MOBILI. Per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione. Tutti i mobili per tutte le case. *Barovero, Via Valperga Caluso ang. Via Belfiore n. 49.*

CASA DEL SOFA' *Borgallo Arsenale*. Salotti, divanletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 55*. Tram 3 31 22 32.

PIZZI, tutti per vestiti, camiciette, spec. chiese, tendaggi, coprimobili, tele rie, Cotopi Neama, Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 8*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateas. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 581-107.*

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 72 ang. v. Montebello* scala destra 1° p., ascl. giov. dom.

MOBILIFICIO G.B.A.P. 20 RATE I migliori mobili ai migliori prezzi in via *Garibaldi 9* (cortile).

MOBILIFICIO SALUZZESE Mobili pregiati, Special, guardarobe cinesi, giapponesi. *Via Saluzzo 33.*

BANCA ANONIMA DI CREDITO

MEDIA - PICCOLA INDUSTRIA
COMMERCIO - ARTIGIANATO

DA OGGI E' TRASFERITA
NELLA NUOVA SEDE DI
VIA CERNAIA 7
Telefoni 527-333 - 527-433
N. 10 linee con ricerca automatica
INVARIATI I NUMERI DELLA DIREZIONE BORSA, TITOLI, CAMBI E CAMINE IN BORSA

REUMATISMI
COMUNICATO
Facendo seguito all'avvenuta pubblicazione sui quotidiani e settimanali di tutta Italia di numerose attestazioni e ringraziamenti da parte di ammalati di reumatismi (artriti, artrosi, nevriti, sciatiche, sinoviti, lombaggini, gotta, postumi di fratture) e guariti con la fitoterapia del dott. A. Pesce, si fa presente che questa cura viene ora praticata presso alcuni ambulatori sotto la direzione di medici specializzati. La cura può essere fatta anche a domicilio.
La Sede centrale di questo Istituto, dove si trova anche il Centro studi e informazioni, è a Milano in via Fontana, 14 (Porta Vittoria), tel. 54-450; gli altri ambulatori sono a Bordighera in corso Vitt. Emanuele 220, a Bergamo in viale Vitt. Emanuele 40, a Torino in corso Matteotti 3, telef. 534-634, a Genova e a Nizza (Francia).
Le Sedi di questo Istituto sono aperte a tutti i medici che desiderano conoscere il trattamento del dott. Pesce.

TONNO SARDINE
ALL'OLIO PURO OLIVA
ORIES
Ricordate: **ORIES**

REPOSI - METRO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO!

ROBERT TAYLOR
ELIZABETH TAYLOR
JOAN FONTAINE
GEORGE SANDERS
EVELYN WILLIAMS
Ivanhoe
Technicolor
Ingresso Lire 300

MOBILI Via A. Diaz, 2
ang. P. V. Veneto **POZZO**

PANTALONISTA
direttamente acquistando la macchina per cucire
BORLETTI
usufruendo della
SCUOLA GRATUITA
che mettiamo a vostra disposizione
Informatevi alla FIAM
Agenzia BORLETTI
Piazza Castello, 9 - TORINO
Telefono 42-468

CINE
TORINO
OGGI
UN MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR:
GLI AMMUTINATI DELL'ATLANTICO
con
MARK STEVENS
ANGELA LANSBURY
PATRIC KNOWLES
L. 200

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «crisi» distensioni sessuali, di origine nervose, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Cs.to P.P. CARLO 4 Piazza Esquilino 13 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12; 16-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

20 RATE MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO
LOTTI VIA MAZZINI 41

SPETTACOLI

Ruggeri al Carignano in «Luigi XI» di Delavigne

Da questa sera alle 21,15, Ruggero Ruggeri rappresenterà «Luigi XI», tragedia in 4 atti di Casimir Delavigne. Prenotazioni e vendita biglietti al salone de «La Stampa», via Roma (tel. 53-113).

Conservatorio. — Il concerto del soprano Anna Bonotto Bernt, già annunciato dall'Unione Musicale Studentesca per stasera, è rinviato per indisposizione dell'artista.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*
Carignano: 21,15: R. Ruggeri in «Luigi XI» di Casimir Delavigne.
Cerre di Trespi c. Matteotti, Comp. Ital. di Prosa Mario Ruta: ore 21,15 «Il Barone di Grignano». 3 atti di Vincenzo Tieri.
Metropolitana domani «Giovanna d'Arco» Marionette Lupi.
Al Fiorida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri.
Gaudio: 16,30 e 21 Cuban's Boys.
Letterario 21 Nini Rosso-G. Sandra.
Smeraldo Club Gotto 3, t. 682-470 ore 21 Orch. Allegri-Mildiego-Balocco, c. Martorana Letti Cortese.
Piscina coperta Stadio 16,30-19,45.
FARO CLUB DANZE
Aria Condizionata
Compl. Merry Kid's - Ore 21
EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17 16, 21 ser. *Ex Te.Ca.To.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il figlio di Ali Baba» tech. Tony Curtis, Piper Laurie.
Astor: «Era lei che lo voleva» con Walter Chiari e Lucia Bosè.
Corso: «Siamo tutti inquilini» A. Fabrizi, A.M. Ferrero, De Filippo.
Doria: «Nostra Signora di Fatima» in Warnercolor.
Lux: «Stazione Termini» con Jennifer Jones e Montgomery Clift.
Maffei: Nevada Express, Warnercolor, R. Scott. Platea L. 200.
Metro-Cristallo: technicolor «Ivanhoe», Robert Taylor, Elisabeth Taylor, Joan Fontaine. L. 200-350. Matt. ore 10,30 a L. 200.
Reposi: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
Vittoria: «Il ribelle di Giava». Trucolor, Mac Murray, V. Ralston

Alessandro: «Re della Luisiana» techn. Bob Hope e Vera Zorina.
Alpi: «Il fornaretto di Venezia» Mariella Lotti. Nuovissima ediz.
Arlston «La nemica» Elisa Cegani, Frank Latimore, C. Greco.
Augustus: Fernandel e le donne, Fernandel, T. Dorny, G. Baudin.
Capitol: «Re della Luisiana» techn. Bob Hope, Vera Zorina.
Fiat: «Re della Luisiana» techn. Bob Hope, Vera Zorina.
Giambellino: «Furia e passione». Tony Curtis, Jean Sterling.

MEMORIE DELL'ANNO ZERO

Lontananza di Napoli

Partimmo una mattina d'inverno, così assolata che la luce stancava gli occhi come se fosse estate. Alla Stazione Termini c'erano alcuni ministri del governo Bonomi che scherzavano col ministro dei Trasporti Cerabona. Stava per partire il primo treno della linea Roma-Napoli. Sarebbe stato un lungo viaggio. C'erano viaggiatori con ceste piene di cibi e con vecchi *plaids* per servirsene qualora il viaggio fosse durato dopo il tramonto. Impossibile infatti stabilire l'ora dell'arrivo. S'ignorava se la linea fosse capace di funzionare tutti i giorni; con un binario solo, l'orario e la regolarità dipendevano dal traffico militare che alimentava il fronte della Linea Gotica.

« Un treno Roma-Napoli: che progresso! » si udiva esclamare. Il ministro Cerabona disse: « Tutto fa sperare che le due grandi città dell'Italia liberata possano essere congiunte da un vero e proprio servizio ferroviario ». Lo disse con una certa enfasi, a voce alta, nel gruppo dei ministri italiani che abbassarono gli occhi sulle pietre della banchina. Il rappresentante del governo militare alleato (o qualche cosa di simile) rispose al ministro con parole ugualmente solenni, ma si confuse, diventò rosso e si mise a ridere.

« Stella Roma », così si chiamava il treno, stava per partire. Tutti i treni che sarebbero tornati a funzionare in Italia avrebbero avuto un nome? Negli Stati Uniti, ci fu spiegato, molti treni hanno un nome. Il treno che ci avrebbe portato a Napoli faceva venire in mente i convogli che attraversano le pianure americane; ma non era soltanto il nome a destare immagini lontane, bensì, e soprattutto, quelle immagini infantili erano destate dall'ululato della grossa americana locomotiva a vapore. Poco dopo, l'ululato americano del treno sarebbe corso nel cielo dell'agro romano, mentre altri ululati di treni militari si spandevano più a nord della Maremma, nelle valle dell'Arno, fino alle basi di Livorno e di Firenze dove si stavano raccogliendo le truppe per l'offensiva di primavera che avrebbe respinto i tedeschi fino a ridosso dell'Alpi.

Il piccolo e bonario ministro Cerabona aspettava l'ora della partenza. Era un napoletano di età avanzata che rassomigliava vagamente a Fiorello La Guardia, il sindaco italo-americano di New York. Disse a noi giornalisti che a Napoli ci saremmo trovati benissimo, parlando di questa città come se non la vedessimo da tempo, o come si fosse trasferita più a sud dello stretto di Messina. Mai infatti Napoli c'era apparsa geograficamente così lontana come quella mattina mentre stavamo per partire con « Stella Roma ». Dimenticavamo le rapide corse Roma-Napoli e Napoli-Roma che tanti di noi avevano fatto nelle ultime settimane, quasi sempre su vecchi aerei italiani « G. 12 ». Ci sembrava insomma, mentre ci accingevamo a raggiungere la città in treno, di partecipare all'invenzione delle ferrovie.

Il ministro scherzava con noi giornalisti, con gli alleati, cioè coi padroni della grossa locomotiva, con i suoi colleghi di governo. Un giornalista americano ad un certo punto disse che l'organizzazione del primo viaggio di « Stella Roma » non valeva niente. Avremmo dovuto indossare vestiti del secolo scorso. E disse che ci aspettava a Napoli, dove si sarebbe recato nel pomeriggio con una *jeep*. « Perchè non venire con *me*? » disse e, sorpreso che rifiutassimo, se n'andò quasi correndo con le sue molte gambe. Portato il braccio sinistro dietro le spalle, ci salutava affettuoso ed ironico.

Anche il ministro Cerabona si affacciò con noi per salutare chi restava. Eravamo eccitati, in attesa di qualche cosa di straordinario, ma presto lo spettacolo dell'attonita campagna romana con il vecchio acquedotto, che non era una rovina della nostra guerra, ci calmò. Il treno correva ad appena trenta all'ora, ululava, lasciava dietro di sè il nastro denso di fumo che il vento del mare piegava verso i colli Albani. Il sole, entrando attraverso i vetri, intiepidì gli scompartimenti, facendo vibrare la polvere che ad ogni movimento sollevavamo dai vecchi divani. Col taccuino degli appunti in mano, ascoltammo per un po' il ministro Cerabona, che però non parlava come parlano i ministri davanti ai giornalisti col taccuino in mano. Cerabona era gaio come un napoletano che si prepara a fare una sorpresa alla sua città. Era contento di tornare a casa. C'era stato pochi giorni prima, non so se in aereo o in automobile, ma ora aveva la soddisfazione, lui ministro dei Trasporti, d'arrivarci in treno. Era un uomo uscito intatto dai vecchi tempi. Apparteneva a quel partito politico ch'era un po' un'associazione d'amici raccoltisi intorno al vecchio Ivanoe Bonomi, la Democrazia del Lavoro. « E' il partito dell'avvenire », aveva detto per esempio, della Democrazia del Lavoro, a Mario Pannunzio e a me, Meuccio Ruini, poco prima del 25 luglio 1943. Ci trovavamo negli uffici romani dell'editore Angelo Rizzoli in via Regina Elena, dove per tutto il tempo di guerra avevano l'abitudine d'incontrarsi antifascisti vecchi e antifascisti nuovi a parlare di ciò che avrebbe e di ciò che non avrebbe fatto il re per salvare l'Italia che andava a pezzi. « Ma insomma come la pensano, questi giovanotti? » aveva domandato quel giorno Ruini rivolgendosi a Tomaso Monicelli, e alla risposta: « Sono liberali », aveva risposto con un « ahimè » che certo significava: « Come si fa a preferire un partito senza avvenire come il liberale alla nostra Democrazia del Lavoro che è il partito dell'avvenire? ».

Il demolaborista Cerabona non venne con noi fino a Napoli. Prima di Nettuno scese, dicendo che doveva tornare a Roma per firmare alcune carte. « Torneremo al secondo binario? » gli domandammo. « Ci torneremo », rispose. Ci saremmo rivisti nel tardo pomeriggio a Formia, che egli avrebbe raggiunto in automobile.

Seguirono ore di grande pigrizia, ogni tanto rotte da curiose discussioni che, per essere capite oggi, hanno bisogno di un continuo richiamo all'Italia di quei tempi. Chissà, se saremmo tornati all'elettrificazione. Qualcuno sosteneva, per esempio, che gli alleati ci avrebbero costretto ad acquistare grosse locomotive a vapore. Affiorava poi, nei nostri discorsi, una tesi allora molto diffusa, per cui il tempo delle ferrovie era tramontato, sicchè, invece di ricostruire le linee ferroviarie dell'Italia centrale metodicamente sconvolte dalle mine tedesche, sarebbe stato meglio utilizzare le massicciate per farne grandi autostrade. E lo spettacolo delle linee ferroviarie incoraggiava a siffatte ipotesi. La massicciata del secondo binario quasi sempre ridotta a cumoli di terra, le traversine di legno saccheggiate dai contadini, gli archi dell'elettrificazione arrugginiti, sembravano i resti d'una civiltà tramontata per sempre: quella ferroviaria.

E a me tornavano in mente certi giorni passati in Toscana, mentre i tedeschi e gli alleati si fronteggiavano sull'Arno. Allora nelle città deserte e silenziose erano pieni di vita soltanto i tetti. Siccome i tedeschi e i fascisti di Salò percorrevano spesso le città gridando nei loro altoparlanti che ogni uomo valido scendesse nella strada, non soltanto gli uomini validi, ma anche i vecchi e i bambini e le donne erano scomparsi, sicchè le case erano come alveari d'inverno, mentre fuori c'era il sole di agosto. Che silenzio in quei giorni! Come se le nostre vecchie città fossero corse indietro nei secoli! Forse, ad ascoltare bene, il frinire delle cicale sarebbe giunto perfino nelle nostre case cittadine, costruite apposta perchè niente arrivi dell'odiata campagna. Ma ecco che s'udirono, ad intervalli, regolari scoppi di bombe. Non erano aeroplani perchè nel cielo non c'era alcun ronzio. Così salimmo sui tetti, sdraiandoci riversi sul piano inclinato e caldo dell'ardesia. Nella pianura, l'una dopo l'altra, s'alzavano colonne di fumo, seguite da uno scoppio: i tedeschi, pazienti, facevano saltare le ferrovie. Chi sarebbe rimasto abbastanza per poter tornare ai bagni di Viareggio col vecchio trenino del sabato?

A Formia, mentre il sole scompariva nelle nubi che s'erano raccolte sul mare, trovammo il ministro Cerabona. Aveva buone notizie. In un colloquio con l'ammiraglio Stone, aveva ottenuto la locomotive che gli occorrevano perchè a Roma e a Napoli fossero garantite comunicazioni regolari. In quanto al sud, dove le distruzioni dalla guerra erano state minori, forse si potevano migliorare gli orari, per ora abbastanza difettosi a causa del traffico militare. Fu una vera e propria conferenza stampa. Il treno ora marciava a passo discreto, ululando in mezzo agli orti della Campania. Arrivammo a Napoli di notte. Molta gente ci aspettava. Renato Morelli, che era alla stazione, mi salutò come se non mi vedesse da mesi, mentre c'eravamo visti il giorno prima. Mi dette notizie di Manlio Lupinacci. « Sta bene? » gli domandai. Dimenticavo, in quel momento, che Manlio Lupinacci benchè dirigente un giornale napoletano non faceva che andare e venire da Napoli a Roma e viceversa. Eppure Morelli parve dimenticarlo: « Sta bene, sta bene... Napoli è una città che fa per lui... ». E parlava con l'accento commosso di chi parla ad un amico d'un altro amico che finalmente rivedrà dopo anni di lontananza.

Arrigo Benedetti

I bimbi delle "marocchinate,,

Un uovo di Pasqua alto un metro è stato offerto da Claudette Colbert e da Eleonora Rossi Drago a ventuno « figli della guerra » dell'ospizio « La Stella Bianca », di Sabaudia, diretto da don Giuseppe Valdi Fasolo. Le due attrici hanno offerto un pranzo ai bimbi in una caratteristica trattoria alla periferia di Roma. (Telefoto)

E' PERICOLOSO SOGNARE LA LUNA

Il realismo degli inglesi contro i rischi della paura

La "guerra psicologica,, qui non ha successo - Si accrescono le difese militari; ma nessuno si lascia sopraffare dall'angoscia o dall'inconsulta speranza - Difficile è provocare reazioni sentimentali alla situazione presente del mondo

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, aprile.

E' difficile parlare di una città, e di un Paese, che non si erano mai visitati prima della guerra. Il novanta per cento delle descrizioni di viaggio che si fanno oggi presuppongono, infatti, il ricordo di quell'epoca; sono rivolte ad indagare come e quanto quella città, e quel Paese, sono mutati da allora. In difetto, ci si sente un poco smarriti come per la mancanza di un termine di paragone.

Io non so quale fosse l'atmosfera di Londra, e dell'Inghilterra, prima del '39, tra gli ultimi bagliori dell'impero al tramonto e le ultime illusioni della politica dell'equilibrio europeo. Diceva che fosse, senza confronti, una atmosfera più ricca, più orgogliosa, più fiduciosa e certo per quanto riguarda, anche senza alcuna esperienza dei tempi di prima, si notano le differenze.

Londra porta ancora, ben visibili nelle località più centrali della città, le cicatrici dei bombardamenti. La « rivoluzione tranquilla » operata dai laburisti nei rapporti di classe e le difficoltà del dopoguerra hanno in mille modi temperato, o addirittura umiliato, l'orgoglio dei cittadini.

Quanto alla fiducia e alla sicurezza che può dare la posizione insulare, infine, ogni incontro, ogni conversazione convincono sempre più di quanta poca ragione avesse Bidault quando, in un momento di malumore, rimproverò agli inglesi di continuare a pensare alla Manica senza tener conto che « la geografia ha cessato di pagare il suo tributo alla storia ». Sembra invece vero il contrario. La guerra ha gettato molta terra nel canale e pochi inglesi si fanno illusioni in proposito. « Le nostre frontiere — ci siamo sentiti dire da deputati dei due partiti nel corso di una colazione alla House of Commons — sono ormai sull'Elba. Sappiamo benissimo che il giorno in cui fosse travolto il Continente sarebbe anche per noi finita ». E non avevano l'aria di voler dire soltanto una cosa gentile.

Con tutto ciò, l'impressione più netta che si ricava dopo qualche giorno di permanenza in Inghilterra è di trovarsi nel Paese europeo che, per quanto tra i più colpiti, è riuscito a superare la guerra con maggiore sicurezza e disinvoltura. Nel Paese, soprattutto, che è riuscito a farsene meno condizionare evitando che l'ombra di quegli anni influisse sulle sue convinzioni, sui suoi costumi, sulla morale pubblica, come invece, con ripercussioni più o meno vaste, è avvenuto pressochè ovunque nel Continente.

Impegno amaro

Per questo si può rimpiangere di non aver conosciuto questo Paese negli anni migliori della sua potenza, ma ci si accorge presto che non si è irrimediabilmente perduto nulla perchè nulla, del suo patrimonio essenziale, è stato irrimediabilmente compromesso. Il « ricordo del tempo di prima » non è qui un elemento indispensabile, nè pressante. Può alimentare i rimpianti per le più pingui disponibilità di burro e di zucchero, può suscitare qualche malinconica riflessione quando ci si trova, per esempio, a sbrigare una pratica nei saloni di qualche villa patrizia trasformati in uffici pubblici o in stazioni di polizia. Ma sono ripercussioni e trasformazioni rimaste, per così dire, nella sfera della politica; che ci si industria, con un impegno amaro e severo, di tener lontane dalla sfera dei sentimenti.

Insieme al « ricordo del tempo di prima » occorre mettere nel conto delle suggestioni cui ci si rifiuta il « timore del tempo futuro ». Anche qui la distinzione tra politica e sentimenti, tra impegni pubblici e umori (o convinzioni) individuali, mi sembra determinante. L'Inghilterra, si sa, è uno dei Paesi dell'Occidente che, con il 47 per cento delle rendite impegnato nei programmi di difesa, si è avviato con maggiore decisione sulla strada del riarmo. Una delle cose che colpiscono, girando per la città e in provincia, sono gli appelli e le istruzioni per la riorganizzazione dei servizi della Difesa Civile; reclutamento di volontari, riattamento di rifugi, apparecchiature di pronto soccorso e così via.

Se si volesse, tuttavia, ritrovare dietro queste indicazioni i segni di un qualsiasi successo della « guerra psicologica », l'apprensione, lo smarrimento delle coscienze, la sensazione dell'inevitabile scaricamento di tutta quella tensione nervosa che si è accumulata nel mondo, ci si troverebbe fuori strada. Ci si prepara, si fa in modo di non farsi cogliere di sorpresa. Ma, per il resto, la speranza dei più avvertiti osservatori del movimenti psicologici del mondo occidentale — che tutti accettino con serenità e coraggio la prospettiva di una guerra fredda prolungata per decenni, unica ricetta per non farsi scanfiggere sul terreno dei nervi prima che su quello delle armi — qui appare già come costume di vita.

La vita continua, sulla chiave del « come se ». Come se si dovesse vivere eternamente con la metà del bilancio impegnato in spese di armamenti, le restrizioni alimentari, il servizio militare obbligatorio, la costruzione di rifugi ed altre apparecchiature di difesa civile. Non è, indubbiamente, piacevole ma è l'unico modo per non farsi sopraffare dall'angoscia e dalla incensulta speranza, in questo caso altrettanto pericolosa. Il senso del tempo ha certezza di continuità, forza sovrastante i sentimenti e gli umori degli uomini, ha data, ancora una volta, i suoi risultati.

L'impressione che tutto ciò provoca in un continentale è conturbante. Per un verso si è portati a prendere atto, ammirandola, della lezione di saldezza che vi è implicita. Dall'altro si è presi da una specie di sottile irritazione; l'irritazione di non trovare comprensione, e magari compiicità, per i propri mali e le proprie angosce.

Fredda informazione

Ero ad Oxford, nei giorni scorsi, e dopo aver pranzato con alcuni studenti andammo nell'appartamentino di uno di costoro a bere tè ed a discutere del più e del meno, come ogni sera. Gli amici che ci avevano messo in contatto avevano cercato di rendere la compagnia il meglio possibile assortita, ed avevano invitato giovani che si stavano specializzando nello studio dei principali Paesi del Continente, buoni conoscitori, come poi si vide nel corso della conversazione, dei loro problemi. Non mancarono, in effetti, argomenti di conversazione. Si parlò a lungo di politica, di comportamenti, di religione. Neppure per un momento, tuttavia, e per quanta buona volontà ci si ponesse da una parte e dall'altra, fu possibile creare quella atmosfera che, invece, si era spontaneamente formata sin dalle prime battute in analoghe circostanze conversando con studenti francesi, belgi, tedeschi.

Sarebbe difficile spiegare, in termini razionali, in che cosa consistesse la differenza, che con'era che impediva di ma a cgli studenti di Oxford non importa) di spostare la riunione dai termini della reciproca e fredda informazione nei quali si era avviata. Era, comunque, qualcosa di simile alla sensazione provata discutendo con alcuni laburisti del comunismo come si presenta nel nostro paese, delle difficoltà che si incontrano nella costituzione dell'esercito europeo con dei diplomatici, dei rapporti tra potere esecutivo e potere legislativo con dei deputati. La sensazione, in una parola, di esperire problemi che i miei interlocutori non erano nuovi a maneggiare già risolti. Ed ai quali, perciò, potevano dare solo una partecipazione intellettuale, non sentimentale.

Mancanza di fantasia

Più tardi, tornando in albergo, mi capitò di riprendere in mano quel volume di Bevan. In place of fear, ove il laburista dissidente ha riassunto recentemente il suo credo politico. Lo avevo sentito giudicare severamente, anche dagli amici politici del suo autore che stentavano a rendersi conto dell'interesse che esso aveva suscitato in vari circoli europei. Dopo la conversazione con gli studenti, e quell'impressione di distacco che l'aveva dominata, mi sembrò di comprendere meglio l'intuizione fondamentale del libro e la diverse reazioni suscitate al di qua e al di là della Manica. Le cose del mondo vanno male, dice Bevan, perchè la psicologia degli individui e quella dei popoli sono dominate dalla paura. Non si potranno migliorare se non si riuscirà a mettere qualcosa in place of fear, al posto della paura.

Capivo come un simile linguaggio potesse apparire pressochè incomprensibile ai connazionali di Bevan, che dalla paura non hanno alcun bisogno di essere guariti.

Vi sarebbe da chiedersi, a questo punto, che cosa hanno messo al posto della paura, come se ne sono difesi. Non sono questi cui si possa rispondere con una battuta. Ma, per quel che vale, vale la pena di riferire il tema che l'altro ieri hanno dato alla figlia dodicenne di un amico. « E' pericoloso — aveva dettato il maestro — segnare la luna ». Il l'amico, riferendomela, aggiungeva dei compiti del genere sono usuali; continuamente, in un modo e nell'altro, si forma e inculcare certi principi morali: non bisogna cedere alla tentazione dei sogni e della « evasione », occorre abituarsi a contentarsi, allenarsi a guardare in faccia la realtà. E' vero che questa educazione alla prudenza, questo realismo divenuto quasi seconda natura può anche portare, di contro, a quella certa opacità, a quella mancanza di fantasia frequentemente riscontrate in vari aspetti della vita inglese. Per i continentali in generale ed i latini in particolare, tuttavia, la lezione merita ancora di non essere trascurata.

Enzo Forcella

Oggi i funerali a Lisbona dell'ex-re Carol di Romania

Lisbona, 6 aprile.

Con una semplice cerimonia funebre o con la partecipazione di tutti i sovrani che hanno condiviso con lui l'esilio, domani pomeriggio verrà sepolto l'ex-re Carol di Romania.

Gli amici della famiglia hanno dichiarato che i resti mortali verranno messi a riposare in un cofano speciale e nella cappella reale della Casa di Braganza, che si trova nel secentesco monastero, presso la Chiesa di S. Vincenzo e nel centro della Città.

La «giornata della salute» celebrata oggi nel mondo

Nel benessere fisico la prosperità - Malattie debellate ed invalidità scomparse con i recenti progressi della medicina - Curare di più le convalescenze - Vinti i morbi della infanzia, occorre prevenire gli acciacchi della vecchiaia - Sport, lavoro e moda femminile

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) invita a riflettere sulla salute almeno per una giornata, fissando proprio l'odierna come celebrativa del motto: « La salute è prosperità ». Oltre ad un benessere fisico, lo stato di salute, difatti, induce un benessere spirituale ed è l'elemento indispensabile per il lavoro proficuo, a favore personale ed a beneficio sociale.

Prosperità non soltanto individuale, bensì collettiva è quella che discenda dal possesso di condizioni fisio-psichiche integre. Se le malattie acute di vario genere, comprese soprattutto le stagionali, pesano notevolmente sull'economia nazionale per le giornate lavorative mancate, per l'intralcio all'andamento della produzione a causa degli assenteismi improvvisi, laddove sia necessaria una continuità di lavoro senza sobbalzi apprezzabili; sono le malattie ad andamento cronico quelle che influiscono maggiormente la bilancia economica del Paese, perchè, oltre che per l'improduttività, gravano per i costi dell'assistenza, dei ricoveri, dei medicinali.

Una massa sempre più crescente di cronici appesantisce anche la funzione lavorativa dei giovani; ai quali naturalmente viene addossato il mantenimento degli inabili, che quanto più precocemente sono tali più a lungo evidentemente continuano a formare le schiere degli elementi inattivi, viventi a spese della società, in uno stato di disagio sia fisico che morale.

Nè vi è da dimenticare che, se sono le masse degli invalidi che contano, di grave conto può essere per la società anche l'invalidità di sole poche persone, allorchè queste siano state elementi di considerevole ingegno, speranze sicure per l'avanzamento della scienza.

Ciò premesso, va considerato il valore imponderabile tutto quel progresso della scibile medico, che ha portato alla diminuzione della morbilità e della mortalità, un tempo dovuta assai alle malattie infettive ed epidemiche. E' stato un rapido involversi dell'andamento della mortalità da quando, riconosciuta l'importanza del fattore infettivo e scoperti di mano in mano gli agenti delle infezioni, i loro costumi ed i loro lati deboli, si è cominciato a dar avvio a tutte quelle scoperte chemioterapiche, che dovevano poi culminare nei sulfamidici e negli antibiotici, potenti alleati dei vaccini, la cui opera profilattica non può essere messa in dubbio. Nel progresso della medicina, per la riduzione delle forme invalidanti, oltre alla terapia vera e propria, debbono aver posto d'onore anche gli eccezionali nuovi mezzi diagnostici e quelli che consentono i moderni provvidenziali interventi chirurgici riparatori.

Alcune malattie a carattere sociale sono tramontate o quasi, quali il tracoma, la malaria, la pellagra; altre sono sulla via della grande diminuzione, quale ad esempio, la lue, di cui non si hanno perlomeno più i terribili reliquati di un tempo; altre ancora sono meglio incatenabili, come la tubercolosi, comprese le forme meningee. Vitamine, ormoni, antibiotici sono esponenti della terapia nuova; ma alla vittoria sulle malattie concorre tutta la potente organizzazione igienico-sanitaria che uno Stato bene ordinato deve avere tra i primi postulati.

Le forme degenerative

Vincere la malattia infettiva acuta non basta; bisogna consolidare la guarigione per impedire che covi brace sotto la cenere. Come è noto, difatti, non poche malattie infettive non si esauriscono con il loro quadro sintomatico; gettano radici, dalle quali, magari in un domani neanche tanto vicino, spunteranno altri mali apparentemente primitivi, mentre sono nella espressione delle forme morbose prima superate. Vedansi, pertanto, le semplici angine, dalle quali possono scaturire nefriti: il reumatismo febbrile, da cui partono certe malattie di cuore. Guarire perfettamente occorre, dunque, se si vuole che la salute resti integra; bisogna perciò tenere ben presente anche il problema della buona convalescenza, oggi un po' negletto, assalita come si è dalla necessità di ritornare presto al lavoro.

Vinte molte malattie, particolarmente quelle acute da infezione, si è un purtroppo assistendo all'aumento di altri malanni, cioè di quelle forme morbose classificate come degenerative, quanto dire da logorio, da alterazione cronica dei tessuti organici, da perturbamenti nei fenomeni del ricambio. Si tratta, invero, di malattie conseguenti al prolungamento della durata media della vita (arteriosclerosi, vasculopatie, diabete, artropatie, eccetera), in quanto sono appannaggio per lo più dell'età matura o di quella senile; nelle quali oggi entrano più battaglioni di soggetti di quanto avvenisse un tempo.

Ecco perchè, con gli stessi onori con cui decenni addietro nasceva la pediatria, va sviluppandosi oggi la geriatria e gerontologia. Quest'ultima non è proprio la medicina della vecchiaia, ma quella particolare specializzazione che dei vecchi studia le possibili deviazioni patologiche, per prevenirle nell'età che precede appunto la vecchiaia anagrafica. Si sa che non tutti si diventa vecchi alla stessa età. Vecchi sono soltanto quelli che di mani in mano che aggiungono anni alla vita non aggiungono vita agli anni.

Quiete dello spirito

Ora la via è tracciata. Se col tempo scemeranno le invalidità provocate da cardiopatie discendenti da forme infettive, non appena sarà dato il colpo di grazia alle malattie reumatiche; col tempo dovranno almeno diminuire gli altri processi morbosi a carico dell'apparato cardio-circolatorio (a tipo degenerativo), in seguito ad una migliorata condotta igienico-alimentare nelle varie tappe della vita. A questo scopo, se lo Stato può fare molto, è soprattutto la collaborazione attiva di ogni individuo quella che conta, persuadendosi ognuno a non contrarre certe abitudini voluttuarie, a correggere taluni errori gastronomici, a vincere pigrizia e scemare gravosità di lavoro, ad evitare eccessi di passioni, di emozioni, di ansie, che, tramite il sistema nervoso, hanno eco profonda in organi di primaria importanza, come il sistema vascolare.

Maggior quiete di spirito, minor lotta per futili motivi, un intelligente rilasciamento di tensione nervosa, meno ambizioni assurde, ridurranno anche quelle forme morbose cosiddette « psico-somatiche », che paiono divenire di moda, in combutta o meno con le « allergiche », prodotto genuino del nostro secolo. Anche per queste, checchè se ne dica, le armi si affinano. Se per taluno, come le pollinosi di questa stagione, è la natura stessa che tende trancelli; indubbiamente, d'altro lato, ad immunizzarne dovrà servire quella tendenza alla vita all'aperto, agli esercizi all'aria libera, alle vacanze in zone climatiche opportune, che, senza sconfinare nel naturismo ad oltranza, sfrutta della natura tutti gli elementi salutari.

Lo sport, ecco un'altra medicina per la salute, purchè, come tutti i medicamenti, sia impiegata secondo le dosi adatte. Può, pertanto, essere correttivo anche di certi danni potenziali del lavoro, quando questo sia ancora forzatamente compiuto in condizioni ambientali non encomiabili. L'igiene, però, in quest'ultimo quarto di secolo, penetrando negli opifici, ha reso per lì più anche il lavoro più salubre; sicchè diminuito è pure il peso degli invalidi precoci per fatica grave cronica od intossicazioni professionali.

Per chiudere, non sottovalutiamo l'apporto dato alla salute dalla moda femminile. Certo gli episodi morbosi esplodenti ogni tanto da errori di cosmesi sono di gran lunga superati dagli effetti salutari di un abbigliamento più semplice, più lieve, meno incarcerante di un tempo, veramente più igienico.

Angelo Viziano

Come sta a lingua la nostra società

Pronostici di puristi - Il "lancio,, e altri modi di dire - Un teatro "completamente vuoto,, - L'assenza e il desiderio - Parole infami su bocche graziose

Come sta a lingua la nostra società? Meno male che non avessero pronosticato i puristi. « Davvero! — tuonava il Salvini — una Babbilonia di atti e di favelle orribili: ognun farà tanto nella lingua: inconderanno i solecismi: e si farà un gergo e un mescuglio barbarissimo ». E meno gonfio ma non più allegro, il Rigutini: « Una corrente rapida e lutulenta travolge la lingua e il pensiero italiano; di modo che fra cinquant'anni (*ci siamo*) sarà additato per cosa mirabile chi penserà e scriverà in italiano ». Per fortuna non è stato così. Il giornalismo (chi l'avesse detto ai linguaioli di cui era la bestia nera), imbarcati i buoni scrittori, ha conservato la lingua, e tuttavia la porta ai più lontani e bisognevoli. La stessa cosa, quanto a lingua parlata di tinta scritta, hanno fatto e fanno cinema e radio col loro sempre decoroso dettato. E' dunque la media delle cose linguistiche discretamente alta, e salvo che nei telegrammi e negli annunzi economici, dove pur di risparmiare una lira il sbatterzerebbe Crista, la favella di Dante è abbastanza rispettata.

I dolori cominciano quando si vedono le cose più da vicino e un po' malignamente. Che cosa sono questi *lanci* che riscuotono il sole? Non pure si *lanciano* occhiate e moccoli; ma barattoli di conserva, frigoriferi, attrici, autocarri. Attenti a sporgervi! E da Nostro Signore e da pochi poeti sovrani, dove non è sceso il *creare*? Crea il regista un'atmosfera di terrore, crea la sarta la linea tulipano. Uno che parli pensato, non dice, come spesso si ode, che il tutore era *completamente vuoto*, nè che certo articolo ha suscitato una profonda *impressione*; e molto meno che il ministro Pacciardi *stava* per partire. Non *affronta* un argomento, ma sorbando quel verbo a più formidabile oggetto, il grande *a svolgere*, a *trattare*, e ove gli convenga dichiarerà, non già di voler partire *dal criterio* tale, che sarebbe il modo sicuro di perderlo, ma bensì di *seguirlo* e addirittura *adottarlo*.

Studiamo la lingua come si deve: leggendo e rileggendo con amorosa perseveranza i Classici dal Novellino al Carducci, e dando quotidiani ostinati tuffi nel vocabolario. Tale che anichè *presagire*, *preconizza* la pioggia per la fine del mese, in effetto *preconizza*, cioè *bandisce*, *proclama*, la sua impropriètà di linguaggio; mentre un cane si polpacci meriterebbe davvero chi riconosce o nega *mordente* a quella situazione, dimentico che i participi presenti vogliono in italiano un termine di appoggio. Ma già sarà costui uno di quelli che tengono vivi il *toccante*, il *compiotto*, il *punto di vista* e altri francesismi da galera.

Ora mozziamo i vocaboli: balestra, *qualifica*, *notifica*, *dichiara*; ora li imbottiamo: *meritatamente*, *acclimatare* (in luogo dei corretti, ma inviai ai correttori di bozza, *meritamente* e *acclimare*). Ora troppa fretta: *cine*, *bus*, *stilo*, *tono*; ora troppo poca: *Tizio si è reso defunto*, il *è stato alla latinissima*, *ha preso la parola*; la bomba atomica *non è altro che*... Di alcune parole abbiamo capovolto il senso. Il toscano che dicesse: il medico Baccelli *è uno spericolato*, per significare, giusta il vero senso della parola, che *vede per tutto pericoli*, che *si spaventa per nulla*, manderebbe persuasi milioni di italiani, fra i quali, purtroppo, scrittori chiarissimi, che il Baccelli non è da chiamare, perchè *arrischiato* e *temerario*: a tanta licenza abbiamo lasciato venire, col non resistergli mai, il maledetto uso. Sia lode a quegli uomini che nel loro Gabinetti ci arrabbattono contro; e a cuor tranquillo scrivono: donna *provetta* (anziana) e tappetucce *guitta* (meschino), ridendosi del riso degli sciocchi. E al Foscolo che per *bas-bleu* aveva trovato *letterula*; al Giordani che in cambio di *termometro* offriva per niente *segnacaldo*, vada, benchè perdenti, la nostra riconoscenza.

Scriviamo e parliamo correttamente: ci conosceremo e conosceranno meglio. La signora che annicchia all'ultimo Hemingway domanda al libraio: *Cosa viene?* (*per quanto costa?*), ci sembra d'un tratto imbrattile e avere un dente d'oro. Se dipendesse da noi, le verrebbe uno scapaccione. Le donne parlino preciso e grazioso conforme alla loro natura; senza lezio però. Lascino il *vi sei mancato* (*per ho scritto la tua mancanza*), che sa di edoppiato cinematografico e ad ogni modo non è, linguisticamente, roba di primo cerchio; e quando volessero riassare quel concettino, ricordino il *desiderare* che detto da donna a uomo è sempre un bel sentire. (*Sì, Alberto, che l'ho desiderata!*). Ripudino altresì *sfottere* racchia *pomicione*, troppo infami per le loro bocche, e dicano italianamente *rosolare*, *scarabocchio* e *tostino*.

A certe parole diamo troppa carica. Non è il *crollare* quella gran cosa che molti il figurano. *Crolla*, per mano di Andreuccio da Perugia, la fune del pozzo; *crolla* il mirto che nasconde Astolfo; *crollano* di sonno i capi dei lettori. Eh, se case, scale e terrazze non facessero altro! Purtroppo, dopo crollato, *vengono* di sotto, *rovinano*.

Ma delle voci di paura e di violenza, come *mogile*, *matrimanio* e simili, parleremo un'altra volta.

Leo Pestelli

PER L'ESTATE

Molto ammirato è stato questo abito da sera estivo, per luoghi balneari, ad una sfilata di modelli tenuta a Zurigo

— IL LIBRO DEL GIORNO —

Storia contemporanea

Proseguendo la sua meritoria fatica intesa a dotare la cultura italiana di aggiornati panorami sullo stato odierno dei problemi letterari, filosofici e storici, l'editore Marzorati ci presenta ora due imponenti volumi di *Questioni di storia contemporanea* (pagg. 1600 complessivo, Milano 1953). La mole dell'opera e il suo severo carattere scientifico non devono però indurre a credere che essa sia un *hortus conclusus*, riservato alle solitarie indagini di pochi eruditi e specialisti. Questi, indubbiamente, sono gli unici ai quali si rivolge il ricchissimo, addirittura prezioso, apparato bibliografico, nonchè qualche parte, più strettamente specializzata, dell'opera.

Il resto, invece, che è il più, tratta, come già il titolo stesso suggerisce, problemi di vivissima attualità, questioni che toccano immediatamente il giornalista, l'uomo politico, il professionista, la persona colta in genere; tutti coloro, insomma, che vogliono vivere cogli occhi aperti sul mondo contemporaneo, per intenderlo nei suoi dati essenziali e regolarsi nella propria azione. Si prenda, ad esempio, il saggio di Luigi Salvatorelli, *Lineamenti di politica internazionale (1815-1852)*, che, subito dopo quello introduttivo del Reta, dà l'impostazione fondamentale di tutto il lavoro. Ecco qui, in meno di duecento pagine, una sintesi rapida e succosa, eppure niente affatto arida e schematica, della storia di quasi ultimi centocinquant'anni. Chiunque voglia cogliere nel loro insieme le strutture maestre di tale storia e voglia altresì intendere gli avvenimenti nei loro snodarsi, nei reciproci rapporti di interdipendenza, nel giuoco delle cause e degli effetti, non ha che da affidarsi alla pagina lucida del Salvatorelli, il quale lo condurrà, tappa per tappa, sino alla situazione odierna. Questa risulterà così chiarita e veramente intelleggibile: non un avulso frammento di cronaca quotidiana, ma elemento necessario (di necessità storica, beninteso, e non certo meccanica) di un processo in continuo svolgimento. Fornire una prima sistemazione comprensiva della storia più recente, abbracciando insieme, con l'indiscusso dominio che l'Autore ha della materia, fatti sinora da nessuno ricondotti ad organica unità, questo, in sostanza, il pregio massimo del saggio del Salvatorelli.

Dentro una così solida cornice si possono poi facilmente riportare le indagini che ogni scheggia di studiosi, alcuni insigni, ha compiuto sui diversi aspetti particolari della storia contemporanea. Le premesse ideologiche della lotta politica che oggi lacera il mondo sono chiaramente delineate nel saggio di Bruno Leoni, *Il pensiero politico e sociale dell'800 e '900*, che, completato da quello del Pische) su *Natura e problemi dello Stato Moderno*, offre uno strumento validissimo per parlare con conoscenza di causa di liberalismo, democrazia, socialismo, nazionalismo, internazionalismo e via dicendo. Ad una funzione analoga soddisfano, nei rispettivi campi, gli studi del Lanzillo sul *Problemi economici e sociali* e del Gini su *I problemi demografici*; per non dire di quello del Bendiscioli su *Chiesa e Società nei secoli XIX e XX*, la cui vivissima attualità è superfluo sottolineare.

E l'elenco potrebbe continuare a lungo, valicando di troppo i limiti concessi ad una breve segnalazione. Ci sia solo consentito di citare ancora, perchè toccano alcuni dei più scottanti problemi d'oggi, i saggi del Catalucció su *La politica coloniale dei secoli XIX e XX*, del Reta su *Il problema del Pacifico* e del Serra su *La diplomazia in Estremo Oriente*, nell'ultimo mezzo secolo, fino alla guerra di Corea compresa. Chiude i due volumi un rapido sguardo di V. Orilia alle *Prospettive politiche agli inizi della II metà del secolo XX*, che si riattacca al punto dove si arrestava il Salvatorelli, puntualizzando la situazione odierna.

Non sarà certo difficile agli specialisti trovare, ciascuno nel proprio campo, errori, dimenticanze, sproporzioni; è la sorte di tutte le opere collettive. Non sarà però neppure difficile, ad ogni lettore attento ed onesto, riconoscere il sussidio utilissimo offertogli dall'opera in questione per orientarsi nel mondo contemporaneo.

f. v.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel Giro ciclistico del Ticino pieno dominio degli italiani

Primo Zampini e secondo Monti - Kubler e Forlara ritirati

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 6 aprile.

Gli assi del ciclismo, quelli almeno che alla vigilia di ogni corsa quasi monopolizzano i cosiddetti favori del pronostico — lo vogliano o no — stanno decisamente attraversando un brutto periodo. Sconfitti alla Milano-Sanremo dal trio Petrucci - Minardi - Defilippis, battuti da Grosso a Napoli sul traguardo del Giro della Campania, la loro sorte poco lieta è continuata oggi nel Giro del Canton Ticino. Ieri le previsioni si orientavano con commovente unanimità su Kubler, su Fornara, su Geminiani, appena ricordando Grosso ed i ragazzi della Frejus, che tra i giovani parevano vantare i migliori titoli in una gara che si annunciava quanto mai battagliera per il suo percorso così adatto ai colpi di mano.

Battaglia c'è stata, ma ha vinto Zampini, un outsider della Benotto, mentre i suoi più quotati compagni certo non hanno fatto molto per meritare gli applausi che una fittissima folla loro regalava lungo la corsa. Grosso si è distinto in un fantastico inseguimento, Geminiani è venuto alla ribalta solo nel finale, Kubler e Fornara invece hanno giocato «alla Coppi e Bartali», riuscendo perfino, in un certo senso, a superarli: non solo, infatti, si sono montati una reciproca e strettissima guardia, ma giunti ai piedi dell'ultima salita, quella di Monteceneri, si sono addirittura ritirati.

Gli onori, insomma, toccano ancora una volta alle giovani generazioni.

Monti, il ragazzo romano che è passato quest'anno nei ranghi dei professionisti, messo forse un po' in disparte finora dalla maggior fama del suo compagno di squadra Ciancola, è stato anzi con il grigio-rosso Buratti l'animatore della fuga, che doveva risultare poi decisiva. I due partivano di scatto dopo una ventina di chilometri dal via, non appena la strada prese a salire verso Morbio Superiore. Conquistarono alla bagnatissima un vantaggio di 200 metri, mentre il gruppo, indeciso, lasciava fare. L'erta è lunga quattro o cinque chilometri, ma è dura, dal fondo di terra battuta coperta di ghiaia, e il grosso alla caccia dei fuggitivi si sfilò in un'interminabile fila indiana. Al culmine, Monti e Buratti transitarono in testa nell'ordine, il primo relativamente fresco, il secondo con una mano schiacciata sullo stomaco per colmare i crampi che lo avevano improvvisamente colpito.

La gara stava entrando nel binario cui era affidato il compito di regolarne l'andamento fino al traguardo. Cedette di schianto Buratti, dal gruppo schizzarono, ad acciuffare Monti, Croci-Torti, gregario di Kubler, un altro svizzero, Huber, due italiani, Zampini e Cialli, e un olandese dal nome pittoresco astruso, un certo signor Schellingerhout.

Sei uomini al comando, con un netto di vantaggio: parevano uno scherzo da principio, con tanta strada ancora da percorrere. Poi il tenue distacco andò prendendo consistenza. A Lugano (Km. 53) era di 1'18", di 2'45" al primo passaggio da Monteceneri.

Discesa e rompicollo su Cadenazzo, Bellinzona, Biasca: la situazione si manteneva invariata, aumentava al contrario, e in modo indescrivibile, la confusione, grazie alle parecchie centinaia di macchine di turisti che, spesso senza nemmeno desiderarlo, diventavano attori della corsa in una movimentata atmosfera di gara automobilistica. All'entrata di Biasca, Bartalini, intento a dare un'occhiata al cambio, infilò un ponte e, pur uscendo dal capitombolo illeso, fu costretto al ritiro. Dopo Biasca, invece, Grosso e Pasotti sortirono di prepotenza dal gruppo e diedero un esempio se non altro di buona volontà, piombando a turbare la solitudine dei sei che erano al comando. Come li acciuffarono, Grosso passò a tirare, e fu in fine dei sogni di Pasotti e di Croci-Torti prima, di Schellingerhout poi, che sulla salita dell'Aquila, abbandonarono il ruolo di battistrada.

Huber, Cialli, Zampini, Monti e il vincitore del Giro di Campania tennero invece duro e la corsa per decidersi aspettò la seconda salita di Monteceneri, effettuata stavolta dal lato più ripido. Scattò Huber, alzarono bandiera bianca Cialli, che lamentava i morsi della fame, e Grosso, mentre Zampini e Monti restarono fino alla cima incollati alla ruota dello svizzero. Sul saliscendi verso Lugano, anzi, Zampini tentò l'«a solo», e unicamente Monti riuscì ad accompagnarlo. I due entrarono insieme sulla pista del campo sportivo e il ragazzo dei «levrieri», facendo girare al largo il compagno d'avventura, che forse tardò un poco l'attacco, coronò con pieno successo la sua intelligente condotta di corsa. Dietro di loro arrivarono prima Huber e poi Grosso, che erano riusciti a mantenere la posizione da Monteceneri fino al traguardo.

Alle spalle dei quattro la lotta intanto si era accesa sul Monteceneri, scatenata da Geminiani e Carrea, cui aveva risposto Coletto. Il torinese, però, verso la sommità del colle fu vittima di acuti dolori alle gambe e la sua azione si ridusse di tono. Geminiani e Carrea, al contrario, vollero insistere, e l'ordine di arrivo dice della riuscita del loro tardivo tentativo di mettersi in luce.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zampini, in 3 ore 17'15", alla media di Km. 36,500; 2. Monti, a ruota; 3. Huber, a 32"; 4. Grosso, a 1'9"; 5. Geminiani, a 1'15"; 6. Carrea, a 2'5"; 7. Cleriel, a 2'46"; seguono: Milano, Coletto, Marn, Schaer, Vittorio Rossello, Ottusi, Crespi, Russenberger, Ciabatti, Pianezzi, Landi, Buratti, Cielli.

Gigi Boccacini

La premiazione a Pau. Da sinistra: Ascari, Schell e Hawthorn. (Telefoto)

Ascari vince e Farina si ritira nel circuito automobilistico di Pau

Un incidente a Behra - Bella prova di Hawthorn

Pau, 6 aprile.

Il corridore italiano Alberto Ascari, campione mondiale di automobilismo, ha vinto oggi il «Gran Premio» di Pau compiendo, nelle tre ore della corsa, più di cento giri del circuito (lungo km. 2,760) alla media di km. 97,831 all'ora. La distanza percorsa da Ascari nelle tre ore del Gran Premio è stata esattamente di km. 292,895.

Ascari, che pilotava una «Ferrari» di due litri senza compressore, ha così battuto l'inglese Mike Hawthorn, a bordo di una macchina della stessa casa. Al terzo posto si è piazzato l'americano Harry Schell, su «Gordini». Al termine della corsa, Ascari, affaticato e col viso sporco d'olio, si è vivamente congratulato col giovanissimo corridore inglese per il modo con cui si era comportato nella gara. Ascari ha detto: «Hawthorn è un grande corridore. Egli è molto giovane, ma ha ben poco da imparare». Ad un certo punto della corsa, infatti, Hawthorn conduceva con sicurezza, dopo aver battuto il primato del giro più veloce che Ascari, già detentore di tale record, ricominciava poi di lì a poco.

Durante la gara vi sono stati due incidenti, ma nessuno di essi ha provocato gravi ferite ai corridori nè agli spettatori. Il francese Jean Behra, su «Gordini», inseguiva infatti una balla protettiva di paglia che delimitava la pista ad una stretta curva a forcina. Questo incidente si è prodotto al settimo giro, quando il corridore francese stava affrontando la curva a velocità troppo alta, nel tentativo di seguire l'andatura delle «Ferrari». Behra è stato medicato per le lievi lesioni e contusioni al braccio e alla spalla destra.

Al 32° giro, era la volta del corridore italiano Farina, la cui macchina scivolava di lato e si abbatteva contro le balle di protezione. La macchina del popolare corridore italiano, il quale al momento dell'incidente era in testa ed aveva stabilito il giro più veloce in 1'41" a 9/10 rimaneva alquanto danneggiata; Farina restava illeso. E' stato in questo momento che l'inglese Hawthorn ha assunto il comando della gara, battendo inoltre il primato del giro più veloce che ha percorso nel tempo di 1'41"6. Nel 55° giro, tuttavia, Ascari batteva a sua volta il tempo di Hawthorn, effettuando il giro del circuito in 1'33"8 alla media oraria di km. 100,930 e stabilendo così un nuovo primato.

Fin dall'inizio della corsa le tre «Ferrari» di Ascari, Farina e Hawthorn assumevano il comando, avendo a ruota i francesi Behra e Louis Trintignant che pilotavano macchine Gordini. Dal modo con cui Farina correva, era da presumere la sua vittoria, ma l'incidente occorsogli faceva passare in testa Ascari e Hawthorn. Soltanto la maggiore esperienza ha permesso ad Ascari di battere il sorprendente Hawthorn; entrambi hanno dimostrato una superba padronanza della macchina, nel difficile circuito, con numerose e strette curve ed un solo rettifilo di circa 500 metri. Behra e Trintignant si sono alternati al quarto e quinto posto, fino all'incidente che ha avuto il primo.

Le 2 macchine inglesi «H.W.M.» che avrebbero dovuto essere pilotate da Lance Macklin (Gran Bretagna) e Giraud Cabantous (Francia) non hanno partecipato alla gara, poichè all'ultimo momento le verifiche tecniche hanno constatato che tali vetture non rispondevano ai requisiti della formula di gara.

Tempo incerto; pubblico numerosissimo.

Classifica finale: 1. Alberto Ascari (Italia), su «Ferrari», che nelle tre ore del Gran Premio ha coperto la distanza di km. 292,895 alla media di km. 97,651; 2. Mike Hawthorn (Gran Bretagna), su «Ferrari», km. 290,510 alla media oraria di km. 96,807; 2. Harry Schell (Stati Uniti), su «Gordini» km. 282,147 alla media oraria di km. 94,043; 4. Bayol (Francia) su Osca, km. 281,228; 5. Rosier (Francia) su Ferrari, km. 273,882; 6. Chiron (Monaco Principato) su Osca, km. 271,898; 7. Pasani (It.) su Maserati, km. 269,887.

Affermazione della «BRM» nella riunione a Goodwood

Goodwood, 6 aprile.

Ecco i risultati dell'odierna riunione di corse automobilistiche sulla pista di Goodwood:

Trofeo Richmond (formula libera) 15 giri: 1. Ken Wharton, su B.R.M., in 23'53" alla media oraria di miglia 90,47; 2. Taruffi («Ferrari-Thinwall speciale) a 6"; 3. De Graffenried (Maserati) a 22"8.

Coppa Chichesterer (formula libera): 1. De Graffenried (Maserati) 5 giri in 9'34"; 2. Wharton (B.R.M.) 9'40"2; 3. Lockart (Era) 9'7"4; 4. Parnell (B.R.M.) 9'9"5.

Coppa Lavant (7 giri) per macchine di 2 litri senza compressore: 1. De Graffenried (Maserati) in 11'30"8; 2. Salvadori (Connaught) in 11'42"4; 3. Rolt (Connaught).

Handicap di Pasqua (5 giri): 1. Lockart (Era) vantaggio 35" - tempo 8'40"2/5; 2. Whitehead (Cooper-Alta) vantaggio 85". 1. 8'45"; 3. Wharton (Cooper-Alta) vant. 22", t. 8'51"4; 4. De Graffenried (Maserati) vant. 7", t. 8'58".

Nella Coppa Richmond la B.R.M. di Wharton ha battuto il record del giro (miglia 2,4) in 1'33"8/10 alla media oraria di miglia 92,91.

Sconfitta degli assi sul circuito di Parma

Parma, 6 aprile.

Si è svolto oggi, con la partecipazione di circa 30 mila spettatori, il Gran Premio Internazionale motociclistico Città di Parma. I favoriti Masetti (classe 500 cmc.) e Mendogni (cl. 125 cmc.) sono stati attardati da incidenti meccanici, e mentre quest'ultimo si è ritirato, il campione della classe maggiore è stato costretto a fermarsi per rifornimento. Ne ha approfittato Bruno Ruffo, che ha così vinto la corsa, precedendo Bandirola e Bianchi.

Ecco i risultati:

Classe 125 cmc.: 1. Hollaus Ruberi (Austria), su Mondial, 42 giri del percorso pari a km. 151,200 in 1 ora 34'03"4/5, media km. 96,465; 2. Luttembergen Hubert (Germania), su M.V., in ore 1 35'40"2; 3. Colombo (Italia), su Mondial, a un giro; 4. Matucci (Italia), su Moriini, a 4 giri. Giro più veloce il quinto di Mendogni su Morini, in 2'09"4, media chilometri 99,856.

Classe 500 cmc.: 1. Brini Baldo (Gilera), km. 216 in ore 1 50'34"2, media km. 117,374; 2. Forconi (Gilera), ore 1 51'45"2; 3. Liberati (Gilera) ore 1 51'45"3; 4. Sopeani; 5. Rovati; 6. Kneer; 7. Masetti.

Alberigo facile vincitore nel Premio Parioli a Roma

Roma, 6 aprile.

In una giornata incantevole si è disputato oggi alle Capannelle il classico Premio Parioli, il quale, smentendo le apprensioni formulate nei giorni scorsi, è stato vinto da Alberigo, il quale ha fornito un'eccellente corsa di ricomparsa e ha dominato gli avversari con lo stile e con l'autorità del soggetto superiore. Il più tenace avversario per il campione della Razza del Soldo è stato Mezzogra, che Rosa ha posto presto nella scia del battistrada. Elevar per poi portarla al comando dopo l'intersezione delle piste, subito però inseguito da Alberigo, che alle tribune già dominava. Ecco il dettaglio:

Premio Parioli (L. 4.200.000, metri 1600): 1. Alberigo (58, R. Parravani) della Razza del Soldo; 2. Mezzogra (56, V. Rosa); 3. Riscendoli; 4. Frasio. Non piazzati: Inaco, Rio della Grana, Elevar, Lungbesse una, tre, tre; tempo 1'38"1. Tot. 19, 18, 18 (42) 21.

A San Siro: 1° Esedra

Milano, 6 aprile.

Il Gran Premio Nazionale di trotto (8 milioni e 200 mila lire, m. 2100) è stato vinto all'Ippodromo di San Siro da Esedra, con un tempo che costituisce il nuovo primato della generazione. Favoriti erano i due maschi Empire e Nanchino; ma il primo ha fallito due volte ed ha finito col ritirarsi, mentre il secondo ha lottato strenuamente fin sul traguardo per superare Esedra, che il responso fotografico ha dato per vincente. Staccatissimi gli altri.

Ecco i risultati: 1. Esedra (Finn), della Scuderia Castelverde; 2. Nanchino; 3. Zima; 4. Tegu; 5. Istia; 6. Zante; 7. Musetta; 8. Ispano. Ritirato Empire. Tempo: 2'51"4 (1'21"7). T. 64, 17, 16, 19. A. 99. D. 1775.

Formazza a Mirafiori vince il Premio Alemagna

Pubblico discretamente numeroso alla riunione corse al trotto di ieri a Mirafiori; la giornata si imperniava sul Premio Alemagna (L. 615.000, m. 2080) nel quale sono scesi in pista due soli cavalli, il maschio Iato e la femmina Formazza; favorita Formazza a 5/2 contro 2/5 a Iato.

Formazza si piazzava alla corda, per non più lasciarla. Iato portava nella penultima curva un serio attacco, ma quando stava per passare, rompeva. Formazza vinceva facilmente nel modesto tempo di 1'38"6 al km. Tot. 15, D. 21.

Nelle altre corse hanno vinto: Brocco (Premio Alessandria); Biuni (Pr. Novara); Guinea (Pr. Vercelli); Kalima (Pr. Asti); Alisea (I divisione) e Veraca (II divisione) nel Premio Cuneo; Da Ponte (I divisione) e Rizgoldo (II divisione) nel Premio Aosta.

Nel premio ippico irlandese del Grand National svoltosi ieri a Dublino sulla pista di Fairy House, di proprietà della signora E. A. Woods.

IL TORNEO DI SCIABOLA A PARIGI

Sfuggita per un soffio la vittoria a Narduzzi

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 6 aprile.

Ancora una volta la vittoria è sfuggita ai giovani schermitori azzurri nel criterium mondiale di sciabola svoltosi oggi a Parigi con l'intervento di oltre 40 concorrenti. A capovolgere i pronostici che li davano favoriti sono intervenuti due imberbi ragazzi polacchi di scuola ungherese da cui hanno appreso il senso della distanza, un appropriato studio del contrattempo e del portamento del ferro mortifero ed elastico. Il piccolo e smilzo Zablocky ha strappato così il bracciale iridato al padovano Luigi Narduzzi che per verità l'aveva superato di misura con dei travolgenti attacchi nell'incontro diretto, risultando però battuto a opera di un infelice arbitraggio.

Dall'altra parte del tabellone ad eliminazione diretta sorgeva allora il fratello gemello Paolo, rivelazione della giornata, che con giusta tattica di parata e risposte a tempo al braccio, sbarrava la strada all'altro ottimo polacco Pawlowski (il quale già aveva eliminato faticosamente il belga Henriet, secondo lo scorso anno), ma doveva nettamente inchinarsi alla superiorità di Zablocky, ormai lanciato.

Anche gli austriaci si sono messi in buona luce mentre gli altri italiani ad eccezione dei fratelli Narduzzi e in specie Germani e Di Giulio hanno ceduto nel girone finale evidentemente affaticati dal tenore di fioretto della vigilia da cui sarebbe stato forse meglio estraniarli per riservarli al terreno di sciabola.

Risultati delle semifinali: Zablocky (Polonia) batte Resch (Austria) 5-0; 5-1; Narduzzi Paolo (Italia) batte Pawlowski (Polonia) 5-3; 3-5; 5-3. Finale: Zablocky (Polonia) batte Narduzzi Paolo (Italia) 5-2; 5-3.

Classifica: 1. Zablocky (Polonia); 2. Narduzzi Paolo (Italia); 3. a pari merito: Pawlowski (Polonia) e Resch (Austria).

Presenti 18 mila spettatori

Battuto al «Vigorelli» il record dell'«americana»

Milano, 6 aprile.

(t. c.) - Diciottomila spettatori paganti al velodromo Vigorelli e molta gente in tumulto all'esterno, perchè tutti i posti erano esauriti. La coppia svizzera Kobiet-Van Buren ha dominato nell'«americana», aggiudicandosi tutte e tre le prove, nonostante la fiera difesa opposta da Coppi-Terruzzi.

Nella velocità ha vinto Patterson, a conclusione d'una serie di volate entusiasmanti; l'«americana» è stata assai incerta e combattuta, tanto che il record della pista, che apparteneva a Rigoni-Terruzzi con la media di km. 47,611, è stato migliorato di duecento metri. I più veloci nelle volate sono stati Van Buren e Terruzzi, ma la vittoria finale è stata riportata da Piazza-Albani, che hanno saputo conquistare un giro di vantaggio verso il quarantesimo chilometro.

Ecco i risultati: *Omnium* a coppie, classifica: 1. Kobiet-Van Buren, p. 12; 2. Coppi-Terruzzi, p. 9; 3. Minardi-Defilippis, p. 5 e 1/2; 4. Bartali-Magni, p. 3 e 1/2.

Velocità, classifica della finale in due prove: 1. Patterson, p. 5; 2. Sacchi, p. 4; 3. Maspes, p. 3.

Americana, km. 50: 1. Piazza-Albani, p. 29, ore 1.2'22" (media oraria km. 47,800); 2. a un giro Kobiet-Van Buren, p. 49; 3. Rigoni-Bevilacqua, p. 23; 4. Pattner-Bartali, p. 19; 5. Coppi-Terruzzi e Patterson-Magni, p. 17; 7. Minardi-Defilippis p. 8.

Il Consorzio dei pronostici calcistici paga 16 milioni e 700.000 lire a ciascuno dei 10 «tredici»; lire 250.000 a ciascuno dei 470 «dodici». Colonna vincente: 1 - 1 - x - x - 1 - x - 2 - x - 1 - 1 - N.V. - 1 - 2 - 1. La partita Lecce-Pavia, rinviata da domenica a ieri, non vale agli effetti del concorso e viene perciò contrassegnata nella colonna vincente dal segno N. V. (Non Valida).

Quota del concorso dei pronostici ippici: lire 2.871.730 a ciascuno dei 2 «undici» (42); lire 10.519 ai «dieci» (546). In Piemonte: un «undici» e 19 «dieci». Colonna vinc.: 2-2; 2-x; 2-2; x-x; 1-3; 2-x.

Brasole ha vinto il X Giro ciclistico della Sicilia per dilettanti. Nell'ultima tappa, la Trapani-Palermo, si è classificato primo Isetti in volata.

Vede il marito impiccato scioglie il laccio e lo salva

L'uomo aveva tentato di uccidersi in preda a sonnambulismo, ma nello stesso istante la donna era svegliata da un sogno premonitore

Roma, 6 aprile.

Alle 2,30 di ieri notte la signora Elvira Calli, si svegliava improvvisamente per una strana sensazione che interrompeva il suo sonno alquanto profondo. La donna, più tardi raccontava di avere avuto una specie d'intuizione premonitrice.

Aperti gli occhi, e non vedendo accanto a sè il marito, un agghiacciante sospetto la prendeva. Levatasi dal letto, si portava sulla terrazza. Qui i suoi sospetti dovevano avere una drammatica conferma. La povera donna scorgeva infatti penzolare da una corda appesa al cassone dell'acqua il corpo del proprio marito, Pietro Bartalini, di 44 anni, che ancora dava segni di vita.

In preda alla disperazione, non perdeva il controllo delle proprie azioni e, accertato che il marito respirava ancora, scioglieva rapidamente il laccio e adagiava al suolo il suo congiunto. Poi urlando al soccorso svegliava tutti gli abitanti della stabile, un grande palazzone di via Borromeo 6, al centro della popolare Borgata di Primavalle. A mezzo di un'auto pubblica il Bartalini veniva trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari di servizio gli praticavano la respirazione artificiale, scongiurando così il pericolo immediato della morte. Le condizioni del poveretto restano comunque gravi: per tutta la giornata di ieri la moglie è restata accanto al suo letto.

Indagini sono state iniziate dalla polizia per accertare le cause che possono aver spinto il Bartalini al gesto disperato. L'uomo, che fa il muratore, non si trova in cattive condizioni economiche: secondo la moglie non aveva motivo per desiderare di porre fine ai suoi giorni. Il suo gesto sembra perciò inspiegabile. D'altra parte le circostanze stesse fanno sospettare che il poveretto abbia tentato di uccidersi quasi in stato di incoscienza. L'ora notturna, la macabra messa in scena confermano questa opinione. Non è da escludere pertanto che il tentativo sia stato compiuto dal Bartalini durante una crisi di sonnambulismo.

Fra gli abitanti della popolare borgata romana, ha destato soprattutto meraviglia la straordinaria circostanza che la moglie si sia svegliata improvvisamente proprio mentre il Bartalini si stringeva il cappio al collo. Un minuto più tardi, e la donna avrebbe trovato il marito già cadavere.

Si getta dal viadotto Soleri per contrasti con la fidanzata

Cuneo, 6 aprile.

Stanotte, il 26enne Luigi Bruno, di Giuseppe, muratore, da Vignolo, dopo alcuni contrasti avuti nella serata con la propria fidanzata partiva da San Michele di Cervasca e si recava sul viadotto Soleri a Cuneo, col deliberato proposito di porre fine ai propri giorni. Alle ore 2,25 si lanciava nel vuoto, dall'altezza di circa 40 metri, andando a sfracellarsi sul greto del torrente Stura. In quel mentre era di passaggio sul ponte il mezzadro Giacomo Mellino che ha assistito alla tragica scena impotente ad intervenire e che si affrettava ad avvertire i carabinieri. Questi si recavano sul posto provvedendo a piantonare il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria che giungeva sul posto nelle prime ore di stamane. Indosso al povero Bruno è stato trovato un biglietto sul quale aveva scritto: «Sono stanco di vivere. Saluto tutti. Luigi».

MOSTRE D'ARTE

Sculture negre e stampe cinesi

Due mostre d'arte di un carattere un poco insolito, si sono aperte di questi giorni pressochè nella nostra città: una raccolta di oggetti, per la maggior parte sculture, provenienti dalle tribù dell'Africa Equatoriale, e una di stampe popolari cinesi contemporanee.

Dell'arte dei negri, specie della scultura, si è abbondantemente parlato da qualche decennio a questa parte, da quando a Parigi le prime apparizioni di oggetti provenienti da quel misterioso continente furono messe in rapporto con l'evoluzione dell'arte moderna: e in particolare con la rottura rappresentata dal cubismo, e dalle opere di Modigliani: che per qualche anno a quell'arte si ispirò con evidenza. Se ne è parlato, se ne è scritto, ma qui da noi, fuori che in raccolte private, ben poco se ne è visto, salvo per cose di secondaria importanza. Di qui l'interesse davvero notevole che rappresenta, culturalmente, il gruppo di opere che ora è radunato di vedere alla Bussola: opere che costituiscono una parte della collezione von Hoerschelmann, messa insieme con intento scientifico: vale a dire non roba da esportazione, fabbricata per i turisti, ma autentici oggetti intimamente appartenenti alla vita di quelle popolazioni. Per le quali, come è noto, l'arte non è cosa ben differenziata, ma intimamente legata alla religione, alla superstizione se si preferisce, e soprattutto alla magia.

Queste maschere, infatti, queste statuette, dalle forme così bizzarramente suggestive, non hanno uno scopo rappresentativo o espressivo, ma soprattutto un intento legato alla magia, alle forze oscure che intendono propiziare, evocandole. Anche le forme strane delle armi, così aerodinamiche, come quel coltello a forma di testa di uccello, che veniva usato per tagliare le gambe ai nemici, attesi all'agguato, probabilmente non eran frutto di mera fantasia, ma legate esse pure a qualche rito oscuro.

Ma se l'intento non è immediatamente espressivo, l'impressione viene raggiunta egualmente, per virtù della forma di concisione, della tensione che si può ben chiamare religiosa, in cui l'artista operava. E basti fare un esempio: quella coppia di statuette, uomo e donna, provenienti dalla Costa d'Avorio: i cosiddetti valori formali, architettonici, che fanno il grande interesse delle migliori di simili opere, non sono cose a sè stanti, ma sostenute da una forma interna, da un intenso sentimento, che è quello del legame profondo tra l'uomo e la donna, di là dal rapporto meramente personale, nella generazione: qualcosa di grave e assorto, che a me, dio mi perdoni, ha fatto pensare a Van Eick, alle Nozze Portinari.

* *

In tutt'altre chiave ci porta la raccolta di stampe popolari cinesi che sono esposte al Grifo. Sono una ventina di incisioni colorate in legno, di fattura assai recente (si che qualcuno ha creduto di poter inferire che siano apocrife, sospetto del tutto incomprensibile): sono, cioè, frutto di un artigianato destinato alla propaganda tra il popolo, ma evidentemente dal popolo medesimo capreso. La loro caratteristica principale, è infatti una certa ingenuità, un certo candore, che si esplicano in una fantasia corsiva, e spesso festosa nel colore.

Recenti, assai recenti, lo si deduce dal fatto che non narrano scene di guerra, ma episodi della vita di tutti i giorni in Cina, dopo l'inizio dell'era di Mao Tse-Un'effige del quale pende trionfalmente all'albero maestro di una nave, che giunge senza dubbio al centro di una cerimonia popolare. Peccato non sia possibile leggere le didascalie, che senza dubbio ci darebbero particolari anche curiosi su quella mentalità: così a occhio, si può vedere che si tratta di scene di vita dei campi, di feste, di accenette di famiglia, e così via, secondo la nuova ideologia. Artisticamente, sono di valore disuguale, alcune poco serbano di quel tradizionale sapore dell'arte cinese, altre maggiormente: ma nell'insieme, si diceva, si raccomandano per certa semplicità e buon umore, un certo garbo che non inaiate nel voler sottolineare, accentuare, come purtroppo accade da noi in simili occorrenze.

a. r.

Le previsioni del tempo

Il regime di basse pressioni continua a spingere le sue propaggini avanzate in direzione della nostra penisola. La valle Padana è già direttamente interessata e la nuvolosità accentua la sua estensione sui rilievi. Della nuvolosità lungo tutto l'arco alpino ha assunto il carattere di cumuli-nembi con chiari sintomi di formazioni temporalesche. L'afflusso di masse d'aria calda nei medi strati ha contribuito alla creazione di un ampio sistema ciclonico che sta investendo l'area di basse pressioni ancora dominante l'Europa centro-settentrionale. La conseguente instabilità atmosferica lascia presagire un completo e decisivo peggioramento delle condizioni generali del tempo a breve scadenza. Temperatura invariata. In aumento invece le oscillazioni dei venti.

meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	9,7	20,2	Pescara	8,3	22,4
Bolzano	7,6	24	Roma	6,1	22,6
Torino	8	16,5	L'Aquila	7	21
Milano	7,8	17,8	Napoli	11,2	25
Genova	12,2	16,4	Bari	13,2	27
Firenze	2,7	21,5	Potenza	11	16
Bologna	5,4	18,6	Reggio C.	19,2	15,6
Venezia	11,2	17,2	Palermo	13,4	26,4
Trieste	12,6	15,6	Messina	15,5	16
Perugia	9,2	20,9	Catania	15	16,2
Pisa	4,6	19,3	Cagliari	9,2	19
Ancona	14	19	Sassari	6	22

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Capitale Sociale L. 56.000.000.000 interamente versato
Sede in MILANO

Aumento del capitale a L. 70.000.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE

Gli Azionisti sono informati che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria del 18 Marzo 1953, verrà dato corso dal 13 al 30 aprile 1953 all'aumento del Capitale Sociale da L. 56.000.000.000 a L. 70.000.000.000.

Tale aumento verrà effettuato mediante emissione di N. 20.000.000 di azioni nuove da L. 700 nominali, godimento 1° gennaio 1953, offerte in opzione alla pari agli Azionisti in ragione di UNA azione nuova contro QUATTRO azioni vecchie possedute.

Per l'esercizio del diritto i Signori Azionisti dovranno:

1°) Presentare per la stampigliatura, ad una delle Banche sottoelencate, le azioni vecchie possedute, da elencarsi in duplice copia a tergo delle domande di sottoscrizione.

2°) Consegnare le cedole N. 6 corrispondenti alle azioni vecchie presentate e rappresentanti i diritti d'opzione.

3°) Versare L. 700 per ogni azione nuova sottoscritta.

La Banca incaricata provvederà a stampigliare le azioni presentate (anche nei casi di sola richiesta dei diritti da parte degli Azionisti); a ritirare le cedole N. 6 a fronte delle sottoscrizioni; a sistemare le sottoscrizioni stesse con utilizzo delle cedole N. 6 per le operazioni non divisibili per quattro; a incassare gli importi delle sottoscrizioni; a rilasciare al sottoscrittore UN SOLO Certificato Provvisorio nominativo per ogni sottoscrizione.

Poichè il diritto d'opzione è rappresentato dalla cedola N. 6 NON E' AMMESSO L'USO DI DISTINTE RAPPRESENTATIVE DI DIRITTI.

L'esercizio del diritto d'opzione, a pena di decadenza, dovrà essere effettuato presso gli Istituti incaricati entro i termini utili sopra indicati.

Tali termini sono prorogati di cinque giorni pieni e CIOE' FINO AL 5 MAGGIO 1953 per il raggruppamento delle frazioni (soltanto le cedole N. 6 da 1 azione) derivanti da gruppi non divisibili esattamente per quattro.

Qualsiasi contestazione dovrà essere decisa dall'Autorità Giudiziaria di Milano, che rimane, in ogni caso, l'unica competente.

Istituti incaricati:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCO DI SICILIA, BANCO DI NAPOLI, SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, CREDITO VARESINO, CREDITO COMMERCIALE, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCA POPOLARE DI NOVARA, SOCIETA' NAZIONALE SVILUPPO IMPRESE INDUSTRIALI, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCO AMBROSIANO, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCA POPOLARE DI BERGAMO, BANCA BELINZAGHI, BANCA UNIONE, BANCA AGRICOLA MILANESE, BANCA PRIVATA FINANZIARIA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE, BANCA LOMBARDA DD. CC., BANCA DI LEGNANO, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, CREDITO LOMBARDO, LA CENTRALE - Società per il Finanziamento delle Imprese Elettriche e Telefoniche.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PHONOLA

mod. 5547

L. 30.500

compreso tasse radiofoniche
PER CONTANTI - FRANCO RIVENDITORE

5 valvole più occhio magico
onde medie e onde corte

50 Agenzie — PHONOLA Radio — 2500 Rivenditori

FIMI S.p.A. - Milano - Saronno

TUBI

Saldati e senza saldatura

PAOLO SCRIBANTE & C.

ACQUA E GAS, NERI E ZINCATI - TRAFILATI A FREDDO DI PRECISIONE - AVVICINATI - SALDATI - TRAFILATI PER MOBILIO - ELIUS PER CONDUTTURE ELETTRICHE ED ACCESSORI - CASSETTE PER W. C. E SIFONI - TUBI GHISA FLUVIALI, SCARICO E FOGNA - CHIUSINI

TORINO - Via Princ. Acaja, 51
Telefoni 22-174 - 70-600

SABENA

...LINEE AEREE DELUXE

DAL 1° APRILE '53 RISPARMIATE viaggiando a TARIFFA TURISTICA

ALCUNI ESEMPI:		Andata	Andata e ritorno
MILANO-BRUXELLES	Lit.	19.700	35.440
MILANO-LONDRA	»	31.900	57.380
MILANO-COLONIA/BONN	»	28.000	50.440
MILANO-NEW YORK	»	203.800	366.750
ROMA-BRUXELLES	»	32.300	58.070
ROMA-LONDRA	»	43.500	78.320
ROMA-NEW YORK	»	215.400	387.690

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI:
presso la Vostra Agenzia di Viaggio e presso:

SABENA — Via Barberini, 119 - ROMA - Telefono 470-885; Via Cavour, 3 - MILANO - Tel. 892-750; Via Cesario Console 3 - NAPOLI - Tel. 60-402; Hôtel Colombia - GENOVA - Telefono 61-941

LA PUBBLICITA' SUI GRANDI QUOTIDIANI SVIZZERI

BASLER NACHRICHTEN e NATIONALZEITUNG di Basilea - DER BUND di Berna - NEUE ZUERCHER ZEITUNG di Zurigo - LUZERNER TAGBLATT - VATERLAND di Lucerna - ST. GALLER TAGBLATT di San Gallo - TRIBUNE DE GENEVE e LA SUISSE di Ginevra - GAZETTE DE LAUSANNE di Losanna - CORRIERE DEL TICINO e GIORNALE DEL POPOLO di Lugano - IL DOVERE di Bellinzona - ecc., ecc.

Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera

Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-980, 53-961, 42-039 - TORINO

I ricuperi del campionato

Cede la Fiorentina all'attacco del Bologna: 2-1

Bologna, 6 aprile.

Ad un bellissimo e combattuto primo tempo, che ha visto un Bologna premere con maggior tecnica ed una Fiorentina eccellente nei reparti arretrati e non priva di insidiosità all'attacco, è seguita una ripresa in tono minore. La Fiorentina ha allora tentato, malinvano, di raddrizzare le sorti buttandosi ad un vero e proprio arrembaggio che la tattica «a catenaccio» ordinata da Viani, le veniva suggerendo (l'ala bolognese Tarconi è stata arretrata infatti a terzino volante).

Al 7' il primo punto del Bologna. I rossoblù fruiscono di un calcio d'angolo: batte Tacconi, la palla splove in area fra Cervellati e Bacci, appena alzata da un colpo di testa di un difensore viola. I due bolognesi rimangono un attimo interdetti e ne approfitta un fiorentino per mandarla a qualche metro. Cervellati è però prontissimo: con un guizzo vi arriva s

LA TRAGEDIA DEI DUE FIDANZATI SUL MONTE BIANCO

La giovane inglese uccisa dalla corda che doveva salvarla

Il fidanzato, scomparso dopo il ritorno al rifugio, rinvenuto sfracellato in mezzo al ghiacciaio a 100 metri dall'amata - Paurosa avventura d'una guida partita in soccorso

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 6 aprile.

Elizabeth Bannerman Wood e Edward Spearing Simpson giacciono in due lettini affiancati nella camera mortuaria dell'ospedale di Chamonix. Elizabeth è chiusa in un sacco da sci blu, scarponi, calzoni di lana e giacca a vento di tela; al collo ha un fazzoletto di seta blu. Dal berrettino di lana sfuggono i corti riccioli biondi, sugli occhi azzurri le palpebre sono abbassate. Il volto è sereno, intatto. Ella è morta soffocata, non ha che una scalfittura alla mano sinistra. Nella congestione della asfissia il viso appare roseo.

In un lettino alla sua destra riposa Edward, il fidanzato che volle seguirla nella morte. Anch'egli in costume da sci blu. Un ciuffo di capelli castani spunta dalle bende tra le quali è stata chiusa la testa sfracellata. Il cranio è a pezzi, deformato anche sotto la fasciatura. Lacerazioni alla fronte, al naso, agli zigomi, al mento. E il resto non si vede.

La voragine

Non un cero, non un fiore in questa squallida e deserta stanzetta della morte. Edward è lievemente girato verso di lei, Elizabeth è lievemente girata verso di lui. I due fidanzati non rinunziano a questi ultimi sguardi.

Dramma della montagna, ma soprattutto dramma d'amore. Un amore così sovrumano e patetico. Edward si è ucciso per la morte di Elizabeth. Chi avrebbe supposto una così appassionata dedizione in questo giovane alto, atletico, taciturno? Edward Simpson era nato trent'anni fa ad Oxford, era impiegato alla Banca internazionale dei pagamenti di Basilea. Qui s'incontrò con la collega Elizabeth Bannerman Wood, una scozzese di Aberdeen, di 28 anni. Si innamorarono; qualche mese fa si fidanzarono. Un amore quieto, avviato sul binario della più regolare normalità. Il matrimonio sarebbe stato celebrato entro l'anno.

Entrambi provetti sciatori, decisero di passare tra la neve le due giornate di vacanza pasquale. Si unirono a una coppia di americani, John Reynolds e la moglie, e sabato pomeriggio arrivarono a Chamonix. Salirono in funivia sul Dente del Gigante, cominciarono a sciare. Tempo pessimo; vento e neve. Verso sera si trovarono presso la Mer de Glace, diretti al rifugio Requin, a 2500 metri. Erano legati in cordata. In testa era l'americano Reynolds; seguito dalla moglie, da Miss Elizabeth e dal fidanzato.

Marcia difficile; neve pesante al suolo e neve turbinante in aria. Erano le 7, cominciava a far buio. La cordata procedeva in sci, cautamente, catacolata dal vento. Ad un tratto tra Edward e la signora americana si apre una voragine, e in essa scompare Elizabeth.

Erano passati i primi due, la crosta di neve adagiata sul crepaccio aveva resistito; il peso di Elizabeth la fece cadere. Il corpo precipitò giù, la corda si tese. Una voragine larga due metri e profonda una quindicina, l'altezza di un quarto piano. Ma Elizabeth non giunse sino in fondo: la corda si fermò sulla parete dello strapiombo, ad appena due metri di profondità. E non si era fatta nulla, appena qualche escoriazione; il trauma nervoso più che quello fisico le fece perdere i sensi. Legata alla vita, ella era salva.

I tre compagni di cordata puntarono i piedi sulla neve; da una sponda o dall'altra del crepaccio tirarono a sè per tendere la corda e far risalire Elizabeth. Ella però non poteva risalire. Aveva ripreso i sensi, e coraggiosamente assecondava gli sforzi dei fidanzato, dei compagni. Ma risalire non poteva; il crepaccio aveva le pareti ad imbuto, stretto all'orificio, largo nel fondo. Sulla parete nuda, senza appiglio, scivolavano le mani; ed i piedi non erano di nessun aiuto, quei piedi impastolati degli sci; furono proprio gli sci a complicare l'incidente, che inizialmente non era affatto grave. Furono questi arnesi ad impedire il salvataggio di Elizabeth; quella corda che le evitò di precipitare nel burrone divenne la causa della sua morte. La ragazza è stata soffocata dalla corda. Ed il questo il dramma dei superstiti, il dramma torturante del fidanzato. Elizabeth è morta nel tentativo di essere salvata. Quella corda stretta alla vita, tesa nello sforzo di tirarla su, sempre più si serrava attorno ai suoi fianchi. Divenne un nodo scorsoio che cagliò le viscere, compresse e fece salire il diaframma, compresse e soffocò i polmoni, spense i battiti del cuore.

La lunga agonia

Un'ora circa durò l'agonia della povera Elizabeth. La lunga lotta di un'ora fra i compagni e la morte, fra lei e la morte. Ed ella infine si abbandonò, rinunziò alla lotta. La morte la colse nel ciglio del burrone.

I compagni e il fidanzato non se ne accorsero. Disperatamente chiamavano aiuto; disperatamente Edward incitava Elizabeth a resistere, anche se ella non rispondeva più nemmeno con un gemito. Le grida furono udite al rifugio Requin. Un'ora di marcia per arrivarci, ma poche centinaia di metri in linea d'aria. Qualche ora prima vi era giunta la guida Norbert Boson con un cliente. Erano le 8 quando le grida furono udite, era già buio. Boson e il cliente svizzero calzarono gli sci e si avviarono in cordata. Li seguivano a piedi i due custodi del rifugio, i fratelli Crevela.

Boson arriva al crepaccio, si prepara a scendere per recuperare il corpo. Rifiuta di legarsi a una corda, scivola e finisce in fondo al burrone, un salto di 15 metri. Niente di grave, soltanto qualche ammaccatura; ma rimane neutralizzato. Quando arrivano i fratelli Crivela, lo tirano fuori, e insieme recuperano la salma di Elizabeth. Impossibile, ed inutile, portarla quella stessa sera al rifugio. Bisogna soprattutto occuparsi dei vivi, della signora americana sfinita dalla stanchezza e dalla tensione nervosa; e soprattutto di Edward. Compongono la salma sulla neve, e la triste carovana rientra al Requin.

Edward non ha detto una parola. Nè quando ha avuto fra le braccia il cadavere della fidanzata, nè lungo la strada. Non si è opposto a lasciare sulla montagna, solo, il corpo della donna amata.

Al rifugio si preoccupano di lui con calore. Gli danno un cordiale, gli sono attorno affettuosi. Egli è taciturno, inerte, ma così calmo che lo lasciano solo con la sua disperazione. Occorre anche curare la signora americana, in stato di collasso; canfora, cognac, massaggi. E' quasi mezzanotte. Domani è Pasqua, ma nessuno vi pensa se non per stabilire un più tragico riferimento col dramma.

Il giovane scomparso

Tutti stanchi, sfiniti. Bisogna pur andare a dormire. Domani si farà una spedizione per portare la salma a Chamonix. Anche Edward deve andare a dormire. E deve è Edward? Lo cercano, lo chiamano. Non lo si trova, dentro non c'è. Qualcuno pensa che sia tornato presso Elizabeth. Lo cercano fuori. Dalla porta si staccano tracce di passi sulla neve. Girano attorno all'edificio, si dirigono al terrazzo. C'è un metro di neve, che copre anche il basso parapetto. Il terrazzo sormonta uno strapiombo di 25 metri. Li terminano le tracce dei passi.

Il dramma, già acuto, si è voltato in tragedia. Edward ha raggiunto Elizabeth. Impossibile pensare a una disgrazia. Egli non aveva alcuna ragione per recarsi sul terrazzo; anche sconvolto, non può non aver visto il precipizio. Un salto a picco di 25 metri; poi un pendio di 80, coperto di neve; poi un altro strapiombo di cento; e infine il ghiacciaio della Vallée Blanche, disseminato di crepacci. Un lungo volo, fra salti e rotolio, di oltre duecento metri. Edward sapeva ciò che faceva.

Elizabeth non era più di questo mondo, il suo corpo si confondeva con la neve. Egli aveva fatto ciò che aveva potuto per salvarla. Ma non era stato lui stesso, tirando quella corda, a reciderne la vita? Elizabeth era sulla neve, sola; egli doveva raggiungerla.

Domenica mattina all'alba la spedizione è andata alla sua ricerca, ha trovato il corpo sfracellato in mezzo al ghiacciaio, a 100 metri dall'amata. A meno di cento metri dal crepaccio nel quale Elizabeth aveva trovato la morte.

Li hanno messi accanto sulla stessa «barchetta» che ieri pomeriggio ha trasportato i due corpi a Chamonix. I parenti sono attesi domani dall'Inghilterra. Domani stesso si conoscerà la data dei funerali e la destinazione delle salme, se Chamonix o l'Inghilterra.

Giuseppe Faraci

LA CANTANTE NEGRA SPOSA UN NOBILE SPAGNUOLO

A Genova il celebre soprano negro Mattiwilda Dobbs, si è sposata ieri — dinanzi all'ufficiale di Stato Civile — con il nobile spagnolo Don Luis Rodriguez Garcia de la Piedra. La Dobbs, che canta attualmente al «Carlo Felice», è nata 25 anni fa ad Atlanta (Georgia). Lo sposo è un giornalista trentenne, corrispondente del giornale radio della Radio Nacional Española. Il matrimonio religioso sarà celebrato prossimamente, quando la Dobbs, protestante, si sarà convertita al cattolicesimo. (Telefoto)

IL 25° ESPERIMENTO ATOMICO IN AMERICA

Fatta esplodere una bomba a 1500 metri di altezza

E' la prima prova del genere - Due aerei radiocomandati con a bordo topi e scimmie hanno volato nella nube atomica e poi sono atterrati

(Nostro servizio speciale)

Las Vegas (Nevada), 6 aprile.

Oggi sul deserto del Nevada è esploso un nuovo ordigno nucleare segreto. Pochi istanti dopo due cacciai a reazione controllati via radio attraversarono la nube radioattiva. Avevano a bordo topi e scimmie.

Venti minuti dopo esser passati nella micidiale «nuvola» a diecimila metri di quota, i due apparecchi del tipo «Stella fiante» prendevano terra a Indian Springs.

Volo pericoloso

L'ordigno atomico, informa la commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, è stato sganciato da un bombardiere «B-50» ed è esploso nell'aria a circa 1500 metri al disopra del deserto. Erano le sette e mezzo del mattino, vale a dire le sedici e trenta italiane.

Per la prima volta da quando la commissione ha iniziato la serie degli esperimenti, una formazione di dodici «B-47» ha volato nei pressi della nube, presumibilmente per istruire il personale sugli effetti dello scoppio. I «B-47» sono aerei a reazione in grado di portare bombe atomiche ad altissima quota ad oltre novecento chilometri all'ora.

A quanto pare l'esplosione è una delle più forti che siano state finora provocate. Si ha di almeno una finestra fatta a pezzi a Las Vegas, a centocinque chilometri dal punto dello scoppio ma Yucca Flat. E' la prima volta da due anni a questa parte che una esplosione atomica spezza un vetro a Las Vegas. I lampadari hanno tintinnato e ondeggiato in tutta la città, porte e finestre si sono messe a tremare come per un terremoto.

La Commissione riferisce che il lampo è stato tanto brillante, pur nella luce del giorno, da essere visibile a oltre 1500 chilometri di distanza, nel Messico. E' stato visto in località a trecentocinquanta chilometri più a sud di quelle che finora avevano rappresentato il limite estremo di visibilità dei lampi nucleari.

A Yucca Flat era stabilito un punto di controllo a quindici chilometri dallo scoppio. Qui è stata registrata una scossa violentissima, e dallo scuotimento e dalla brillantezza del lampo si giudica che lo scoppio sia stato almeno altrettanto potente quanto il più violento finora provocato, se non più. Un portavoce della Commissione ha annunciato laconicamente che «per il momento» non sarà comunicato ufficialmente quel che sia accaduto dei topi e delle scimmie a bordo degli aerei radiocomandati. A quanto risulta su ciascuno dei due apparecchi erano sessanta topi e due scimmie, da usare per ricerche biologiche.

Era questa la venticinquesima esplosione atomica sperimentale avvenuta in territorio americano.

A causa del probabile persistere di radioattività nell'atmosfera l'amministrazione dell'aviazione civile ha proibito i voli aerei al di sopra dei settemila metri per un vasto raggio attorno a Las Vegas, fino alle dieci e mezza di questa sera (ora italiana). Nessun divieto invece per i voli a quota inferiore.

Guidati a terra

All'esperimento odierno hanno preso parte circa altrettanti aerei, compresi i due T-33 «Madre» che hanno accolto le «Stelle fiante» all'uscita dalla nube atomica per scortarle, sotto la guida della radio, fino a terra. Degli apparecchi impegnati nell'esperimento di oggi dodici erano bombardieri B-47.

All'odierna fase degli esperimenti della commissione non hanno preso parte nè osservatori militari nè truppe. Non sono stati ammessi al terreno sperimentale i giornalisti.

Venticinque automobili e autobus sono stati esposti alla deflagrazione a varie distanze. Alcuni erano già stati usati nei precedenti esperimenti.

Le ulteriori notizie sugli effetti dell'esplosione dicono che su una strada a sud est di Las Vegas, a non grande distanza dalla città, un bimbo è stato spostato dallo scoppio al punto di cadere dal sedile dell'automobile (che era ferma) sulla quale si trovava.

Coloro che si trovavano su Monte Charleston, a 45 chilometri in linea d'aria dal punto zero e a 2700 metri di altitudine, hanno avvertito una scossa violentissima, che dopo quattro minuti e mezzo dalla percezione del lampo ha colpito uomini e automobili. La sfera di fuoco che ha seguito il lampo è stata chiaramente visibile per dieci secondi, un tempo assai più lungo del consueto. Poi si è formata una nube bianco-crema, che ha assunto una colorazione arancione levandosi rapidamente fino a dieci chilometri di quota e spostandosi verso sud.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Tragedia passionale a Palermo

Uccide il suo amante poi si toglie la vita

Palermo, 6 aprile.

Pasqua di sangue nel Parco della Favorita! Nel pomeriggio di ieri i cittadini che passeggiavano per i viali, udirono echeggiare tre colpi di rivoltella. I primi accorsi rinvenivano in un sentiero nascosto tra gli alberi un uomo ed una giovane donna, riversi sull'erba l'uno accanto all'altro senza dar segni di vita.

L'uomo presentava una ferita in direzione del cuore, mentre la donna era stata colpita all'emitorace destro.

Accanto al cadavere della giovane sono state rinvenute due lettere che spiegano in parte la tragica vicenda.

In queste lettere, la donna, che si firma Maria, manifesta all'amato tutto il suo amore, mostrandosi però dolorosamente preoccupata per alcuni ostacoli non precisati che si opponevano al loro amore.

I suicidi sono stati identificati per Dino Furno, di 40 anni, da Palermo, funzionario della Banca d'Italia di Enna, padre di due figli, coniugato, separato dalla moglie, e Maria Ballo, professoressa di lettere.

Dalle prime indagini sembra che la tragica scena si sia svolta così: il Furno dopo un dialogo drammatico con la Ballo, con la quale aveva stretto intime relazioni, avrebbe prima esploso due colpi di pistola da breve distanza contro di essa, uccidendosi immediatamente dopo con un colpo al cuore.

Reso pazzo dall'alcool spara e uccide l'amico

Lungo assedio dei carabinieri

Belluno, 6 aprile.

Un impressionante fatto di sangue è avvenuto la sera di Pasqua a Laggio di Cadore, frazione del comune di Vigo. Tre anni or sono era tornato dall'America, ove si era arricchito, l'ora cinquantenne Giovanni Darin Zoldan, fu Giacobbe, nativo di Laggio, il quale, durante il suo soggiorno oltre-Atlantico, aveva assunto la cittadinanza americana.

Il Darin Zoldan, che conduceva vita da benestante, il giorno di Pasqua aveva bevuto abbondantemente nei vari esercizi del paese e poi si era ritirato in casa. Sembra che egli sia stato molestato o deriso da alcuni ragazzi, circostanza questa su cui i carabinieri stanno tuttora indagando. Comunque, egli sparò due colpi di pistola in aria. Alcuni paesani, che conoscevano il suo carattere violento quando era preda dell'alcool, temendo il peggio avvertivano i carabinieri della stazione di Auronzo.

Partivano per Laggio il maresciallo Dall con una pattuglia di militi e il maresciallo Picetti, della Guardia Forestale, i quali si accompagnavano ad un amico dell'italo-americano, il commerciante in legnami Fulvio Da Rin Peretta, di 43 anni, che aveva molto ascendente sul Darin Zoldan, che egli in altre occasioni simili aveva ricondotto alla calma.

Il Darin Zoldan, all'arrivo dei carabinieri, era chiuso nella sua camera e si rifiutava di aprire. Mentre i sopravvenuti, nella vicina cucina di una parente, stavano pensando al modo come comportarsi, udivano dei rumori. I tutori dell'ordine salivano verso la camera, ma la trovavano aperta e vuota. Allora il Da Rin Peretta, che aveva intuito come l'amico fosse sceso in cucina, infilava il corridoio per recarvisi. In quel momento l'italo-americano usciva impugnando la pistola. Egli intimava all'amico di fermarsi, e mentre invece il Da Rin Peretta, sicuro di non correre serio pericolo, gli si avvicinava, gli esplodeva un colpo a bruciapelo uccidendolo. Subito dopo si barricava nella cucina. I carabinieri dovettero porre l'assedio alla camera; con molta cautela scardinarono successivamente un'imposta, ruppero un vetro e lanciarono quindi nella cucina alcuni candelotti fumogeni che indussero il Darin Zoldan a gettare l'arma e ad arrendersi.

Il Darin Zoldan ha dichiarato ai carabinieri di avere sparato per paura, in quanto l'amico, nelle occasioni precedenti, era stato troppo energico nei suoi confronti.

Come si vive oggi nei Paesi d'oltre cortina

La "Mostra dell'al di là„ inaugurata a Napoli da cinquantamila visitatori

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 aprile.

Oltre 50 mila persone hanno visitato fino a questa sera la «Mostra dell'al di là» che da Napoli si trasferirà poi in altre città italiane. La vasta rassegna intende documentare, qual è, oggi, la vita nei Paesi d'oltre cortina. Il primo settore della Mostra è dedicato alla Polonia, alla Cecoslovacchia, all'Ungheria, alla Romania, alla Bulgaria e all'Albania. Con grafici e fotografie vi si rievoca la breve storia della graduale eliminazione delle opposizioni, per esempio quella del partito dei «piccoli proprietari» in Ungheria, e quella del «partito dei contadini» in Romania. Un punto notevole è il ricordo della resistenza opposta da quei Paesi finchè fu possibile.

La mancanza di libertà religiosa dove arriva il comunismo è provata, con la più tragica concisione, da una serie di nomi: Cardinale G. Mindszenty, condannato all'ergastolo; mons. Mikas Buralka, vescovo ausiliario di Trnava (Cecoslovacchia): ergastolo; mons. Anthony Durkovici, vescovo di Jassi, in Romania: deportato (non se ne hanno più notizie); mons. Stephan Barnas, vescovo ausiliario di Spis (Cecoslovacchia): ergastolo; mons. Guglielmo Apor, vescovo di Gyer (Ungheria): ucciso da soldati russi; mons Leo John M. De Smedt, vescovo di Siwantze (Cina) morto in prigione; mons. Vincent Borisevicius, vescovo di Telsiai in Lituania: condannato a morte. E centinaia di altri nomi.

A tale elenco fa seguito quello delle vittime politiche dell'«ordine nuovo», dai più fortunati come Vaclac Mayer, ministro ceco, mons. Bela Varga, Dezso Sulyok, riusciti a fuggire all'estero, ai numerosi altri rimasti, vivi o morti, al di là della cortina: Giorgio Dertinger, ministro degli Esteri della Germania orientale: incarcerato; Traicko Kostov, presidente del Consiglio bulgaro: impiccato; Lazslo Rajk, ministro ungherese: impiccato; Gregorio Gafencu, capo del partito dei contadini: venti anni di lavori forzati, ecc.

In un altro settore della Mostra è la documentazione di come oltre cortina è attuata la politica della «terra ai contadini». Centinaia di nomi, tutti di contadini; e per ognuno, citando le fonti, le condanne riportate. I. Kardas, per esempio (sentenza pubblicata su *Szabad Nep* del 6 luglio '52) condannato a otto mesi di carcere e 115 mila lire di multa «per aver battuto orzo senza permesso»; I. Szilagyi (sentenza pubblicata su *Nepszava* del 19 luglio '52): 14 mesi e 88 350 lire di multa (per aver mietuto frumento troppo maturo); I. Szolla (contadino di Kiszallia): un anno di carcere e 118 mila lire di multa più la confisca della proprietà. Motivo: ritardata mietitura.

Di grande interesse è la dimostrazione che nei Paesi liberi la vita, per il lavoratore, è meno costosa. Infatti da una sterminata congerie di indumenti, stoviglie, calzature, ecc.; tutti provenienti d'oltre cortina, con elencati i prezzi, si constata che in Polonia, un modesto berretto costa 104.50 zlotys (eguali a 16.302 lire italiane, cioè 40 ore e 11' di lavoro); in Italia lo stesso berretto costa 300 lire eguali a 51' di lavoro. In Ungheria un fazzoletto si paga fiorini 10.20 (lire 503; ore di lavoro: 2,27). In Italia, lo stesso fazzoletto costa invece 40 lire, cioè 10' di lavoro.

La Mostra si occupa anche dei numerosi campi di lavoro forzato.

c. g.

Un delitto misterioso a Nizza?

Rinvenuto in mare il cadavere di una studentessa tedesca

Nizza, 6 aprile.

Il cadavere di una studentessa di nazionalità tedesca, Marta Blafker, di ventisette anni, scomparsa il 19 marzo scorso dall'albergo della gioventù di Funtasse, è stato ritrovato in mare dietro una segnalazione anonima alla Gendarmeria. Si teme trattarsi di un delitto. La ragazza era uscita dicendo che si sarebbe recata alle Roccie di En-Vau nei dintorni di Cassis. Poi non la si era più veduta.

Il maltempo aveva impedito le ricerche in mare sinchè una lettera anonima segnalava che il corpo di una donna completamente nuda galleggiava al largo ai piedi del capo Davenson. Sabato mattina una squadra speciale si recava su una vedetta a ispezionare la anfrattuosità della costa nella zona segnalata e verso mezzogiorno scopriva il cadavere che, ricondotto a riva, fu poi riconosciuto dal signor Gunster Bisfker per quello della sorella.

La supposizione di un delitto varrebbe confermata dal fatto che il povero corpo è completamente nudo. Soltanto l'orologio di marca tedesca era ancora al braccio della ragazza. La madre dell'infelice, che si trova attualmente negli Stati Uniti per servizio della Croce Rossa tedesca, è attesa a Parigi per via aerea.

Ribalta un automezzo

Ribalta un automezzo

Un morto e quattordici feriti.

Bari, 6 aprile.

Nei pressi di Bitonto, in seguito al ribaltamento di un motofurgoncino, una persona è morta e diverse altre sono ferite.

L'automezzo recante a bordo una comitiva di quindici persone, che avevano trascorso la «Pasquetta» nella frazione di Palombaro, è ribaltato per avere l'autista, Giuseppe Saulle, perduto il controllo del veicolo.

E' deceduto sul colpo il 17enne Pasquale Sivo, mentre sono state ricoverate all'ospedale in imminente pericolo di vita le bambine Lucenza Luiso, di anni 2, e Benedetta Saulle, anche di due anni. In condizioni gravi versano Pasqualino Sivo, di anni 20, Maria Sivo, di 19, e Giovanna Bavaro, di 34. Gli altri nove componenti la comitiva hanno riportato ferite e contusioni

"FRECCIA D'ORO„ IN CANTIERE

Fra poco il battello volante farà servizio sul Verbano

(Dal nostro inviato speciale)
Arona, 6 aprile.

Sul Lago Maggiore, incespugliato dal vento, i forestieri di Pasqua e di Pasquetta non sono stati moltissimi e, a causa del tempo burrascoso, avevano freddo e fretta di ripartire. Negli anni in cui la Pasqua cade in aprile più avanzato sono questi i giorni in cui incomincia ad affluire copioso il traffico dei turisti provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla vicina Svizzera. Le avversità atmosferiche hanno rinviato di qualche settimana l'apertura di stagione.

Così anche «Freccia d'oro» avrà modo di riparare i suoi malanni e di mettere a punto la sua preparazione. Giunto sul lago una dozzina di giorni fa, come un puledro sulla pista, «Freccia d'oro» compì meravigliose corse ed evoluzioni. Poi una roccia emergente gli troncò un'elica e il baldanzoso purosangue, meraviglia e speranza del lago, fu dovuto ricoverare in cantiere. Il colmo d'ironia fu che proprio ad uno dei più venerandi battelli del Lago Maggiore, il «Monfalcone», toccò il compito di prenderlo a rimorchio: adempì alla bisogna con distaccata superiorità.

Qui ad Arona, «Freccia d'oro» giace ora, vergognoso e negletto, in attesa della nuova elica e di giorni migliori. Malgrado la sua disavventura iniziale, il battello si annuncia davvero come una rivoluzione nel campo dei trasporti lacuali collettivi. Entro la fine d'aprile, non appena riparato il guasto e terminato il collaudo, «Freccia d'oro» entrerà in servizio normale sulla linea Arona - Locarno. Compirà la traversata in meno di due ore, mentre ora se ne impiegano almeno cinque. Alla velocità di 70-80 chilometri all'ora, 32 passeggeri, comodamente seduti, compiranno il suggestivo itinerario italo-svizzero, che ora è giudicato «bello, ma estenuante» dai turisti, e scomodo dai viaggiatori d'affari diretti o provenienti da Milano. «Freccia d'oro» non soltanto valorizzerà un itinerario di rara bellezza, ma realizzerà una fra le spole commercialmente più veloci tra i centri di produzione e di commercio dell'Italia e della Svizzera. I benefici che ne sperano gli albergatori di Arona sono facilmente immaginabili, ed è assai probabile che le cose vadano secondo gli auspici. Progettato da un ingegnere austriaco, costruito da una ditta svizzera e gestito da una società italo-elvetica, il nuovo battello dovrebbe svolgere il traffico tra le due estremità del Lago Maggiore con vantaggio reciproco, già dall'imminente stagione. Tutte le comodità dei più moderni autopullman si trovano a bordo di questo «rapido» d'acqua dolce. Che se poi la bonaccia dovesse rompere in tempesta improvvisa, i passeggeri non avranno che da affidarsi ai propri cuscini, studiati apposta per l'impiego di emergenza come piccola zattere individuali.

Il «Maggiore» è il primo lago in Europa che adotti questo velocissimo mezzo di trasporto collettivo. Esso avanza sul pelo dell'acqua sollevandosi, dopo i primi metri, su un palo di alette disposte ai fianchi dello scafo. Una bianca scia luminosa si forma dietro alla sua corsa, come avviene per i fuoribordo. E' ben comprensibile perciò davanti a questa assoluta novità il pigilo di altera sufficienza con cui il vecchio «Monfalcone» agì nei confronti di «Freccia d'oro» in panne. Davanti alla sua corsa, i rivieraschi battevano le mani ed avevano già cominciato a disprezzare come «rottami da museo» i veliuti vapori che fin qui hanno incrociato le acque del lago italo-svizzero.

g. gh.

Improvvisa morte dell'ex-ministro Cevolotto

Viareggio, 6 aprile.

L'on. avv. Mario Cevolotto, ex-ministro ed ex-deputato alla Costituente, è deceduto oggi a Viareggio in seguito ad emorragia cerebrale.

L'on. Cevolotto era giunto a Viareggio ieri mattina con la consorte per trascorrere alcuni giorni presso la suocera. Colpito dall'attacco apoplettico verso mezzogiorno, è deceduto alle 15,30 nonostante le assidue cure praticategli.

Mario Cevolotto era nato a Treviso nel 1887. Militò nelle file del partito radicale e dopo la caduta del fascismo fu tra gli organizzatori della Democrazia del Lavoro di cui fu segretario generale.

Nel periodo dell'occupazione tedesca fece parte del Comitato Centrale di Liberazione Nazionale e della Giunta militare del comitato stesso. Ministro delle PP. TT. nel gabinetto Bonomi, tenne successivamente il Ministero dell'Aviazione

ORRIBILE MORTE DI UN GUARDIANO

Rinvenuto con le gambe legate dentro una fornace di calce

Le indagini per chiarire se si tratta di delitto o suicidio

Genova, 6 aprile.

I carabinieri di Sestri Ponente stanno svolgendo da ieri attive indagini sull'oscura fine di tale Angelo Spadaro, di 62 anni, abitante in via Chiaravagna, trovato cadavere con le gambe legate da una cordicella, in una fornace di calce bianca sita in via Panigari. Il macabro rinvenimento è stato fatto da un operaio dei forni, tale Pippo Cossi, che si recava alle sei al lavoro presso la cava Rusca. Il Cossi, dopo aver vanamente cercato di rianimare l'uomo che giaceva bocconi, seminudo, con le gambe legate, la bocca imbavagliata e una mano protesa a stringere un capo della cordicella, provvedeva a chiamare i carabinieri che accorrevano sul posto. Purtroppo non vi era più niente da fare per lo Spadaro, addetto alla fornace in qualità di guardiano. Secondo quanto stabiliva il medico condotto, il decesso risaliva a varie ore prima, probabilmente alle 3, ed era stato causato da esalazioni di gas venefico fuoruscito dal forno su cui il corpo dello Spadaro si trovava. Sul cadavere sono state constatate ustioni di secondo e terzo grado.

Ma che cosa fece Angelo Spadaro prima delle 3? Sul questo indagano ora i carabinieri. Alcune persone assicurano che il povero guardiano abbia fatto una capatina nella tarda serata di sabato in varie osterie della zona. Viveva solo, e cercava qualche volta di soffocare nel vino i molti dispiaceri che travagliavano la sua disgraziata esistenza. Sua moglie da qualche anno è ricoverata al manicomio di Quarto. Una sua figlia è degente all'ospedale di Sestri, per una grave malattia, mentre un'altra figlia vive è allontanata da casa e non si sa dove ella viva. L'operaio che l'ha rinvenuto e che lo conosceva molto bene, ha detto che quando lo Spadaro era ubbriaco, si appigliava sempre. Era dunque proprio una mania quella dello Spadaro di togliersi la camicia e altri indumenti quando era in stato di ebrezza alcoolica.

Questa volta però aveva le gambe legate. Questo è il punto che la polizia deve ancora chiarire, anche se, tenuto conto delle sue stranezze, è possibile pensare che lo Spadaro si sia legato con le proprie mani. Comunque l'ipotesi dell'omicidio fin da questo momento sembra trovare scarsissimo credito.

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof. AUGUSTO MURRI
PURGA RINFRESCA REGOLA L'INTESTINO

Chiedete una frizione al vostro parrucchiere
PANTÈN
fino alla RADICE dei CAPELLI
con azione triplice:
• elimina radicalmente la forfora
• arresta la caduta dei capelli
• ritarda l'incanutimento
PANTÈN
lozione vitaminica al pantenolo
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: VELCA MILANO

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA, v. Giolitti 11, tel. 46-837, Torino

RABARBARO ZUCCA APERITIVO

HELENA RUBINSTEIN
ha il piacere di annunciare che una sua Beauty Counsellor della Clinique de Beauté de Paris sarà a disposizione delle gentili Signore presso la
Profumeria MORONI
Corso Vittorio Emanuele, 56 - Telef. 48-118
dal 7 all'11 Aprile
per dare consigli sulla cura della pelle e sul maquillage individuale.

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in tutti gli stili AI PREZZI MIGLIORI. Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo e si praticano agevolazioni di pagamento. SI RIMBORSANO I VIAGGI AI CLIENTI DEL PIEMONTE (spesa minima L. [illegible])
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 553-378

OROLOGERIA ZURLETTI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 76 - Telef. 51-371
(tra corso Re Umberto e corso G. Ferraris)
Il laboratorio di fiducia per la riparazione dei Vostri orologi

Lux Sava e rinnova lana, seta, nailon
MIRA LANZA

ULTIME NOTIZIE

MOSCA DECISA AD UN ARMISTIZIO NELLA GUERRA FREDDA?

A Washington si attendono nuove proposte per la Germania

La fretta di concludere la tregua in Corea sarebbe giustificata dal desiderio del Cremlino di affrontare la questione tedesca - Quali i motivi dell'improvviso cambiamento? - Le ipotesi più audaci - Difficili colloqui con Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 aprile.

Il «molto incoraggiante» inizio dei colloqui per lo scambio dei malati e prigionieri è culminato oggi a Pan Mun Jom in una nuova sensazionale ma ancora non ben chiara proposta cino-coreana che permetterebbe di risolvere in poco tempo, con un minimo di formalità e «salvando la faccia» dei negoziatori comunisti e alleati, la vessata questione del rimpatrio dei prigionieri. Per la prima volta da quando sono in corso i negoziati per l'armistizio, i parlamentari comunisti hanno lasciato capire che potranno ora rinunciare a chiedere che «tutti» i loro prigionieri in mano alleata vengano restituiti ed hanno proposto invece che «alcune categorie» di malati e feriti leggeri invece di venir restituiti alle loro autorità vengano consegnati, per la durata delle ostilità, ad una Potenza neutrale, in base ad un quasi inosservato articolo della convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra.

Il vero significato

Secondo la interpretazione che se ne dà questa sera a Washington, la proposta può influenzare molto favorevolmente lo sviluppo dei negoziati in due modi: può aumentare di molto il numero dei prigionieri malati e feriti, includendo in essi, per esempio, anche i colpiti da normale dissenteria ed i feriti leggeri e, secondo, può permettere agli alleati di includere nella categoria addirittura tutti gli attualmente prigionieri cino-coreani che non desiderano ritornare in patria, e di consegnarli quindi ad una potenza neutrale per la durata delle ostilità e fino alla trasformazione dell'armistizio in pace.

Se, com'è probabile, i negoziatori alleati saranno autorizzati questa notte, alla ripresa della conferenza, a discutere la nuova proposta cino-coreana, è probabile che cadrà così anche l'ultimo ostacolo alla ripresa in piena forma dei negoziati per l'armistizio.

Una proposta di tanta importanza e di natura così delicata, si osserva a Washington, può esser fatta solo se Pekino e Mosca sono decise a ottenere la pace in Estremo Oriente per poter quindi esser liberi di impegnare tutte le loro forze diplomatiche e politiche nella soluzione di altri problemi della guerra fredda. Il brusco cambiamento di scena in Corea difatti può aver solo questo significato.

E' evidente che Mosca intende seriamente liquidare rapidamente la guerra coreana non solo per conquistarsi, almeno provvisoriamente, il benvolere occidentale e soprattutto degli Stati Uniti, mostrando coi fatti richiesti dagli americani, di voler agire seriamente, ma anche per potersi dedicare in queste rinnovate condizioni di reciproca fiducia alla soluzione del problema basilare di tutta la politica sovietica ed alleata: quello della Germania.

Solo in Germania difatti la Russia può raggiungere l'obiettivo che da dieci giorni sembra decisa a ottenere ad ogni costo: quello di un lungo armistizio nella guerra fredda. E poichè non può esser sfuggita a Mosca, si nota a Washington, l'ansietà americana per le incognite che la nuova politica sovietica può riserbare ai programmi di rafforzamento dell'alleanza atlantica e della politica anticomunista, si stanno facendo ponti d'oro agli occidentali in Estremo Oriente solo per affrettare il momento in cui si potrà affrontare la questione germanica.

Finchè alleati e russi continueranno a rimanere di fronte su terreno tedesco, nota a questo proposito Walter Lippmann, è vano per i nuovi misteriosi padroni del Cremlino pensare di poter consolidare tranquillamente il loro enorme potere senza timore di pressioni o addirittura interventi occidentali. La eliminazione dell'ostacolo tedesco, quindi, deve costituire, e probabilmente costituisce, il vero obiettivo di tutta l'impressionante serie di mosse sovietiche interne ed esterne.

Gli esperti di cose sovietiche speculano a lungo quest'oggi sul significato delle recenti mosse conciliatrici e soprattutto sulla stupefacente riabilitazione dei dottori accusati di complotto contro la vita di molti capi sovietici. Apparentemente, sembrerebbe che tutta la politica di Stalin venga condannata in modo sistematico.

L'articolo della «Pravda» contiene una denuncia senza precedenti nella storia sovietica dei sistemi usati dalla polizia segreta per estorcere confessioni ai nemici del regime o comunque agli uomini del regime caduti in disgrazia. Già questo solo fatto apre la via alle più audaci ipotesi, persino a quella che anche Stalin sia stato eliminato da altri capi sovietici sia per opporsi alla continuazione della sua politica di autilità bellicosa contro l'Occidente che avrebbe potuto imporre alla Unione Sovietica un conflitto mortale, sia per eliminare con lui dalla strada del potere altri concorrenti.

Ipotesi «gialla»

La misura della assoluta incertezza in cui la diplomazia occidentale si sta muovendo viene data anche dal fatto che persino i più seri ed accreditati esperti di questioni sovietiche del Dipartimento di Stato non respingono questa drammatica ipotesi come troppo «gialla». Ma è lecito, ci si chiede d'altra parte, supporre che proprio gli uomini che lavoravano più vicino a Stalin non condividessero la sua politica? Questa supposizione sembra così improbabile che gli sforzi per dare un senso razionale ai nuovi avvenimenti russi convergono piuttosto nell'esame della situazione in cui i nuovi capi sovietici si sono venuti improvvisamente a trovare dopo la morte di Stalin.

La lotta per il potere fra di essi esiste indubbiamente, poichè nessuno di essi ha l'autorità assoluta ed il prestigio sconfinato di Stalin. Sarebbe intanto prevalso l'accordo di eliminare dalla loro strada tutte le cause esterne ed interne che avrebbero potuto e potrebbero precipitare una crisi al momento indesiderato. Si spiegherebbero così le misure interne come le amnistie e il miglioramento delle condizioni di vita, la condanna dei sistemi della politica segreta e l'imprigionamento di Ignatieff e la liberazione dei dottori (senza contare che essi essendo stati accusati di aver spacciato Zdanov, nemico acerrimo di Malenkoff, potevano contare per lo meno sulla indulgenza del nuovo capo sovietico). E si spiegherebbero anche le stupefacenti mosse per la liquidazione della guerra fredda, con le quali del resto la Russia otterrebbe, oltre ad un indispensabile periodo di tregua internazionale, anche l'insperato beneficio di sconvolgere per molto tempo i piani alleati per la costituzione di un fronte permanente anticomunista.

E' su questo sfondo nebuloso che domani Eisenhower e Dulles inizieranno con il cancelliere tedesco Adenauer, giunto oggi a New York, colloqui che assumono per l'importanza degli argomenti e per gli sviluppi della situazione sovietica, una portata decisiva per tutto l'Occidente. La possibilità che i russi propugnano a breve scadenza colloqui seri per la riunificazione della Germania e quindi per il ritiro di tutte le truppe straniere dalle zone tedesche non può essere più trascurata. Se il ritiro di russi, americani, inglesi e francesi avverrà, tutta la politica alleata dovrà mutare e quella tedesca assumere iniziative e indirizzi che fino ad ora non erano stati previsti.

Gino Tomajuoli

Il cancelliere Adenauer salutato al suo arrivo a New York con la figlia Lotte da Mc Cloy (a sinistra) e Conant (a destra), Alto Commissario in Germania (Telefoto)

Dimissioni di ministri del Gabinetto turco

Ankara, 6 aprile.

Hanno rassegnato le proprie dimissioni i Ministri Ileri e Samed Agaoglu, il primo per l'educazione nazionale ed il secondo per i lavori pubblici.

E' probabile che altre dimissioni seguiranno. Esse sono un preludio ad un importante rimpasto ministeriale lungamente atteso. Il Gabinetto è capeggiato da Menderes.

La visita di Ridgway alle basi dell'Africa

Parigi, 6 aprile.

Il generale Ridgway, comandante supremo delle forze atlantiche, è partito oggi in volo dalla capitale francese diretto a Casablanca. Questa è la prima volta che Ridgway raggiunge una località dell'Africa settentrionale dopo che egli ha assunto l'importante carica.

Principale scopo del viaggio del comandante delle forze atlantiche sarà di coordinare i piani di difesa dell'Alto Comando delle forze alleate in Europa in rapporto a quelli del Comando aereo strategico statunitense le cui basi più importanti sono dislocate a Sidi Slimane e a Port Lyautey nel Marocco. Saranno proprio queste ultime basi, adibite per l'impiego di bombardieri strategici, che il generale Ridgway visiterà.

Mossadeq non è contrario alla monarchia persiana

Teheran, 6 aprile.

Il Primo Ministro Mossadeq, in un discorso per radio alla Nazione, ha nettamente confutato che egli intenda distruggere la monarchia persiana o deporre l'attuale Scià. Egli ha tuttavia sottolineato che il monarca deve regnare e non governare. Nel suo discorso, il Primo Ministro ha sollecitato che una Commissione del Majlis definisca il ruolo dello Scià negli affari di governo e precisi i poteri del Governo stesso.

Il re di Danimarca dimette il nipote dall'esercito

Copenaghen, 6 aprile.

Re Federico di Danimarca ha dimesso dall'esercito il principe Gorm suo nipote, «a seguito di divergenze private». Questo chiarimento è stato fornito da un portavoce ai giornalisti che chiedevano se fosse vera la voce che il principe, già capitano, era stato allontanato «per cattiva condotta».

Ferisce per errore il cliente mentre gli taglia i capelli

Alessandria, 6 aprile.

Un originale incidente è occorso al diciottenne Enzo Borgoglio, residente alla frazione Litta-Parodi. Mentre il suo barbiere gli stava accorciando i capelli, per una mossa errata gli ha conficcato le forbici nel costato destro. Ne è conseguita una lesione in cavità con enfisema sottocutaneo per cui il Borgoglio è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Alessandria.

Dimissioni di ministri del Gabinetto turco

Ankara, 6 aprile.

Hanno rassegnato le proprie dimissioni i Ministri Ileri e Samed Agaoglu, il primo per l'educazione nazionale ed il secondo per i lavori pubblici.

E' probabile che altre dimissioni seguiranno. Esse sono un preludio ad un importante rimpasto ministeriale lungamente atteso. Il Gabinetto è capeggiato da Menderes.

SI E' APERTO UNO SPIRAGLIO NELLA CORTINA DI FERRO

Diciotto marinai sovietici fanno la Pasqua a Parigi

Più che al mezzo milione di turisti l'attenzione dei parigini si è rivolta tutta sui 18 giovanotti russi in borghese - Senso di ottimismo nell'opinione pubblica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 aprile.

Parigi è la prima città dell'Occidente attraverso la quale uno spiraglio si è aperto nella cortina di ferro. Ieri, infatti, un gruppo di marinai sovietici si è mescolato alla folla della città ed ha fraternizzato con gli avventori dei «bistros» nei quartieri popolari. Come una comitiva di comuni turisti in giro per la Pasqua, i russi sono saliti sulla Torre Eiffel, hanno visitato Notre-Dame e il Sacro Cuore di Montmartre, hanno acquistato cartoline postali e piccoli oggetti per ricordo, hanno scherzato con le ragazze e chiacchierato liberamente con i giovanotti francesi.

Questa avventura senza precedenti è stata vissuta dall'equipaggio del «Kasan», un piroscafo mercantile sovietico di tremila tonnellate arrivato sabato nel porto di Rouen con un carico di grano proveniente da Ventspils, in Lettonia. Il comandante ha chiesto alle autorità francesi il permesso di portare i suoi uomini a Parigi per una escursione di ventiquattr'ore, ed il permesso è stato subito accordato. Così ieri mattina, alle ore 6, egli è arrivato in città su un camion insieme a diciassette marinai.

A Parigi i russi hanno fatto prima di tutto una visita al Consolato sovietico, che ha messo a loro disposizione un interprete, poi sono andati a fare colazione al sacco seduti per terra in un prato del Bois de Boulogne. Hanno mangiato pane, salame e «roast-beef» e bevuta molta birra. I marinai erano tutti giovani, fra i diciotto e i venticinque anni, e sfoggiavano liberamente la loro allegria.

Il loro itinerario attraverso la città è stato press'a poco lo stesso che le agenzie di viaggio fanno fare ai turisti americani: l'Arco di Trionfo, la Torre Eiffel, il Trocadero, la Piazza della Concordia; Notre-Dame, il Lussemburgo e finalmente Montmartre. A questo itinerario essi hanno però aggiunto un numero che generalmente non fa parte del comune programma turistico: il cimitero del Père-Lachaise, dove, sul muro davanti al quale furono fucilati i rivoluzionari della Comune, hanno deposto una corona di rose rosse.

La sera, discendendo dalla collina di Montmartre, i russi si sono fermati in piazza Pigalle, che è il centro dei divertimenti notturni, ed hanno terminata la loro escursione parigina mangiando e bevendo in un locale che, a quell'ora, era pienissimo di gente.

Il fatto, in sè, sarebbe insignificante se non fosse avvenuto per la prima volta dall'inizio della guerra fredda in poi e non si potesse perciò interpretare come un nuovo segno di distensione da parte del Governo sovietico. Non meno di cinque milione di turisti si calcola che fossero presenti ieri a Parigi, eppure l'attenzione di tutta la cittadinanza si è rivolta soltanto a quei diciotto giovanotti russi: lo spiraglio ch'essi hanno all'improvviso aperto potrà allargarsi e far crollare definitivamente la cortina di ferro?

Un senso di ottimismo domina oramai l'opinione pubblica francese ed aumenta di giorno in giorno ad ogni nuova notizia proveniente dall'Unione Sovietica. La Francia è forse il Paese che aveva accettato più a malincuore la divisione del mondo in due blocchi contrapposti. Il Paese che ha sempre cercato di favorire una politica di conciliazione fra Oriente e Occidente, e ciò spiega come persino giornali a tendenza nettamente reazionaria non siano insensibili alle speranze.

In questo coro generale di previsioni ottimiste, sono invece proprio gli organi della democrazia di sinistra che esprimono qualche riserva. Tale è il caso, per esempio, di «Le Monde», i cui commenti sono stati in questi giorni fra i più prudenti. Particolare rilievo merita un editoriale pubblicato stamane da «Combat», il giornale che i gruppi di destra hanno accusato spesso di filocomunismo, nel quale la vicenda dei marinai sovietici suggerisce una opportuna riflessione sugli orrori propri e tutte le dittature: «E' un vero racconto di fate — scrive il giornale — in cui la gioia di uomini ingiustamente accusati che vedono finalmente riconosciuta la loro innocenza si mescola alla punizione dei poliziotti colpevoli e alla vergogna dei denunciatori. Ma è un racconto di fate che farà fremere ogni uomo degno di questo nome.

«Così, nel Paese dove si costruisce il socialismo, "mezzi strettamente vietati dalla legge" sono impiegati dalla polizia. Così quei mezzi portano in maniera certa alla confessione degli accusati. Una domanda viene immediatamente alla mente di chiunque: e gli altri traditori che avevano confessato i loro delitti? Chi d'ora innanzi potrà conservare la certezza della loro colpa?».

a. v.

Padre, madre e due figli uccisi in uno scontro d'auto

Un altro figlio in imminente pericolo di morte

Roma, 6 aprile.

Stamane, sulla via Casilina, hanno trovato la morte padre, madre e due figli, mentre un altro ragazzo, versa in imminente pericolo. Alle 8,30 una Fiat 500 C, condotta dall'elettrotecnico Primo Bartolini, di anni 40, con la moglie e i tre figli, tutti residenti a Tivoli, si dirigeva da Frosinone a Roma.

A un tratto la piccola vettura, per evitare di investire un carretto spinto da un giovane, sterzava bruscamente, cozzando contro un'autocorriera. Nell'urto violentissimo, l'auto si capovolgeva e precipitava nella scarpata. L'uomo e la donna decedevano sul colpo; due dei figli morivano poco dopo essere stati ricoverati all'ospedale. Il conducente della corriera si è dato alla latitanza.

Industriale cremonese trovato morto in un canale

Cremona, 6 aprile.

Un noto industriale di Crema è stato trovato oggi cadavere in un canale che scorre ai margini della città. Si tratta del signor Marcello Mazzini di 58 anni, esercente una officina per la costruzione di macchine agricole.

Il Mazzini mancava da casa da mercoledì, giorno in cui si era recato in bicicletta in un paese a pochi chilometri da Cremona per concludere una vendita. Stamane il suo corpo fu visto galleggiare sulle acque del canale, mentre ai margini dello stesso stava ancora la sua bicicletta. Poichè è da escludere il suicidio, in quanto l'acqua non supera il metro di altezza, restano le altre due ipotesi possibili: la disgrazia e il delitto. Ammesso anche che fosse caduto tornando a casa, come mai nessuno da mercoledì ad oggi notò la bicicletta abbandonata sul ciglio del fossato? Trova piuttosto fondamento l'ipotesi del delitto e nell'intento di chiarire il mistero domani la salma sarà sottoposta ad autopsia, mentre d'altra parte si stanno svolgendo indagini dalle quali sarebbe già risultato che il portafogli trovato nelle tasche dell'annegato era totalmente e inspiegabilmente vuoto.

FALSO ALLARME DEI MAU MAU

Gli indigeni fuggono per timore dei bianchi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 aprile.

Mentre in tutto il mondo si è avuta, in questi ultimi giorni, una ulteriore distensione nella «guerra fredda», nel Kenia l'atmosfera si è fatta ancora più cupa e preoccupante: sia per i bianchi che per gli indigeni è stata questa, infatti, una Pasqua di paure, di odio e persino di terrore.

Il dramma aveva inizio venerdì quando fra i coloni britannici — i cui nervi erano già tesi al massimo a causa del recente massacro di un intero villaggio Kikuyu — si diffondeva la voce che i Mau Mau si stavano apprestando ad una insurrezione generale che avrebbe dovuto iniziarsi con un orrendo eccidio dei bianchi. La voce era indubbiamente il prodotto di fantasie troppo eccitate, ma — nella atmosfera di paura esistente nel Kenia — essa finiva fatalmente col suscitare un certo panico: intere comunità di coloni si ponevano quindi su piede di guerra, reparti di polizia venivano inviati immediatamente nelle zone più minacciate, numerosi aerei cominciavano a volare sulle «riserve» dei Kikuyu, la tribù da cui è scaturita la setta dei Mau Mau.

Tutte queste misure di emergenza sortivano, fra sabato e domenica, un effetto immediato: diffondevano, cioè, fra i Kikuyu — anche fra quelli più fedeli agli inglesi — un panico terrore. Con incredibile rapidità, si spargeva fra gli indigeni che i «bianchi» stavano per iniziare un massacro di tutti i Kikuyu, sia appartenenti che non appartenenti al Mau Mau: i tamburi cominciavano a trasmettere di villaggio in villaggio che gli aerei avrebbero mitragliato e bombardato tutte le comunità Kikuyu e che le truppe avrebbero poi selvaggiamente ucciso gli scampati all'attacco del cielo.

A rendere più grave la situazione, questa voce veniva ieri sfruttata dai Mau Mau che davano ordine a tutti i Kikuyu di abbandonare i loro villaggi e le loro riserve allo scopo di impedire l'azione del progetto britannico: l'ordine veniva immediatamente eseguito e oggi si aveva nel Kenia una situazione paurosamente caotica. Ancora stasera, migliaia di Kikuyu — uomini, donne e bambini — stanno fuggendo in massa dai villaggi, dalle piantagioni, per rifugiarsi in zone boscose o montagnose (dove generalmente già si trovano ad accogliersi bande di Mau Mau) nella speranza di sfuggire all'ira dei bianchi: nella fuga, questi indigeni si portano con sè ogni loro bene, vestiti, utensili domestici, masserizie, strumenti di lavoro.

Oggi pomeriggio, un portavoce del governo di Nairobi ammetteva che «una forma di panico» stava impervertendo in tutti i distretti, e sollecitato da voci diffuse da capi e gregari della Mau Mau» La radio di Nairobi ha ogni cominciato a trasmettere appelli alla popolazione Kikuyu affinchè non cada vittima di queste voci e torni a porsi sotto la protezione britannica.

Quale che sarà la conclusione di questi drammatici avvenimenti, si può però affermare fin d'ora che essi mettono chiaramente in luce la tragica sfiducia fra bianchi e indigeni.

m. c.

Arrestato il capitano che urtò il sottomarino

Canakkale (Dardanelli), 6 apr.

Le autorità turche hanno ordinato l'arresto del capitano Oscar Lornstzan, comandante del mercantile svedese «Nabo-land» di 4000 tonnellate che entrò sabato in collisione con il sottomarino turco «Dumlupinar» provocandone l'affondamento e, con esso, la morte di 81 uomini del suo equipaggio. Il capitano Lornstzon ricorrerà in tribunale per ottenere il rilascio. Egli sostiene che la responsabilità del grave incidente deve essere attribuita al sommergibile turco che non si sarebbe attenuto alle norme del Codice internazionale di navigazione.

Una tragedia a Montparnasse

Un americano uccide l'amante poi tenta di togliersi la vita

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 aprile.

Era poco più della mezzanotte quando in un «cabaret» di Montparnasse dove cantava la giovane Jacqueline Le Calvez una bellissima bruna di 18 anni, una decina di coppie danzavano il tango in una semi-oscurità propizia. La ragazza, che si preparava a cantare una sua canzone, stava al bar insieme ad un'amica e alcuni giovani quando è entrato un aviatore americano della base atlantica di Fontainebleau. Jacqueline lo vide e lo indicò all'amica: era il suo amante al quale essa aveva fatto sapere da un paio di giorni che intendeva troncare la loro relazione.

Donald Rhoads — tale il nome del giovane — le si avvicinò e la prese per un braccio. Essa lo seguì fino alla porta e si fermò. Dai suoi gesti si comprendeva che rispondeva con un diniego: No, no. Tutto ad un tratto si udì un colpo di rivoltella, poi un altro, poi un altro ancora e infine un quarto colpo.

La prima pallottola aveva colpito la ragazza al petto, la seconda al viso, facendola stramazzare al suolo; il terzo colpo il giovane aviatore l'aveva diretto contro se stesso ma la sua mano aveva tremato e il proiettile era andato a finire sul piede di un ballerino. La quarta pallottola invece colpiva l'americano alla tempia. Quando la polizia arrivò, Jacqueline era già morta e il suo assassino era in fin di vita.

Jacqueline e Donald, di 23 anni, si erano conosciuti alcuni mesi or sono e subito il giovane si era innamorato pazzamente della ragazza la quale corrispondeva del resto ai suoi sentimenti. Ma egli era troppo esclusivo e geloso e pretendeva ch'essa abbandonasse il suo mestiere di cantante di «cabaret».

m.

89 persone avvelenate per aver mangiato dolci

Quattordici a Casale, sei a Voghera e sessantanove in Sicilia con diversi casi gravi ed uno mortale

Casale, 6 aprile.

Quattordici persone sono state ricoverate stanotte a questo ospedale e altre, in numero non ancora preciso, sono dovute ricorrere all'assistenza del loro medico di fiducia perchè colpite da sintomi di avvelenamento: conati di vomito e forte diarrea. Dei ricoverati all'ospedale quattro hanno potuto già stamane rientrare nelle loro case. Sono però tuttora degenti: Cartosso Giuseppa di anni 40, la di lui moglie Lina di 35 anni, la bambina Maria Adelaide di 9 anni e la suocera Patrucco Maria di 59 anni; Mezzina Cosimo di 33 anni, e la di lui moglie Maria di 46 anni; Scagliotti Angela di 32, Florio Enrico di 21 anno, Sistarolo Amalia di 60 anni, Riccio Alberto di 7 anni e Zavattaro Maria di 67 anni. Nessuno di essi però è in condizioni gravi.

L'autorità ha per ora accertato che la causa di questo malessere collettivo è dovuta a paste acquistate presso una pasticceria sita in via Benvenuto San Giorgio.

Voghera, 6 aprile.

Una nuova intossicazione alimentare collettiva si è verificata nelle giornate di ieri e di oggi a Voghera: tali Rosa Debiaggi di anni 60, Fedele Comaschi di anni 28, Lidia Malacalza di anni 30, sono state ricoverate all'ospedale in preda a sintomi di avvelenamento alimentare, mentre altre tre persone: Rina Gatti di anni 38, Lina Comaschi di 25 e Alma Bazzini di anni 26, hanno denunciato gli stessi sintomi e si trovano in cura nelle rispettive abitazioni. Dalle prime indagini sembra che la causa di questo avvelenamento debba essere attribuita a paste dolci alla crema. Infatti tutte e sei le persone intossicate le cui condizioni sono ora tranquillanti hanno consumato paste di questo tipo acquistate presso una nota ditta di Voghera. Il dottor Vittorio Cavina ufficiale sanitario della città ha provveduto ad inviare all'ufficio di igiene provinciale campioni delle paste e degli ingredienti usati per la confezione.

Catania, 6 aprile.

La festa di Pasqua è stata funestata a Linguaglossa da un avvelenamento collettivo, provocato da «cannoli» alla crema confezionati da una nota pasticceria locale.

Numerose autoambulanze giunte da Catania e da Acireale hanno trasportato all'ospedale gli intossicati in preda a forti dolori viscerali. Il trasporto è stato purtroppo ostacolato dalla fitta ed eccezionale nebbia che avvolge da oltre dodici ore tutto il Catanese.

Degli avvelenati, quindici hanno dovuto essere ricoverati, mentre altri cinquanta sono stati sottoposti a lavaggio gastrico.

Nonostante le cure, la cinquantenne Francesca Conti è deceduta.

I coniugi Giambattista e Carmela Polito ed il loro figliolo Filippo di 15 anni versano in gravi condizioni.

Per disposizione dell'ufficiale sanitario la pasticceria è stata chiusa e sono stati sequestrati tutti i «cannoli» di crema rimasti invenduti.

Un altro avvelenamento, pure per ingestione di cibi avariati, si è verificato a Catania. Hanno dovuto essere trasportati all'ospedale i fratelli Santa, Santo, Salvatore ed Angelo Bordieri, rispettivamente di 11, 8, 4 e 2 anni i quali avevano consumato il giorno di Pasqua delle paste.

Uccide la moglie a colpi di bastone

Vicenza, 6 aprile.

Una tragedia famigliare è scoppiata fulminea oggi in una misera abitazione agricola in località Vallarone di Castelgomberto, dove un contadino ha ucciso a randellate la moglie, di un anno più giovane di lui.

La lite, che doveva avere esito sanguinoso, si è accesa verso le ore 13, quando Giovanni Boesso, fu Giacinto, di 64 anni, è rincasato un po' alticcio e ha preso ad inveire contro la moglie, Teresa Munaretto, a causa di una camicia che a suo dire non avrebbe avuto a posto i bottoni.

Adirato per tale banalità, egli giungeva ad armarsi di un bastone lungo circa un metro e prorompeva all'indirizzo della moglie delle minacce. In difesa della madre interveniva allora la figlia Maria, di 21 anno, la quale si armava a sua volta di un bastone con il quale colpiva il padre al capo, producendogli una vasta ferita lacera. Contemporaneamente l'altra donna, anch'ella afferrava un bastone e colpiva a sua volta il marito alla schiena.

Questi al colmo dell'ira uccideva a bastonate la donna.

Il 4 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Calandri

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, secondo il desiderio del caro estinto:

la moglie: Giuseppina Bosse;

i figli: Roberto, Giuliana col marito Luciano Meda e figlie Anna e Roberto, Matilde col marito Paolo Geranzani e figlio Carlo;

i fratelli: Luigi, Francesco, Matilde;

i cognati: Candida Bosse v. Villata e tzoi, Bartolomeo Bosse.

La famiglia commossa ringrazia vivamente quanti presero parte al suo dolore.

Direzione e Personale della Fiat (Stabilimento Automobili) partecipano al lutto del figlio ing. Roberto Calandri.

Il Servizio Manutenzione Fiat (Stabilimento Automobili) prende parte al dolore dell'ing. Roberto Calandri per la perdita del padre.

Nel compimento del suo quotidiano lavoro, fatale sciagura stroncava l'esuberante vitalità di

Enrico Ghilli

Odontotecnico

Ne danno la triste partecipazione la moglie Maria Noemi Crivellari con le piccole Laura e Anita, la mamma, le sorelle, i suoceri, cognati, nipoti e parenti. La sepoltura avrà luogo martedì 7 corrente alle ore 14,30 partendo da via Galliate 7. Non fiori ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Gli amici: Amedeo, Barone, Beccaria, Borello, Borgarello, Bradac, Canova, Carmagnola, Ceraglia, Dana, Demichelis, Dalledonne, Drocco, Lorda, Manfrin, Marconi, Pancrazi, Sodero, Semale, Vianco, Zanzerini.

Le ditte Raffino & Ferrati prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il dott. Marco Besso e signori Doris Castelli ed Emilio Bianchetti, prendono viva parte alla dolorosa perdita del caro amico e valentissimo collaboratore.

Dopo lunga malattia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crignani v. Salessa

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Maria Teresa col marito Piero Sertori e figlie Laura e Rosanna; Rosa; Rita col marito Andrea Severino e gli adorati nipotini Umberto, Marilena e Silvia; il fratello Augusto e famiglia (Argentina), la cognata Lidia Grignani, nipoti, cugini e parenti tutti e la fedele Caterina Devero. Un particolare ringraziamento al dottor Orazio Ruggiero per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).

La Ditta Salessa di Salessa & Serratrice annuncia con dolore il decesso della signora MARIA GRIGNANI ved. SALESSE, mamma e suocera dei titolari.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Banfi

Titolare della Ditta Bonetti & C.

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle e fratello: Virginia vedova Navaretti e figlio; Giuseppina col marito Pietro Scanzio e figlio; Umberto con la moglie Cornelia Zocca; Clelia; Vittorina col marito Virgilio Beltrame e figlia; nipoti, pronipoti e cugini. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 11 dal Cimitero Generale. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da un mese l'

Avv. Cesare Busozzi

vive nella luce di Dio. La consorte Edmea Maggia, il figlio Giorgio con desolato rimpianto ne rievocano la nobile vita a quanti gli furono larghi di stima d'amicizia d'affetto. Il giorno 3 aprile alle ore 10 nella chiesa di Santa Barbara in Torino e il giorno 9 in Cerano si celebreranno Sante Messe di suffragio.

Nel terzo doloroso anniversario della dipartita della cara anima del compianto

Giovanni Galli

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono. La S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 8 aprile, alle ore 9, nella parrocchia di N. S. del SS. Sacramento, in via Casalborgone 16.

La Ditta Fabris - Tessoli, nel primo anniversario della morte della sua collaboratrice

Esterina Padovano

la ricorda a tutti coloro che le vollero bene. La messa di suffragio sarà celebrata il giorno 8 aprile, alle ore 7, nella chiesa della Crocetta.

Nel terzo triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Gino Allegranza

i suoi cari che vivono nel suo ricordo ne rievocano con infinito rimpianto la cara memoria a chi gli volle bene.

Torino, 8 aprile 1953.

Nella ricorrenza del sesto anniversario della scomparsa del compianto

Torcsio Bocchio

lo ricordano i suoi cari, parenti e amici tutti.

Nel secondo anniversario dell'immatura scomparsa di

Andrea Cuorci

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Viaggia per il lavoro e la famiglia, muori nel bacio del Signore

Giuseppina Robiglio in Cocchi

La ricordano, straziati dal dolore, il marito Giulio; i figli Mario, Federico, Rina; le figlie Lina, Rosina, Maria, Giulia; la sorella, il fratello, le nuore, il genero, le cognate, i nipoti e l'affezionata Rosetta. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 10, partendo da piazza 1° Maggio, 2. Asti, 6 aprile 1953.

Oggi lunedì 6 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Magli

d'anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie Jeanne Delachaux, i fratelli, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 7 corrente messe alle ore 16 partendo da via Cattedrale 3. Si dispensa dalle visite. Si ringraziano tutti i buoni che vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

Ivrea, 6 aprile 1953.

E' mancata ai vivi l'anima bella di

Ines Azario n. Pasta

Ne danno annuncio la mamma Giuseppina Balsari ved. Pasta, il marito dott. Ferdinando, i figli Figi e Giusi; il fratello avvocato Guido Pasta e consorte; i parenti tutti. Le esequie avranno luogo nel pomeriggio di mercoledì 8 p. v. in Borgo Ticino (Novara) dove sarà tumulata la Salma.

Torino, via Giacomo Medici 2.

Ieri mancò ai suoi cari

Angelo Belloni

La moglie Maria Bisi, le cognate, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio, ringraziando quanti interverranno ai funerali, oggi 7 corr. alle ore 16 da via Saluzzo 8.

I familiari, i parenti, i vicecurati, le associazioni parrocchiali, ringraziano tutti i parrocchiani, amici e conoscenti, in particolar modo S. E. Monsignor Bottino, il Can. Arisio, i Parroci per la imponente ed affettuosa dimostrazione tributata al compianto ed indimenticabile fondatore e curato della parrocchia della Divina Provvidenza.

Rev. Don Michele Plassa

Martedì 14 aprile saranno celebrate S. Messe di settima alle ore 7 ed alle ore 10.

Commossa dall'unanime manifestazione di cordoglio per la morte del suo caro indimenticabile

Giulio Stival

la famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente, artisti, amici e quanti altri hanno preso parte al suo immenso dolore.

Venezia, 6 aprile 1953.

Tisana Kelémata
DEPURA
DECONGESTIONA
DISINTOSSICA
Tisana Kelémata

PROTON
molto utile alla salute delle ragazzine anemiche

MONDIAL
FRIGORIFERI
BOSCH - MERZ ecc.
TELEVISIONE
MADAMA CRISTINA DI RADIO

IMPORTANTE AZIENDA
assumerebbe persona competente e capace reperire da fonte diretta partite di rottame ferro e ghisa. Necessaria vasta conoscenza e buona introduzione ambiente industriale. Dettagliare referenze curriculum vitae e pretese. Scrivere casella 256 B - SPI - MILANO

Importante LITOGRAFIA
milanese cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto.
Casella 367 N, SPI, MILANO

Un solo GRANO DI VALS
prima ogni sera, combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Genon, v. S. Quintino 4, T. 887-488
Telef. ufficio 887-484 - Ore 9-12, 14-19

STUDIO MEDICO Dr. CRISCIANI Cons. Carlo
Corso Francia 28 - Tel. 777-851
cura senza operazione. Ore 10-12 - 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Istituto Medico Spec. del 1930
CURA SENZA SOFFERENZE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
L. 47-731, ore 10-12, 15-19. V. Lagrange 20
Mutua mento 25 % Dir. Dr. L. TANTI

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cure diffusioni sessuali
Corso Re Umberto 53 - Ore 9-12; 14-17

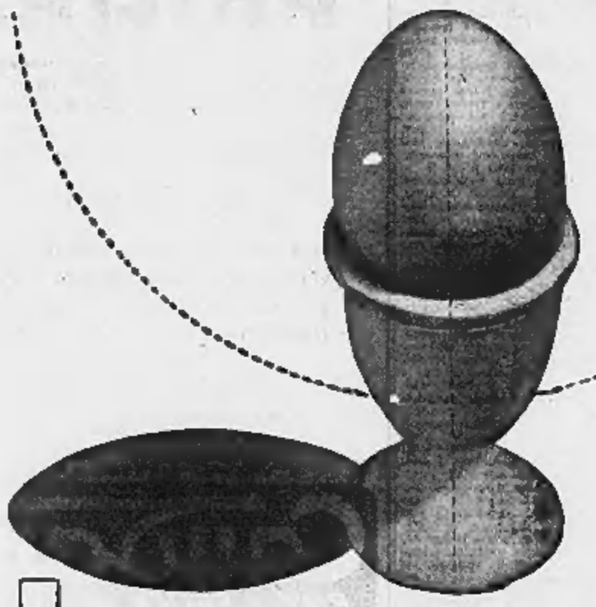
Studio Spec. DELPIANO, t. 47-738 per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti 16
Orario: 9-12, 14-18, 17-20 Festivi 10-12

Studio Prof. V. MANICARDI Tel. 61-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 9,30-12 e 14,30-19,30

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 (Angolo via Roma)
Ore 9-12, 15-19, fest. 16-12; tel. 45-668

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 13-196 - TORINO

la forma perfetta dell'uovo



La forma perfetta dell'uovo richiama le forme e la qualità altrettanto perfette dei diversi tipi di pasta all'uovo Barilla e richiama anche le forme originali delle tipiche confezioni in cellofane, che offrono al consumatore l'assoluta garanzia di un prodotto preferito dagli amici della buona cucina

la pasta all'uovo si chiama Barilla

Barilla

una fondata nel 1877 per la produzione delle paste alimentari

Canforumianca

LA PIÙ SICURA DIFESA DEL VOSTRO GUARDAROBA

IL TARMICIDA PIÙ EFFICACE DELLA CANFORA E PIÙ MICIDIALE DELLA NAFTALINA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3583, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'inserzione, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. Il [illegible] all'importo dell'inserzione annunciata dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 65 — per ogni dieci giorni —, ad eccezionalmente un prima deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere [illegible] per Posta e non recapitate a mano [illegible].

I ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria ordinari elettrici a Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Ricevi: tel. 43-893, 47-482.

APPETTATRICI. Rifasce automatiche « Tiliera ». Trinceranti, macina caffè elettrici, irrefrattari. Piazza Repubblica 8, telefono 50 377. 11815

ALEBATRICI tutte fasce e spostabile da 70 a 120 vendo occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 2387

AMORTINIMENTO mobile Universali per mm. 13-15-25 vendo occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 2351

ARREDAMENTI sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate (tipo viennese), mobili ufficio, Ricchetti, Belleria 8.

ATTREZZI segoni telemetro elevatori gru a torre. Riparazioni, ristrazioni, noleggio, STE, Casalmi 36, telefono 41-978.

AUTOMATICHE seminatrici-macchine tipo inden Peterman Gildemeister Brown-Sharpe altre occasione vendo. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 2352

BILANCE, billi, cremonesi ad automatici, servizio bollature, noleggio pesa bambini. Balmas, Belleria 16, telef. 524-670.

BILICI automatici a Bilancia-Ace », originali germanici, bilance, affettatrici, consegnati, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 520 786. 1128

CERCANSI demolizioni, compresi e vendonsi materiali edili di ricupero da demolizione. Telefono 30-580. 19012

CERCHE Salena taglia billette mm. 100 e grossi piatti vendo occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 2354

CERCHE Ghigli-ottico non-due metri per mm. 2-5-10-30 vendo occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3.

CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, incernari. Tanio assortimento, Richetta, San Maurizio 12. 19636

FRESATRICI verticali ad universali 8-10 m. 3; filettatrice frizione vite 120; presse meccaniche fino 200 tonn.; torni; lenpanti; limatrici; vasto assortimento macchine usate. Ravenna 13. 44834

FRESE fresi rettifiche ecc. vendonsi causa cambio lavorazione; facilitazioni pagamento. Telefonare 30-900. 54306

GREGGI Carnini bellissimi partendo vendo. Casella 650-A, SPI, Genio.

MACCHINE usatissime d'occasione, torni; trapani; fresatrici; limatrici; rettifiche; torni automatici, revolver; alesatrici; piallo; lapidarie ecc. Via Ivrea 61.

MACCHINE stampelli ogni tipo liquidiamo per realizzo, visitateci durante la Fiera Milano. Telefono 633-530. 3447

MATERIALE da cantiere: betoniere, mon-tacarichi, antenne, puntelli, ecc. usati. Telefonare 523-656. 20199

OCCASIONE motoventilatore americano perfetto funzionamento vendesi L. 800.000. Scrivi, Brugnoli, via Cavour 4, Torino.

PIATTINE e filo arrotolamento, Fabbrica Argentini, Canova 14. Telef. 658-542.

POMPA centrifuga adatta irrigazione incendi scoppiata motore benzina 3 H., 4 tempi, vendo. Telefonare 680-091.

PRESSE eccentriche da tonn. 5 a 150 nuove usate vendo. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 2356

RITARDATARI « Tuscni » affrettatevi denunciare inadempienze 683-800, altro dieci Aprile. 54124

SCALA chiocciola in ferro vendesi. Telefonare 26-800. 2346

TORNI frontali e semifrontali da 1000 a 3000 vendo occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 2351

TORNI paralleli da mm a tre metri, semiautomatici revolver, limatrici da 300 a 870, piallatrici, rettificatrici, trapani, cesoia universale, eccetera. S. Maurizio 81.

TORNIO mt. 7 alezza mm. 650 primatico Norton, altri mt. 5-3-2-1 vendo occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 2355

TUBI di forte spessore per lavorazioni meccaniche. Grande assortimento, taglio su misura. Valpiagine, corso Belgarna 122, telefono 70-695. 54781

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARTIGIANO elettricista eseguisce lavori impianti interno esterno, scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. 54290

ARTIGIANO mobiliere [illegible] pacchi su ordinazione. Telefono 48-079.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, bagno, cremini, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili [illegible], reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni. Lungo ratealmi. Via Giuseppe Verdi 24 E, corso Regina Margherita 97. Principe Amedeo 80 C. 22045

FALEGNAME lit genere, riparazioni specialista sieppino sarebbe lavoro grandi imprese, recasi domicilio, personale fiducia. Via Po 12. Telefono 537-055.

FAR riparazioni cucine torselli, [illegible] manicani gas liquidi, pezzi ricambio. Buriva 3, telefono 30-834. 43567

RETTIFICHE nuove, accettiamo lavoro interno esterno precisione, pressi mitt. Bertonasco 33. 54051

SEDIE, poltroncine, tavolini cromati, pezzi imbottiti costruisce. Cromatic 12, Telefono 380-346. 31498

2 SOC. CAF. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centralissima confetteria dolciumi. Cedesi 1.500.000 causa impegni. Piazzetta, Garibaldi 5. 8127

ABBIAMO drogherie, commestibili, pantiglio, bottiglierie, caffè, mercerie, cancelleria, latterie, salumerie, lavorazioni, pelliccerie, Agenzia Rovera, 77 Marco 14.

ABBIAMO occasione unica: commissaria 450.000 causa impegni. Torgnano, telefono 51-055. 20727

ABBIAMO roleria assortimentale, locale lavoro, 2.800.000. Torgnano. Pr. Amedeo 33.

ABBIGLIAMENTO centralissimo avviato elegantemente, affitto mite, cedo causa esproprio. Telefonare 53-601. 3401

AFFARONE, bar avviatissimo, centrale, incasso 30.000 giornaliere, 15.000.000. Scrivere cassetta 1344, SPI, Torino.

APPARONE! caffè centralissimo, forte reddito, 5.000.000. Torgnano, Principe Amedeo 33. 20727

APPARONE! drogheria, commestibili avviata, con alloggio; affitto mite; blocco con merce; 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2081

APPARONE! latteria litri 150, alloggio, 2.500.000 dilazione. Sacchi, C. Alberto 34.

APPIDASI in persona caffè redditizio angolo alloggio, Rivu, Garibaldi 40.

AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis, cerca impegni, urge cedere centralissimo negozio, [illegible], affari, articoli sarte, affarone.

AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis, cede tabaccheria, ci come semiorariale 4 milioni 350.000. 65144

ALBERGHI bar caffè drogheria, cedendo, consulta Anglesio, Nizza 9, Dispone scelta clientela, Sdutia, serietà.

ALBERGO con magnifico parco, sola villeggiatura, vicinanze Torino cedesi, buonissimo affare. Tambosini 29-972.

ALBERGO fronte stazione centro [illegible] co importante, 50 letti, due saglioni, cedesi causa gerenza. Scrivere cassetta 1113 SPI, Torino. 1846

AMPLIAMENTO locali cerco due milioni per tre anni, garanzie, buon interesse. Scrivere cassetta 7611, SPI, Torino.

APPORTERei 1.000.000 attività distributrice avviatissima azienda sana facile gestione con possibilità in seguito assumerai, dettagliare. Scrivere cassetta 7301, SPI, Torino. 63074

ARDE, Gioberti 21: cede cartoleria giornali avviatissa, 300 copie alloggio 2.500.000

ATTENZIONE! cedesi abbigliamento, calzaturificio, [illegible]alleria, bar, ristorante, commestibili, drogheria, lavanderia, anche generale, chiosco gelati, laboratorio pasticceria, macelleria, pelletterie, pensione, negozio officina varie vendesi, salumerie, tessuti, alloggi. Conveniente. Cermaia 27.

ARDE, Gioberti 21: cede commestibili avviatissa, incasso 80.000, alloggio, 1.900.000

AVARA, Carlo Alberto 4, cede bar caffè angolare centralissimo, alloggio, vero affare [illegible]

AVVISTA fabbrica pastiglieggi affini, macchinari moderni, cedesi 2.000.000, ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 359

AVVIATISSIMA industria lavegge mecc, lisderia, lavanderia automatica, due negozi, cedesi, Scrivere cassetta 3645, SPI, Torino. 64172

AVVIATISSIMO caffè bar, ambientazione ed attrezzatura moderna con dancing, adiacente centro via Roma, cedesi. Amministrazione V.A.I., Monte Pietà 2, angolo via Roma, Telefoni 357-416, 357-411.

AZIENDA grossista chimico farmaceutici cedesi. Scrivere [illegible] 3567, SPI, Torino

CEDESI alimentario indirizzo 2.500.000. Licenze tabacchi, pane, drogheria, alimentari 5.000.000. Telefonare 45-448.

CEDESI avviata officina alluminio (recupero). Telefonare 682-952. 54250

CEDESI avviatissimo laboratorio falegnameria con macchine. Miti pretese. Biglini 11. Telefono 534-278. 1317

CEDESI casalinga zona signorile bene recolta 4.000.000, numerosa merce 6 milioni ribadella. Scrivere cassetta 3855, SPI, Torino. 64179

CEDESI legna carboni attrezzatissimo camera cucina tettoia proprietà diversa. Richiesta 1.400.000. Commerciale, Carlo Alberto 41. 1069

CEDESI pensione centrale 18 camere con comodità moderne, causa malattia. Telefonare 45-875. 58108

CEDESI redditizia officina meccanico-cucciera. Corso Sebastopoli 190, S. Rita.

CEDESI rivendita pane con alloggio, vera occasione. Telefonare 303 439. 65154

CEDIAMO negozi ogni genere, occasioni, pagamenti dilazionati, Ursi, Giolitti 10.

CEDO merceria centralissimo completo 85 macchine. Telefono 521-106. 63166

CEDO gerenza bar, salumeria, alloggio. Grande facilitazione pagamento. Franco, Tonello 9. 54278

CEDO laboratorio meccanico avviato, bene attrezzato, 800.000 trattabili. Telefonare 391-847. 54277

CEDO piccolo laboratorio attrezzato confezioni uomo. Telefonare 53-456, mattino, pomeriggio. 44309

CERCHIAMO combinazione oppure finanziamento ottimo affare Principato Monaco. Scrivere SPI, 819, Sanremo. 3337

CERDO presenta per centralissimo bar annesso cinema. Telefonare 53-601.

COMMESTIBILE forte giusto lavoro con alloggio, cede Ursi, Giolitti 10.

CRAVENZOLA, Cernaia 27, Torino: cede in Venaria, alimentario [illegible] permessi con alloggio, incasso 70.000 giornaliere. Richiesta 4.500.000 trattabili. 2198

DAREI gerenza commestibili drogheria per 600.000. Scrivere cassetta 7892, SPI, Torino. 63158

ELETTRICITA': avviato negozio elettrodomestici cedesi. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. 54160

ESPORTAZIONE 80.000 giornaliere garantite merci subito cedesi 3.600.000. Telefonare 30-807. 20261

FARMACIA cercasi in affitto città Italia settentrionale. Cassetta 1637 I Stp Genova

FARMACIA unica zona Piemonte vendo oppure affitto « A8 », Avenzano 5, Genova

FARMACISTI vostro collega tratta farmacia ovunque. « A8 », Avenzano 5, Genova. 3334

FERRAMENTA avviatissima, alloggio, magazzino, barriera Milano cedesi. Affrontasi Telefonare 30-807. 20251

FORNACE laterizi cedesi. Scrivere cassetta 7273, SPI, Torino. 63066

IMPORTANTE negozio ferramenta articoli casalinghi cedesi, commerciantissima. Telefonare 61-709. 2816

IMPORTANTE negozio orologeria-oreficeria, posizione centralissima città Canavese cedesi ragioni esperire. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 3473

INDUSTRIA dolciaria cerca socio o finanziatore ottimo organizzatore disposto collaborare. Scrivere cassetta 238 A, SPI, Milano. 3576

LABORATORIO lisboria attrezzato zona barriera Milano 1.000.000 cedesi. Telefonare 20-307. 56250

LAUREATO trentacinquenne praticissimo affari conoscenza presenza tutte cancellerie cedesi collaborerebbe rilevevebbe Studio anziano commercialista. Cassetta 1111, SPI, Torino 3482

MEDICO cerca dentista con studio eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 54049

MOTIVI salute urge cedere attrezzatissimo bar trattoria ore alloggio. Telefonare 652-787, ore 8-9,30. 54080

NEGOZI qualsiasi genere vendesi ragioni cede La Piemontese, Nizza 17.

OCCASIONE! negozio calzature recente apertura cedesi. Telefonare 70-856.

OCCASIONE libri forte vendita formaggi, dolciumi, 70.000 giornaliere. Avuna, Carlo Alberto 4. 19014

ODONTOTECNICO esperto, proprietario studio dentistico, cercasi in medico dentista per seria combinazione. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 54224

OFFICINA cerca capitale per finanziare maggiore produzione, trattasi professionista. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica bene attrezzata cedesi ritiro causa vecchiaia. Telef. 61-379.

OSTERIA avviatissima, alloggio, fortuna assicurata, ritiromdoni cede, 2.500.000 trattabili. Petiti, Sacchi 2. 51576

PANETTERIA vicinanze Torino, ottima posizione, cede 2.000.000. Bacchetta, Alfieri 20. 702

PANETTERIE centrali periferiche convenienti, dilazione pagamento, cede. Ursi, Giolitti 10. 14083

PANETTIERI, per compra vendita vostre panetterie, rivolgetevi all'ufficio commerciale più competente, Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO attrezzato, produzione giornaliera 4 quintali sulle 24 regolato dispone, disposto ritirare parziale pagamento, cede: Sapa, Garibaldi 5, telefono 45-033.

PENSIONE redditizia cede causa gerenza sua commercialissima, quasi nuova, 5 camere e servizi 1.800.000. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino. 54253

PORTA Nuova cede impostante latteria-pasticceria adatto qualsiasi genere. Tel. 521-174.

PRIVATO rilevarebbe importante alimentario avviatissima posizione, Borgo moderno. Telefonare 281-398, ore 18-21.

PROVINCIA Vercelli cittadina centro industriale cedesi grazioso redditizio negozio mode, profumerie, cartoleria, mercerie. Scrivere cassetta 3844, SPI, Torino.

RILEVIAMO! [illegible] rivendite pane, commestibili. Sapa, Garibaldi 5, telef. 45-033.

RIVENDITA pane buon lavoratore, facilitazioni pagamento cede Ursi, Giolitti 10.

RIVENDITA pane centralissima, redditio elevato, alloggio, urge cedere. Bacchetta, Alfieri 20. 703

RIVENDITA zona retro lavoratore buon avvenire affitto mite, privatamente. Telefonare 34-264 ore ufficio. 20741

SALUMERIA gastronomia centrale alloggio cede forzatamente, eventuale gerenza. Telefonare: 41-739. 3836

STABILIMENTO carrozzeria verniciatura auto attrezzato moderno vendesi ora muri. Telefonare 42-778. 65629

TECNICO lavorazione diamanti industriali e metalli duri cerca socio disponga fondi capitali proprio [illegible] per [illegible] azienda industriale, commerciale. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 54166

TINTOSTIMERIA, avviata, alloggio, macchinario zona Brescia cedesi 1.400.000. Telefonare 20-307. 56256

TRASFERENDOMI, cedo negozio cartoleria, profumeria, giocattoli. Descrizione, Asserein 19, Rapallo. 3827

TRATTORIA esportazione ora alloggio reddito, cedesi 2.500.000 trattabili. Telefonare 30-807. 20257

URGE cedere rustiveria contmiplegno, affitto mite. Scrivere cassetta 193-S, Sigra, Torino. 3436

VENTIMIGLIA vicino stazione cedesi avviatissimo albergo bar ristorante, bene attrezzato. Affarone. Rivolgersi: Studio Legale Fedrini, via Paradisi, Sanremo. Telefono 6066. 3483

ZONA grande avviato cedesi combinazione bar drogheria immersi anche separatamente. Trattasi direttamente. Telefonare 320-791. 44271

1.500.000 piccola elettromeccanica periferia vasti locali, ufficio, telefono, alloggio affitto mite. Scrivere cassetta 3832, SPI, Torino. 54143

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggiati 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Pracata, S. Rita. Telefonare pasti. Cantieri: 835-307.

ABBIAMO box terreno edificabile [illegible] abitazione via S. Marino (zona [illegible]). Telefono 30-915. 20557

ABBIAMO ottimo impegno: vari servizio horeca costruzione via Po, rabbio 10 % contratto provvisorio. Sacchi, Cavour 7.

ABBIAMO bisogno negozio mq. 450 circa, adiacenze capolinea 4, prezzo conveniente Donna, Garibaldi 39. 1354

ABBIAMO varie zone alloggiati camere, tinello meccanico, facilitazioni pagamento, prezzi convenientissimi. Donna, Garibaldi 39. 1354

ABBIAMO, via Garibaldi, alloggetto libero ottimo stato 4 camere cucina, terreno pertinenza, altro piazza Bernini 3 camere cucina, terreno centrale, prezzi [illegible] vendo. Donna, Garibaldi 39.

ABITABILE maggio, vendiamo corso Francia alloggio signorile 5 camere cucina terreno bagno accessori, 8.500.000. Donna, Garibaldi 39. 1354

ABITABILE subito, ottimo alloggio due grandi camere, cucina, terrno, bagno completo, prezzo irrisorio. Trattasi direttamente, via Tripoli 28. 65415

ABITABILI subito vendonsi ottimi alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi e segnal. Facilitazioni. Visite 16,30-17, corso Trapani 78. Telefono [illegible] 20155

ABITABILI subito, alloggi 2 camere, facilissimi, vendonsi direttamente. Lanusei 24. 44106

ABITABILI subito vendonsi alloggi uno vi 2 camere cucina terrazzo. Via Gioba 16. Amministrazione Universal. Telefono 520-144. 18581

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, zona Mediterraneo 76. 16437

ACCETTIAMO incarico da proprietari grandi zone periferiche migliore mobilità realizzo lug Gallino Telefono 35-084

ACQUISTASI casa media civile centrale centrocentrale per impiego capitale ottimo fruttamento, massima riservatezza Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 3502

ACQUISTASI mq. 200-400 interno o cielo centralissima centrale. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. 44042

ACQUISTERESSEI direttamente alloggio occupato, 2-3 camere. Scrivere cassetta 81182, SPI, Torino. 91478

ACQUISTERESI alloggio signorile 3-5 camere servizi fra piazza Statuto, Castello e vicinanze. Dott. Balzanelli, Doria 12.

ACQUISTO alloggio 8-10 camere doppi servizi divisibile, oppure 2 alloggi uguali stesso piano zona centrale semicentrale. Dott. Balzanelli, Doria 10. 3502

ACQUISTO casa 5-20.000.000, cascina pianura collinari, alloggi. Telefonare 681-875, ore pasti. 18701

ACQUISTO [illegible]mobile moderna [illegible] con almeno 4 camere libere, giardino Dettagliata. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 54201

ADIBILE subito, ottimo alloggio due grandi camere, cucina, terrno, bagno completo, prezzo irrisorio. Trattasi direttamente, via Tripoli 28. 65415

ADITABILI subito vendonsi ultimi alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi e segnal. Facilitazioni. Visite 16,30-17, corso Trapani 78. Telefono [illegible] 20155

ADITABILI subito, alloggetti 2 camere, facilissimi, vendonsi direttamente. Lanusei 24. 44106

ADITABILI subito vendonsi alloggi uno vi 2 camere cucina terrazzo. Via Gioba 16. Amministrazione Universal. Telefono 520-144. 18581

ADITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, zona Mediterraneo 76. 16437

AGGETTIAMO incarico da proprietari grandi zone periferiche migliore mobilità realizzo lug Gallino Telefono 35-084

ACQUISTASI casa media civile centrale centrocentrale per impiego capitale ottimo fruttamento, massima riservatezza Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 3502

ACQUISTERESSEI direttamente alloggio occupato, 2-3 camere. Scrivere cassetta 81182, SPI, Torino. 91478

ACQUISTERESI alloggio signorile 3-5 camere servizi fra piazza Statuto, Castello e vicinanze. Dott. Balzanelli, Doria 12.

ACQUISTO alloggio 8-10 camere doppi servizi divisibile, oppure 2 alloggi uguali stesso piano zona centrale semicentrale. Dott. Balzanelli, Doria 10. 3502

ACQUISTO casa 5-20.000.000, cascina pianura collinari, alloggi. Telefonare 681-875, ore pasti. 18701

ACQUISTO [illegible]mobile moderna [illegible] con almeno 4 camere libere, giardino Dettagliata. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 54201

AD assoluta convenienza, prezzi ribassati, proprietà reale direttamente alloggi una, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi abbiamo, escusi imposte. Alloggetto, terzo piano, camera cucina, libero subito. Piazza 18 Dicembre 19-19. 1354

AFFARE! alloggi 2 camere, cucina, 2 camere, cucina, servizi completi pronti subito nuova costruzione in palazzina, giardino, aut-cromania, terrazzo, cantina lavanderia Cibrario, [illegible] rialzare. Poletti, Giolitti 4. 2297

AFFARE! Divisione società vendonsi case modernissimo ascensori; camere 53, 85, 175, subito 0, pagamento dilazionato. Gilotta, Borgo Barbaroux 4. 20758

AFFARONE! albergo ristorante bar attrezzatura moderna, frettolosa vendita, stagioni invernali ottive, zona Val Susa, causa malattia cedesi 9.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 2297

AFFARONE, alloggi signorili 3-5 camere, ascensore, termosifone, via Capelli angolo Cavour [illegible] costruzione. Telef-nare 771-444. 3062

AFFARONE Imperia vendesi casa 5 vani giardino due cantine 16.000 mq. terreno tre km, mare. 4.500.000. Telef. 76-562.

AFFARONE! premi popolarissimi vendo 1-2-3 camere liberi abbiamo. Visite 16-19. Gregorio 51. 2463

A lire 60.000 mq. zona Bernini, ottimo alloggio: 4 camere servizi; altro camere cucina piano terreno. Telefonare 74-341.

ALIENASI proprietà due stabili centralissimi anche separatamente, blocco 100 milioni, per informazioni geom. Lucio Lisi). Parini 10. 1506

ALLOGGETTI occupati una, tre camere cucina termosifone, vendonsi convenientemente. Corso Vigevano 29. Visibili 14-18.

ALLOGGETTI 1-2 camere libere cucine no giorno vendonsi. Sertaia 55. 65170

ALLOGGETTI 2-3 camere, terrno, bagno, accessorie, terrazze, grandi negozi, magazzini, comegna luglio, vendonsi lunga rateazione. Corso Umberto 9 (zona Stadio). Telefono 774-564. 41765

ALLOGGETTO camera cucina servizi, nuovo, monta, vendesi 1.600.000 dilazionando. Pinerolese, Nizza 17. 3536

ALLOGGI, garages, magazzini vendonsi direttamente corso Trapani 60. Rivolgersi al portinaio. 54183

ALLOGGI occupati 3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-16. Visibili 15-17. Telef. 61-787.

ALLOGGI presso largo Orbassano pronti giugno 1-2 camere tinello cucinino terrno bagno vendonsi direttamente cantiere, via Fornaro 9. Telefono 382-835. 20105

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo facilitazioni, piazzale Santa Rita. Amministrazione Universal. Telefono 520-145. 18891

ALLOGGI una, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno pianterreno, vendo Pinerolo, via Grugia 14. (Zona Orbassano). 2806

ALLOGGI 1-2-3 camere, magazzini, occupati e sfollati vendonsi. Corso Cairoli 36. Visite ore 15-17. Telefono 521-046.

ALLOGGI 2-3-4 camere, terrno, bagno, accessorie, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello ang. via Sibilla. Valsalli. Baltazzi 11, geom. Imariato 53-691. 556

ALLOGGI 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini liberi e liberi abbiamo. Visite 15-18. Via Assarotti 17. Telefono 683-980.

ALLOGGI 3 camere cucina bagno, balconi accessorio, abitabili subito, direttamente vendo. Corso Francia 308. Telefono 24-462. 3140

ALLOGGI 4 camere due bagni accessori vendonsi villa Fonte Isabella pronti subito; geom. Lucinio, Parini 10. (Lux).

ALLOGGIO adiacente corso Ferrucci, angolare, 4 camere, cucina, entrata, bagno, vendesi libero abbiamo, 2.000.000. Achiardi, Settembre 35. 1351

ALLOGGIO centrale 6 camere doppi servizi vendo libera 5.800.000. Demonetti, Nizza 9. 2259

ALLOGGIO corso Peschiera, libero, signorilissimo, sei camere, doppi servizi, garage, 10.500.000; ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 359

ALLOGGIO libero subito piano 1°, soleggiato, ascensore, 5 camere, cucina, entrata, bagno, terrno particolare, telefono, su corso pensai via Vanchiglia, garantito 3 %, vendesi direttamente 4.500.000, facilitazioni pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12.

ALLOGGIO 2 camere cucina, garage, 2.800.000, Genta, Barbaro, Romagnano 7.

AMANTI collina, Val S. Martino Inferiore 81, tram 3-22, vendo ultimi lotti, posizione magnifica, prezzo di vera occasione Telefono 775-917. 63813

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche antisfrazionando. Geom. Imariato, Rainazzi 11. Telefono 83-891.

AMPI negozi con sentiterrno adatti esposizione vendonsi via Andorno 41. Bartina pensai via Po. Rivolgersi in cantiere. 21568

ANCORA pochi alloggi Palazzo Cristallo pronti subito visite 14-15; liberi abbiamo via Vanchiglia 37, Bodino 24; visite 14-16. Ultimo alloggio Piazza Statuto 26, rivolgersi portinerie; 3 vani accessori 1 milione 800.000, geom. Luciano (Lux).

APPARTAMENTINO 2 vani, accessori, via Baretti; altro analogo via Principe Amedeo, 6di abbiamo, vendonsi. Tel. 82-340.

ASSUMIAMO amministrazione case anticipando anche[illegible] subito. « Ide », Nizza 17, ricevendo 7. Telefonare 30-900. 21042

ASTIGIANO casa 3 camere vigneto contenesi posizione incontrovrso vendesi occasionalissima. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 44279

ATTENZIONE! cascina 8 giornate, unico appezzamento, [illegible] industria recentemente bile 10 km. centro Torino, vendo 750 lire metro quadrato. Telefonare 41-317.

ATTENZIONE, terreno fabbricabile da lire 100-500 a lire 4000 al mq. vendesi. Telefonare 41-317. 3338

ATTENZIONE vende casa su piazza rialzabile 5-7 piani, Petiti, Sacchi 2. 2306

ATTENZIONE vendo casette libere 3 camere servizi bagno, località diverse. Petiti, Sacchi 2. 2306

ATTI vinvolo, personali rediti, aspettative, proposti, preventivi, rilievi. Telefonare 382-554. 86249

AURELIO Raffi 8. Alloggi occupati, due, tre camere, termosifone. Visite: martedì, giovedì, sabato, pomeriggio. 31319

A km. 12 da Torino vendesi villino 5 camere, bagno, terrno, [illegible] giardino, [illegible] impiante. Scrivere [illegible] 7282, SPI, Torino. 63427

A [illegible] per camera, alloggi liberi, camere spaziose. [illegible] accessorio via Rivalta angolo Osasco [illegible] pomeriggio. 546

A 20.000.000 bloccasi ottimi sette alloggi signorili, liberi, corso Sen. Paolo, altro vedesi; ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 359

A 40 km. Torino villa panoramica vende, scrivere mensilmi. [illegible] 3371, SPI, Torino. 54021

BOCETTO 11 vende ultimi alloggetti 3 camere, cucinino, terrnobagno, scala marmo, esenzione, liberi abbiamo. Ore 17-19, tenda e 123 », Arcivescovado 7. Telefono: 53-000. 21048

BORGO Vittoria vendo alloggi 3-5 camere servizi, pronti subito. Telef. 61-787.

CAMERA cucina entrata [illegible] cantina vendo 1.800.000 sicuro. Telefonare 41-720.

CAMERA cucina comparto, prezzo minimissimo, pagamento rateale. Piazza Chivasso 10. 3562

CAPOLINEA 14, via Foligno 46: alloggetti nuovi, 2 camere, bagno, cucina, abitabili subito, vendesi [illegible]. Degito, telefono 83-607. 2910

CASETTA bella villetta libera subito piano rialzato, bella cantinata regione Rocca, 5 camere, viale carrabile giardino civile, comodità pullman, vendesi 3.200.000 Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino.

CASA nuova 19 camere ruddizia vendo, 15.000.000; altra 99 camere signorile 9 hora, 5.500.000; facilitazioni. Piazza Milano 8, Bergamo. 2326

CASETTA bella villetta libera subito piano rialzato, bella cantinata regione Rocca, 5 camere, viale carrabile giardino civile, comodità pullman, vendesi 3.200.000 Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino.

CASA nuova 19 camere ruddizia vendo, 15.000.000; altra 99 camere signorile 9 hora, 5.500.000; facilitazioni. Piazza Milano 8, Bergamo. 2326

CASETTA bella villetta libera subito piano rialzato, bella cantinata regione Rocca, 5 camere, viale carrabile giardino civile, comodità pullman, vendesi 3.200.000 Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino.

CASETTA libera prossi Gaastino, comodità pullman, 4 camere, grande giardino, vendo 2.500.000. Demonetti, Nizza 9.

CASETTA libera Torino, dintorni, completo contanti. Telefonare 692-332. 17722

CASETTA 5 camere, 1000 mq. terreno vendesi, Moncalieri. Telefonare 61-429.

CASTELLO storico, visionarea Torino, dicembre parco cinque, annesso Villa grandiosa, 60 Camere, dipendenze, vendesi 12.000.000 (valore quadruplo); maggiori in Fiorbuio, piazza Lagrange. 359

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi signorili grandissi 3-5 camere, cucinino, ascensore, riscaldamento, [illegible] marmo, terrno centrale, no spese, cauzione libera 4 liberi abbiamo, esente tasse Visite 15-17, corso Orbassano 80

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere liberi abbiamo, officina redditio aggiornato. Visite 17,30-19, via Limone 16. 2463

CASTER, corso Vittorio 32, vendesi autoriemesse pronta vendita, ottimo affare, aggiornato zona Crocetta 36, [illegible] 85, Ormea 104. 2465

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 3-4-6 camere o negozi liberi abbiamo. Visite 15-17, via Rivoli 21. 2463

CAVOURETTO alto prossi «Cavallino Bianco», ettari vendonsi 7.500 mq. terreno panoramico fabbricabile. Telef. 60-824.

DAVORETTO terreno fabbricabile vicino Gilotti, tutte comodità, ottima posizione, Prezzi veramente convenienti. Visite 14-16.

LOANO, bellissima villa mobilitata, tutte comodità, grande giardino, re

ha vinto il sesto visone

La Signa Maria Ferrero di Torino - Via Colleoni, 14 col Buono N. 006.164

La calza esatta viene acquistata nel negozio Angelo Negro di Torino - Piazza Castello, 28

L'estrazione è avvenuta in Milano il 31 marzo 1953, alla presenza del Notaio Dottor Brambilla e di un Funzionario della Intendenza di Finanza

a chi toccherà il prossimo visone?

Una estrazione ogni fine mese. Prossima estrazione 30 aprile 1953

Ecco le vincitrici delle 5 pellicce precedenti:

ottobre 1952 — Carla Bonaglio di Milano
novembre 1952 — Pia Ranza di Roma
dicembre 1952 — Francesca Borello di Torino
gennaio 1953 — Luciana Raspaglesi di Roma
febbraio 1953 — Anna Rainer di Milano

Calze OMSA

NYLON SMOOTHSOCK

Il vino dei mille

Come stimolizzante lo apprezzarono tutti i condottieri, da Nelson a Garibaldi. Il Marsala fu il vino dei Mille. Come vino da salotto, il Marsala ha lunga fama internazionale: servitelo in coppe intiepidite, affinchè esali tutto l'aleggiante aroma, così soave al gusto...

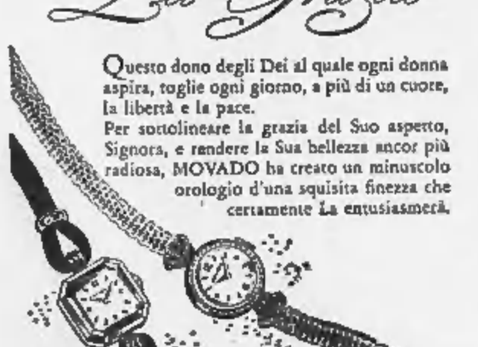
MARSALA DI SICILIA...

il calor del Sole fatto vino

STUDIO SIGLA

La Grazia

Questo dono degli Dei al quale ogni donna aspira, toglie ogni giorno, a più di un cuore, la libertà e la pace.
Per sottolineare la grazia del Suo aspetto, Signora, e rendere la Sua bellezza ancor più radiosa, MOVADO ha creato un minuscolo orologio d'una squisita finezza che certamente La entusiasmerà.



MOVADO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

IMPIEGATA eseguo lavorazione serie quadretti, richiedesi compensario ditta Lav. Cattolica. 3733
AIUTO disegnatore assume Lanificio uomo secondo disegnatore abile in pettinati cardati fini uomo o donna. Possibilità buona carriera. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. 31559
ASSUMEREBBESI giovane [illegible] circa diplomato o giovane ingegnere, preferibile se conoscenza ramo termotecnico per avvio interessantissima carriera tecnica commerciale articoli importantissime Case estere nazionali. Specificare referenze dettagliate, eventuale conoscenza lingue. Richiedesi presenza, affabilità, spigliatezza. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino.
ASSUMIAMO distinto, colto, intraprendente per ufficio affari con vasta relazioni. Residenza Torino, referenze. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 2593
ASSUMONSI apprendiste 14enni lavoro facile pulito. Presentarsi « Falpat », via Massena 44
AZIENDA agricola moderna cerca persona molto esperta enologia, eventuale interessenza. Scrivere dettagliatamente Tesera Postale 906093 fermo posta, Sanremo.
CAPO carderia assortimenti Hartmann tiloli fini assume Lanificio importante. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino.
CAPO selfactings pettinato classico ricerca Lanificio. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 31407
CARMAGNOLA, importante Compagnia assicurazioni cerca vantaggiosa sistemazione elemento ivi residente. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 3159
CERCASI abbigl montatori 1ª categoria, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. 63563
CERCASI pesatti pulitori, lucidatori, nichelatori, « La Nicron », via Villafranca 29. Telefono 32-319. 31510
CERCASI domestica fissa aiuto assistenza malato anziano, referenziate. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino. 63500
CERCASI donna mezza età governo bambini, [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 34156
CERCASI per 2 persone estremiera prima cucina, fisse, escluse uscite serali, referenze recenti controllabili, sedicimila mensilità adeguata abilità. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. 34294
CERCASI primo impiego 15-16enne volenteroso impiego magazzino mercerie ingrosso. Fassio, via Rioffreria 3. 44822
CERCASI ragazza, scrittura bella chiara corrente. Scriv. cassetta 7293 SPI Torino.
CERCASI 35enne per cucina casalinga, pratica penelope istituto. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. 3[illegible] preferc. 63508
CERCHIAMO commessi ricambi meccanici elettrici auto scooters. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 29743
CERCO rimagliatrice calze con macchina. Presentarsi: via Torricelli 60. 31471
CERCO pensionato ex-dormitore meccanico. Telefonare 51-959. 34047
CONIUGI cerca domestico, abili, serie referenze, cerca famiglia signorile Biella. Scrivere D. 536, Pubblicità Oliva, Biella.
CONIUGI distinti residenti Roma cercano persona civile perfetta moralità governo lire casa, esclusi lucchio. Tessera Postale 906095 fermo posta, Torino.
DIRETTORE filatura, pettine francese completa è ricercato da Lanificio importante. Titoli fini. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 31456
DITTA tessuti cerca fattorino quarantacinquenne [illegible] auto referenze dettagliate. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino.
FAMIGLIA con bambini già alti cerca ragazza tuttofare esclusa cucinare. Referenze, Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Reali 28, Firenze.
GIARDINIERE provetto con moglie per giardino custodia villa signorile Torino. Esigonsi serie referenze. Scrivere dettagliatamente cassetta 7562, SPI, Torino.
GRANDE società cerca subito 20-40enne, presentab., per attività esterna. Guadagno assicurato. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. 34941
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere « Fiorenza » via Bersi 58-R, Firenze. 3472
IMPORTANTE compagnia cerca per Medio Oriente operatori trebbie profonde, meccanicena centrali elettriche, sala quadri e distribuzione. Necessaria conoscenza lingua inglese. Casella [illegible] SPI via Parlamento 9, Roma. 3324
IMPORTANTE ditta laniera cerca capo finissaggio lanerii provvista capacità ed esperienza. Indicare titoli studio, età, posti occupati, pretese. Offerte a cassella 229 A, SPI, Milano. 3509
IMPORTANTE società offre ottima sistemazione ad elementi pratici trattative affari. Età 25-35. Conia, piazza Galimberti 2 Cuneo. 3466
IMPRESARIA edili cerca verniciatore fleltatore. Scriv. cassetta 9096, SPI, Torino.
INGEGNERE elettrotecnico cerca da importante industria per direzione ufficio tecnico commerciale Torino. Scrivere cassetta 8464, SPI, Torino. 31432
MANOVALI, braccianti, qualificati operai edili saldatori, fumi autogenisti, falegname autogeno elettrico. Ferri rilascio certificato ministeriale. Ferri, v. Lombardore 4.
OCCORRECI pratica contabilità doppia preferibilmente pensionato [illegible] giornata. Indicare pretese. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. 31516
OCCUPAZIONE alcuna qualificandosi legislatrice modellista confezionista camiciala, pantalonista, lingerista, sarta uomo signora. Presentarsi lavoro. Artigianato, via Sacchi n. 2. 34390
OFFICINA revisione macchine utensili assume abile operaio specializzato aggiustatore montatore macchine. Inutile se non primissimo ordine Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. 31441
OPERAIO specializzato conduzione macchine stiratrici per lavorazione gomma resine cerca importante industria Alta Italia, scrivere casella 221 A, SPI, Milano. 3293
PERSONALE cercasi, acquista esperienza commerciale amministrativa, lingue estere; possibilità carriera. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 16546
PICCOLA impresa edile, cerca, per lavori di riparazione. Telefonare 44-726.
POLIRINO, importante Compagnia assicurazioni offre vantaggiosa sistemazione elementi ivi residente. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 3150
PRIMARIA azienda cerca giovani ingegneri per officina e progettazione elettrica e meccanica. Conoscenza potenziale tedesca ed eventuale esperienza. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. 3512
PRIMARIA Compagnia assicurazione assume elementi colti possibilità buoni introiti inquadramento stabile, referenze, scrivere cassetta 3253, SPI, Torino.
RAGAZZO oltre ottimi diploma cercasi. Scriv. cassetta 8093, SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane corrispondente dattilografo attitudine vendita cerca industria alimentazione torinese; indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. 34680
SARTA abilissima, capacità direttive, cercasi per laboratorio confezioni Signora. Scrivere dettagliando cassetta 8563, SPI, Torino. 34865
STENOCATTILOGRAFE compiutamente in un mese! Corsi celerissimi. Insegnamento gratuito pagbe contenibili. Appoggiamo impieghi. Scuole Rimike, via Sacchi 2.
TINTORIA cerca abile stiratrice, lavoro assicurato. Presentarsi Gioberti 58, Torino
URGE ragazza tutto fare giovane settembrinata. Telefono 68-955. 93624

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 per L. 20 cad. successo. L. 50

ABILE tabacchista offresi paga adeguata. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.
DIRETTORE azienda commerciale, trasformazione, compravendita articoli e vendita rappresentanza, cerca nuovo impiego. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino.
DIRETTORE tecnico, 40enne, esperto produzione, organizzazione, lavorazione, ricerca, sviluppo, controllo, costi, ecc. articoli gomma, plastica, resine, cerca nuovo impiego. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino.
GIOVANE 25enne, diplomato ragioniere, cerca impiego. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino.
IMPIEGATA 30enne, diplomata, cerca impiego. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.
IMPIEGATO 30enne, diplomato, cerca impiego. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.
IMPIEGATO 30enne, diplomato, cerca impiego. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.
IMPIEGATO 30enne, diplomato, cerca impiego. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.
IMPIEGATO 30enne, diplomato, cerca impiego. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.
IMPIEGATO 30enne, diplomato, cerca impiego. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino.
IMPIEGATO 30enne, diplomato, cerca impiego. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTE vendita articoli ferramenta cercasi zona Piemontese, residenza Torino, con telefono. Scrivere cassetta 230 A, SPI, Milano. 3507
AGENTI intraprendenti cercansi zona Torino-Milano per saponi industriali altri città Torino, Milano per detergenti; curriculum, referenze. Scrivere CIE, Palmieri 4, Torino. 34156
A persone veramente intraprendenti piccola media grande industria, offriamo rappresentanza prodotti largo consumo; indispensabile validare attività esercitata, referenze controllabili, autonomo. Scrivere SPI, cassetta 25 V, Genova. 3405
ARDEA furgone disponendo, esperto eliquantizione collaboratore fabbricante articolo pedurissima stagione estiva. Correttezza scrupolosa. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 34913
BERKEL espone suoi nuovi modelli bilancio omologhi perfettissimi. Agenzia, via dei Mille 18. 1226
BORLETTI ricerca produttori. Presentarsi piazza Castello 9. 44778
CASALINGHI importante fabbrica affiderebbe rappresentanza Piemonte, Liguria attivo, pratico, introdotto. Scrivere referenze cassetta 3045, SPI, Torino.
CERCANSI esclusivisti articoli brevettati forte smercio senza concorrenza, possibilità fortuna. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. 34891
CERCANSI produttori, rappresentanti introdotti articoli casalinghi e ufficio, zona di Vercelli. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. [illegible]
CERCANSI rappresentanti introdotti negozi casalinghi dettaglio; specificare zona, mezzo di trasporto, ditte rappresentate. Alta provvigione. Scrivere cassetta 163 M, Pubblicitas, Biella. 3444
CERCASI capace vendita clientela dettaglio biancheria maglieria. Scrivere cassetta 7288, SPI, Torino. 63557
CERCASI da arrotondare azienda tessuti abile rappresentante esperto ramo. Esigonsi serietà, presenza e pratica. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 44503
CERCASI giovani disposti intraprendere carriera viaggiatori. Telefonare 44-288.
CERCASI introdotto vendita bottoni fini, trasporto proprio, buona provvigione. Referenze. Scriv. cassetta 3055, SPI, Torino.
CERCASI piazzisti introdotti officine, stabilimenti meccanici principali città, tutta provvigione. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 34025
CERCASI produttore introdotto rivenditori per collocamento lavori maglieria. Referenze scrivendo cassetta 9285, SPI, Torino
CERCASI viaggiatore pratico clientela Torino giocattoli. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 44838
CINTURA rimanente cerosi piazzista Torino e provincia Scrivere « Coem », via L. Pareto 5-6, Genova. 3528
ESTERIGANTI cercansi introduttissimi drogherie per affidare rappresentanza Piemonte o province. « Bida », Passobio 12, Milano. 3443
CERCASI per Torino e provincia introduttore articoli per ufficio. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. 34913
BERKEL espone suoi nuovi modelli bilancio omologhi perfettissimi. Agenzia, via dei Mille 18. 1226
BORLETTI ricerca produttori. Presentarsi piazza Castello 9. 44778
CASALINGHI importante fabbrica affiderebbe rappresentanza Piemonte, Liguria attivo, pratico, introdotto. Scrivere referenze cassetta 3045, SPI, Torino.
CERCANSI esclusivisti articoli brevettati forte smercio senza concorrenza, possibilità fortuna. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. 34891
CERCANSI produttori, rappresentanti introdotti articoli casalinghi e ufficio, zona di Vercelli. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. [illegible]
CERCANSI rappresentanti introdotti negozi casalinghi dettaglio; specificare zona, mezzo di trasporto, ditte rappresentate. Alta provvigione. Scrivere cassetta 163 M, Pubblicitas, Biella. 3444
CERCASI capace vendita clientela dettaglio biancheria maglieria. Scrivere cassetta 7288, SPI, Torino. 63557
CERCASI da arrotondare azienda tessuti abile rappresentante esperto ramo. Esigonsi serietà, presenza e pratica. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 44503
CERCASI giovani disposti intraprendere carriera viaggiatori. Telefonare 44-288.
CERCASI introdotto vendita bottoni fini, trasporto proprio, buona provvigione. Referenze. Scriv. cassetta 3055, SPI, Torino.
CERCASI piazzisti introdotti officine, stabilimenti meccanici principali città, tutta provvigione. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 34025
CERCASI produttore introdotto rivenditori per collocamento lavori maglieria. Referenze scrivendo cassetta 9285, SPI, Torino
CERCASI viaggiatore pratico clientela Torino giocattoli. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 44838
CINTURA rimanente cerosi piazzista Torino e provincia Scrivere « Coem », via L. Pareto 5-6, Genova. 3528
ESTERIGANTI cercansi introduttissimi drogherie per affidare rappresentanza Piemonte o province. « Bida », Passobio 12, Milano. 3443
A barchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze « Italpol », Principe Oddone 32. Telefono 24-310; 28-975. 41064
A hasta venduti interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. [illegible]-181. 978
ABBIAMO ottenuto quantitativo camere, sala, tinelli, cucine Moderna sede, tavolini alterno, vera liquidazione Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 700
ABBIAMO sempre in vendita numero superbe sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti interessanti antichi, cucine. Vendiamo mobili terza, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste liquidazioni Urbe 17, telef. 22-844. 11604
ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 821-849.
A buoni prezzi: lampadari Boemia, armadi, legno douain, rustici, Chippendale applique, lanterne, lampade comodino, soffitto, pavimento. Faccoli, via Sacchi 20 [illegible]
ACQUISTA bottiglie, damigiane, pollami vetro, libri, cartaccia macero. Tel 390-339
ACQUISTANDO mobili, visibile grandissima Fabbrica esposizione: camin camere, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 160.000, Uccelli 35.000, asta Rinascimento nove 5 quintali 180.000. Ratenzioni. Mostre Piola 28. 16849
ACQUISTEREI carrozzella per invalido. Telefonare 524-943. 94161
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Pubblicitas, Cavour 6. 50158
ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 57.
AFFRANDATRICI, macchine scrivere, addizionatrici, mobili ufficio. Ratenzioni. Campari, XX Settembre 14. Tel. 48-602.
ALASTA, Liquidiamo camere letto, cucine, tinelli, poltrone letto, cristallo, studi. Vinzaglio cinque. 2358
AL Mobilificio « Stella » grandi arredi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10, Telef. 68-302.
A prezzi d'asta per cessazione, liquidazione camere sala, sale cucine. Facilitazioni, via Modena 31. 3264
ARDIFOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 33. 1448
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margh. Battisti. Camere massicce 78.000, tinelli 21.000 grandi armadi 18.000. Facilitazioni. 4725
PIANOFORTI, assortimento, accordature, traslochi, noleggi. Cucconato, Galliari 14. Telefono 81-184. 1076
PIANOFORTI code verticali, autopiani, armonium vendo, cambio, acquisto. Inghilterra 18, Mezza. Telefono 76-820.
POLTRONCINE, seggiole, tavolini per esterni, pronta consegna. « Aria », Cristoforo 3. Telefono 21-329. 12253
PRIMA d'acquistare mobili, [illegible] Pe'Unvaio, via Garibaldi 26. E' vostro interesse! 21615
SEGRETI bellezza rivela « Enciclopedia Europa » spedita gratis, unendo affrancatura postale. Sette Torino. 3214
SINGER, Norman, Vercelli, altre marche, applicazione mobiletti, motorini. Applicate, Ghiberti 1. 1285
SVENDO letto Barocco, specchiera, comò, comodo, frutina, tavolo pranzo, credenza. Telefonare pomeriggio 71-093. 93812
TAILLEURS, impeccabili signora pura lana 14-18.000. Roggero, Stecchi 56.
TAPPETO inseo, vendo, occasione, 3,40 per 2,40. Telefono 47-667. 94675
TAPPEZZERIA in certa acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente alle stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante 614
TECNIGRAFO come nuovo vendo. Telefonare ore pasti 53-577 63060
UNYRAL, Mobili, via Garibaldi 28. Il più completo assortimento in Torino.
VENDO elegante biblioteca m. 3x2,70. Telefono 84-706 63607
VESTITO cerimonia completo bambina bellissimo vendesi. Telefonare 47-247.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, standi nette, vetture, furgoni Ratenzioni, permute. ABA, Buccarelli 35 21020
ABBIAMO autoveiture [illegible] tipi nuove, occasioni, furgoni, cassoncini, giardinette. Autogamma, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 45-176.
ABBIAMO 1100 E sei posti nera, 500 C giardinetta, 500 C vetture, furgoni, 500 B (1949) revisionato, 500 A perfetto. Autoagenzia Scivolo, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. 19074
A condizioni vantaggiose potrete acquistare su autoveicoli, ottenere prestiti, sinfruendo finanziamenti immediati. « 125 Auto », Arcivescovado 7 Telef. 51-726, 48-000
AUGURIA 3[illegible] 235.000, Ballilla quadrimarce 195.000, Giardinetta A 270.000, Topolino 260.000, altre 290.000. Torquato Tasso 9. 44219
DIARDINETTA 500 C ottima, privato vende a privato. Telefono 772-091. 94208
LANCIA Domiziana Aprilia Benedetto & C. Presentazioni nuova vettura Appia C. 12 ed autocarro Beta 2ada. Via Arcivescovado 7 Telefono [illegible]
OTTIMA tre marce funzionante 160.000 privato vende privato. Telefonare [illegible]
PRIVATO vende a privato 1100 Cabriolet Bertone ottimo stato approvazioni. Telefonare 72-514. 94703
PRIVATO vende privato 1100 B piccolo ottimo stato. Telefonare 81-267. 94925
PRIVATO vende 500 C Campagnola 5000 km. come nuova. Telefonare 24-562. 44201
PRIVATO vende 634 ribaltabile, facilitazioni pagamento Dodino, A. Occhi 72.
PRIVATO vende 1500 Fiat seminuovo, L. 100 000. Telef. 533-687. 86362
SERRA Pellissetti, preventivo auto nuovi modelli, compra, vende autovetture, autocarri Lancia, Fiat, Francia 21. 17795
VENDESI Aurelia 1750 ottime condizioni. Telef.-ore 47-698. 94878
VENDIAMO 1100 tutti tipi, Topolino vetture giardinette, Aprilia; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Venaglio 3. 1053
VOLTURE! affidate vostre pratiche automobilistiche ad Gabelli. Pio V 3. 2032
1400 Dalna, bicolore, rivisitazione, perfetto, vendo agevolazioni pagamento. Telefonare 309-706. 81543
1500 E giardinetta metallica Maurizio 1951, portata ql. 7 vende privato. Telefono 554-120. 94817

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO decine occasioni, Norton, Olympus, Lesmo, Gazzi 350, M.T. Sp-ot, Mas 125, Motom, B.M.G., Velocifer. Motogarage, via Bove 3. Telefono 81-034.
ACQUISTASI Stabil con Vespa occasione se buone condizioni. Telef. 42-287.
AGENZIA Benelli: molto tutti tipi, prezzi interessanti. Facilitazioni. Balbiano, Vercelli 38. 29696
AGENZIA Lambretta, Corso D. penata passeggiata, riparazioni, cambi, verniciatura. Cavoli, corso S. Maurizio 39. Telefono 56-263.
AGENZIA Lambretta motoscooter, motorgarelli. Cavalieri, Brescia 6. Telefono 20-805 Pronta consegna, rateazioni.
ATTENZIONE, da Rialco, corso Brescia 44, Concessionario Moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prendere la novissima 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 19663
ATTENZIONE! Prima di acquistare motorscooters, motoleggere, tricicli, motofurgoncini, visitate Gualtiero. Potrete provare i dieci modelli « Alpino » Turismo, sport, quattro modelli tricicli motofurgoncini. Ormea 73-78. Telefono 682-161. 2681
BIANCHI! Agnelli!, motoleggere, biciclette, rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19.
BIANCHI! A rate senza maggiorazione, moto leggere 125, Agnelli!, biciclette, ricambi, assistenza. Concessionario: Marchiaro, Peschiera 89 1058
BRIMBOSQUITO, come nuovo, vendo, eventualmente cambio con bicicletta. Ivaldi, Ciberario 45. Telefono 770-212.
CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro marce: economico, confortevole, sicuro. Agenzia Ceresa, Marconi 31. Tel. 683-295.
DESCATI, accessori Vespa, nuovi modelli per Vespa '53. Stupinigi 61. 1719
DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 98.000, ratenzioni senza interessi 65 cc. turismo 122.000, 65 cc. sport 127.000, ratenzioni oltre a 12 mesi. RAMAT, via S. Franc. Assisi 31; magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 15. 1228
GALLETTO '51 perfetto [illegible] accessori vedo migliar offerente. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. 34881
GILERA, grande successo 150 turismo lire 159.500. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni Concessionario Molinari, corso Giulio Cesare 44, Via Cavour 8 437
IMPORTANTISSIMO comunicato a tutti gli scooteristi. Il Motogarage vi facilita acquisto meraviglioso Motom Delfino collocando vostro scooter. Condizioni vantaggiosissime anche rateali. Visitateci, via Bove 3. Telefono 385-231. 968
ISOMOTO 125, 200, pezzi, ratenzioni. Borgna (Imperia), Principe Tommaso 2. Telefono 652-260. 81611
LAMBRETTA motor-scooters, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. Torino 11 Telefoni: 590-530; 694-894.
MONDIAL 100, 200 cc. Laverda 75, 4 tempi, 60 km. 3 litri. Agenzia Giulio Cesare 113. Tel. 33-436. Via Baltimi 10. Telefono 524-622. 29023
MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nome Italiano. Dimostrazioni rateazioni. Motogarage, via Bove 3. Tel. [illegible]
MOTOM il microscooter di tutti. Agenzia Cerosa: cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 683-295. 2645
NORTON bicilindriche nuove usate facilitazioni cambi. Amerio, Ferrucci 76 angolo Montevecchio. 34917
OCCASIONE! Motoleggera MV 125 come nuova, vendo. Rivalgenti Cuneo 77.
OCCASIONE motocarro Bordino 500 quintali 8 cabinato tendone; Guzzi 500 motoleggera telescopica 170.000. Provera, Montevecchio 6. 29396
ROYAL Enfield 350 cc. modello 1954. Immatricolata gennaio 1955, grande occasione. Via Cumerana 2. Telef. 42-359.
RUMI Rumini occasionali su prezzi listino. Rumi 125 bicilindriche tipo sport lire 245.000; tipo lusso e Semiflesio lire 198.000 Rateazioni 4 sei, dodici, diciotto mesi, con lire 38.500 di anticipo. « Rumini via S Francesco Assisi 31 1829
VENDESI motocarrozzetta Benelli 500 con carrozzino Farri, due posti, alberatura fra, modeggio doppio carico. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. 44984
VENDESI ottimo stato motoscooter Bimbo e Benelli. Telefonare 772-038. 93660
VENDO libera ollo bollosi ottimo. Rivolgersi custode, corso Lecce 70, int. 76-780.
VENDO moto Guzzi 500 mezza nuova, causa salute, Visibile alle ore 18.
VENDO occasione Triumph 350 buone condizioni. Via Chiamella 10, Torino, Bigliore. 44187
VERA occasione moto Gilera 150 cc. nuova. Telefonare 24-852. 31577
VESPA contanti rateali accesi ai ricambi riparazioni. Amerio, Ferrucci 76 angolo Montevecchio. 34914
VESPA Corvio, nuove ed usate consegne sollecite, cambi, rateazioni dc 6750, moto turgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura. Corvio, Giulio Cesare 133. 19547
VESPA, modello '53. Prendete, cambiate i vecchi tipi col nuovo modello. Consegne sollecite. Zerbinati, Unione Sovietica 195. Telefono 303-628. 19030
VESPA, nuove e usate contanti e rateali vendiamo, permutiamo, cumperamo usate, contanti. Cavalieri, via Nizza 35 Cavalieri, corso Francia 21. 971
VESPA '53 e Ell a Agenzia Peggio, Torino, via Fabro 12 angolo via Berthollet 20 Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni oltre L. 2750.
VESPE usate vendo, compro, pagando contanti, Marconi, Unione Sovietica 195, Telefono 303-628. 18030
VESPIZZATEVI Operai, impiegati, pensionati Provvista da Tosa, corso San Maurizio 31, consegna 26.282 rateazioni 6.578 Riparazioni, cambi, accessori. 2360
VISITATE assortimento scooter-motoleggere, nuove, occasioni. Ratenzioni, riparazioni. Scooternolo, corso Marconi 21.

Risposte agli anonimi

Molte preoccupazioni contro gli annunci da « pubblicità economica », ci recapitano ad una Cassetta, sono tutte sull'stesso proscenio: che essi costringano spesso (quali) o stupida scherzi.

I discenti non arrivchiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lettere e troppo sperpere. gli scherzi fanno sorridere una volta, ma non tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ed ingenuamente qualcuno, senza prevenire la intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da rispondere un'avventura ingannevole o da troppo affrettato e incomodevole allontanamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da [illegible] rimaste inevase, se [illegible] risposta sarà ponderata ed appropriata. Esse non potrà mai lasciare indissolubilmente all'insereente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più [illegible] e precise informazioni cui di lui come prima dell'inizio di rapporti concreti. Esenta rischio o meno, anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inverecondie eguali; sono stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe consenso reciproco.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimentichi diffidenza, noncuranza, schifezza; non risponda se i requisiti propri o di chi offre eccellentino solo approssimativamente la richiesta; non speri di assecondare curiosità coll'indeterminatezza non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: la risposta dirà la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerosi le lettere nel cestino.

La pubblicità usata rammentemente da entrambe le parti è il più facile, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

SESSANTENNE pensionato, alto distinto giovanile tubusto, impiegato risponderebbe vedova, signorina, sana distinta, benestante. Scrivere dettagliando condizioni, età. Cassetta 9235, SPI, Torino. 94767

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

GRANDE novità. Sagni dimagranti Neydharting (Acqua nera). Trattamenti estetici Raggi abbronzanti presso Vaschetto Parrucchiere per Signora. Via Roma 235 bis. Telefono 53-494.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO pronte acciaio [illegible] prezzi [illegible]. Montan corso Filippo 62.
ACQUISTASI, vendesi 1400, Aprilia, 1100, T tolino, giardinette, furgoni, vetture varie. Cambi, rateazioni, Palestro 4.
ALFA 1900 ultima serie come nuova, vendo, cambio. Lombardi, M. Vittoria 45.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500. Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 227, Telefono 42-555. 14603
APRILIA ultimo stato motore 1946 vendesi contanti 400.000 trattabili. Scrivere Poy, riseria, Palazzolo Vercellese.
A privato vendo 1100 E sei posti nera seminuova unico proprietario. Sant'Anselmo 8. 19074
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massime rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 18720
AURELIA, 1100 sport e normali, presentazione nuovi tipi Fiat, Lancia Appia, Aurelia, Ardea, 500 vetture e belvedere. Ultime occasioni. Vendo rateando con massima garanzia: Boggetti, Madama Cristina 56. Telefono 68-619.
AUTOGARAGE, via Barolli 39, tel. 55-000. Commissionaria Fiat, pronta autovetture nuovi, fuoriserie e lavabiancheria Fiat. Vende occasione, massima garanzia furgoncino 500 A, 500 C, furgone 1100 A, berlina 500 A B C, 1100 A B E, 1500 A D, 1500 C taxi, Ballilla 4 marce, autoscocche 503, 515, autobus 615 10 posti, Aprilia Bilux 1500, Aprilia 1370 cabriolet.
AUTOCARRI 665 N, O.M., Lancino, non normali e ribaltabili, rimorchio Viberti 47 quintali, Artena camioncino 7 q.li, 500 C giardinette, vetture, 500 B giardinette vendesi Serra Pellocco, Francia 21
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19195
AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra marca. Lunghe rateazioni. Rizzio & Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777.
AUTOMOBILISTI abbandonate schiavitù comfort criterio fatica condizionerete circolazione aria. [illegible], c. Vittorio 36.
AUTONOLEGGIO cinquecento D millecento E senza autista. Giulio Cesare 41. Telefonare 23-752. 20022
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 60-640, 600-200: 1400, 1100, 500, pezzo unico.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100 E, 1400, 1900 senza autista. Telef. 30-931.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1900, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 775-945
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. [illegible] Id. Telefono 73-015.
AUTOVETTURE Fiat, Lancia sei posti autobus 12 posti, vendonsi. Via Rimini 7.
BELLISSIME Topolino A-B-C vetture furgoncini giardinette facilitazioni. Po 43.
BELVEDERE 5000 km. grigio chiaro, vendo. Telefonare 32-254. 95304
BAUSA cupolino vendo Aurelia 1900 cabriolet Farina 2 mesi vita, via Michelangelo 22. Telefono: 61-777. 1235
CHEVROLET, Dodge, Dipsone, GMC, 651 nafta, doppia trasmissione, ribaltabile. Telefonare 690-602. 93068
COMPRO contanti camerino belvedere 500 da rottamare. Telefono 70-873.
COMPRO vetture Fiat 522. Telef. 293-049 dalle 18 alle 20. 84593
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, manometri, cronografi: specializzato Nicoli, Pio Quinto 16. 84158
CONTRATTI n